Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 ottobre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5854 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche l'asse gov in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30 750, 15 700, 8000) Copie arretrate il doppio

DOPO L'INVITO ALLA FRANCIA A RIPRENDERE IL POSTO NELLA COMUNITA' EUROPEA

SI ATTENDE CON CAUTO OTTIMISMO LA RISPOSTA DI PARIGI AI CINQUE

Il portavoce gollista Peyrefitte ha fatto capire che ci sarà un seguito diplomatico
Tuttavia sarebbe da escludere un impegno preciso prima delle elezioni presidenziali

Bruxelles, 27

In esecuzione del mandato ricevuto ieri dai colleghi, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Comunità europea, on. Colombo, ha inviato oggi una lettera al Ministro degli Esteri francese Couve de Murville. Del documento non si conosce il testo. Ieri sera l'on. Colombo aveva ricevuto il rappresentante permanente aggiunto francese presso la Comunità Maurice Ullrich e lo aveva informato circa i risultati dei lavori del Consiglio.

Le conclusioni raggiunte dai rappresentanti dei Governi dei cinque Paesi hanno così trovato il loro naturale compimento, il quale risponde agli obiettivi che le avevano ispirate. Non rimane, ora, che attendere che cosa farà la Francia, dopo che gli altri cinque Paesi associati hanno dato una prova così evidente della loro buona volontà e del loro spirito conciliativo.

A Parigi, al termine della odierna seduta del Consiglio dei Ministri, il portavoce del Governo Peyrefitte ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa: «Se uno o più Governi fra quelli che stanno realizzando con la Francia il Mercato comune indirizzassero una comunicazione al Governo francese, questo la esaminerebbe e darebbe una risposta». Invitato a precisare il significato della frase, il giovane Ministro delle informazioni ha risposto, con un sorriso: «Significa che noi non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione ma che, se la riceveremo, avremo piacere ed interesse a rispondere».

Quando Peyrefitte ha rilasciato queste dichiarazioni, il documento con l'appello alla Francia perchè riprenda il suo posto a Bruxelles in seno agli organismi comunitari, non era ancora pervenuto nella capitale francese. Ma le dichiarazioni del portavoce del Governo francese hanno valore di risposta anticipata: Parigi, dunque, esaminerà il documento e gli darà un seguito diplomatico.

Facendo propria la constatazione di «Le Monde», si può dire che a Bruxelles «un ponte è stato gettato in direzione di Parigi», e che l'accordo raggiunto fra i «partners» della Francia sulle grandi linee di un regolamento finanziario agricolo potrebbe rappresentare «un solido terreno per la ripresa del dialogo». Ma si sa che i problemi europei sono «congelati», in Francia, dalla campagna elettorale, e d'altra parte si tratta di vedere che cosa significherà in termini concreti, la «pregiudiziale politica» che Couve de Murville, parlando il 20 ottobre all'Assemblea nazionale, ha posto per il raggiungimento di qualsivoglia accordo tecnico e finanziario. L'opinione prevalente a Parigi è che il Governo francese — anche nell'ipotesi (per ora teorica) che accetti di partecipare al consiglio dei Ministri della CEE del 29 novembre destinato alla ripresa del negoziato agricolo — non farà conoscere la sua posizione prima della data delle elezioni presidenziali: 5 dicembre e, se ci sarà ballottaggio, 19 dicembre.

A Bruxelles i commenti che si fanno all'indomani del laborioso negoziato dei giorni scorsi appaiono favorevoli. Si sottolinea, innanzitutto, che la «dichiarazione» emessa ieri dal Consiglio è molto vicina alle idee espresse dal Ministro degli Esteri belga Spaak. Questo ultimo non ha mancato di esprimere, in un'intervista televisiva, la sua soddisfazione giudicando possibile una ripresa dei negoziati a sei, quindi con la Francia, nel mese di gennaio. Ciò che soprattutto conta a suo giudizio, è che i cinque siano riusciti a intendersi su di una posizione comune, il che vuol dire «che essi sono pronti a fare una politica comune e che tale politica essi l'offrono alla Francia».

«Non si tratta nè di una capitolazione dei cinque nè di una provocazione nei riguardi della Francia», ha aggiunto, commentando l'invito indirizzato alla Francia perchè accetti di tornare a Bruxelles. «Si tratta di una proposta ragionevole ed obiettiva, che noi abbiamo fatto, ed io credo che essa potrebbe essere accettata dalla Francia. Si può dire — ha sottolineato ancora Spaak — che non vi sono stati nè vinti nè vincitori». «Interrogato a proposito della data eventuale di una riunione a sei, Spaak ha dichiarato che a suo parere tale riunione non potrebbe concretarsi prima della fine dell'anno».

Da altre parti, l'ottimismo di Spaak appare invece più sfumato. Il Ministro degli Esteri olandese, Luns, ha detto che le sue speranze di vedere la Francia rispondere favorevolmente all'invito rivoltole non sono grandi. E un altro olandese, il componente dell'esecutivo Mansholt, ha fatto presente di non ritenere che tutto quanto è stato fatto ieri possa recare una soluzione ai grandi problemi politici.

L'ostinazione con cui la delegazione tedesca ha difeso talune esigenze dell'economia del proprio Paese, in materia di politica agricola, non è sfuggita alla considerazione degli ambienti politici e giornalistici. Mentre l'Italia e i Paesi del Benelux hanno dato prova — si nota — di una certa saggezza in quanto, in una trattativa come quella di ieri, solo lo aspetto politico della situazione e le conclusioni che se ne sarebbero potute trarre potevano avere un reale valore nel presente momento. Da parte tedesca si sono moltiplicate le richieste e le reticenze su di una serie di problemi tecnici, le cui incidenze apparivano però considerevoli sul piano pratico.

La puntigliosità tedesca di ieri sera induce oggi il quotidiano «La libre Belgique» a scrivere che, in alcune circostanze, la collaborazione con i tedeschi appare difficile e che tali circostanze rivelano la tendenza a moltiplicarsi. Un'Europa a cinque, in tale contesto (aggiunge il giornale), sarebbe l'ultima delle soluzioni: da ciò la necessità della presenza francese.

LE DICHIARAZIONI di Colombo a Roma

Roma, 27

Colombo rientrato da Bruxellex nel pomeriggio, ha subito riferito a Moro sulle riunioni della C.E.E. e sull'appello lanciato alla Francia perchè rientri nella Comunità. Domani Colombo riferirà al Presidente della Repubblica.

A Palazzo Chigi si è soddisfatti delle conclusioni cui si è pervenuti. Si afferma, infatti, che si sono raggiunti tre obiettivi fissati nella riunione di Ministri svoltasi alcuni giorni fa a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro, e cioè: l'accordo tra i Cinque sui problemi fondamentali dell'agricoltura che avevano causato la rottura del 30 giugno; l'intesa formale senza reticenze e sottintesi per una completa fedeltà al processo integrativo nel quadro dei Trattati e nel pieno rispetto delle istituzioni comunitarie; una posizione comune dei cinque Paesi per una ripresa del dialogo politico con la Francia. E' stato cioè compiuto quello sforzo per riaprire il discorso comunitario su una base di concretezza e nella fedeltà ai Trattati di Roma. Si è partiti, vale a dire, dalla ferma convinzione che se è difficile per l'Europa operare senza la Francia, è altrettanto difficile, se non impossibile, che la Francia possa fare senza l'Europa.

Il punto essenziale che Colombo ha sottolineato al suo ritorno a Roma in una dichiarazione rilasciata a Fiumicino e nello scambio di idee avuto con Moro, riguarda il rispetto dei Trattati di Roma. «Questa sessione del Consiglio — ha detto Colombo — si è rivelata molto più importante di quanto taluni potessero pensare all'inizio. Il suo rilievo politico sta nel fatto che si sia potuta realizzare l'unità dei cinque Governi non solo sulle prospettive future della Comunità, ma anche su alcuni scottanti temi che erano sul tappeto, come in particolare il negoziato agricolo. Ma tutto questo è stato fatto anche in vista di facilitare la ripresa del colloquio con il Governo francese invitandolo a rientrare al Consiglio e a partecipare ai lavori».

Tuttavia nell'ottimismo ufficiale c'è qualche nube. A Colombo appena sceso dall'aereo, alcuni collaboratori hanno fatto leggere l'articolo pubblicato da La Malfa questa mattina sulla «Voce Repubblicana». La Malfa in particolare ha espresso un giudizio negativo sulle proposte della Conferenza dei sei Ministri degli Esteri senza la partecipazione della Commissione esecutiva presieduta da Hallstein.

Colombo ha precisato a questo propostio che un articolo del trattato prevede riunioni politiche a questo livello. Comunque, ha ricordato che il comunicato conclusivo, anche per quanto riguarda la proposta della riunione dei sei Ministri degli Esteri, è stato approvato non solo dai rappresentanti delle cinque delegazioni alla Conferenza di Bruxelles, ma anche da tutti i componenti la Commissione esecutiva, compreso il presidente Hallstein.

FANFANI LUNEDI' ritorna all'ONU

New York, 27

E' stato annunciato oggi che il Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, sarà lunedì, primo novembre, al tavolo della presidenza dell'Assemblea generale dell'ONU, la quale si prepara a riprendere i suoi lavori, una volta esaurito il dibattito in seno alle singole commissioni.

Sulla base delle indicazioni fornite in un primo tempo dai medici del «Presbyterian Hospital», si calcolava, infatti, che Fanfani non avrebbe potuto riprendere la sua attività se non dopo la prima settimana di novembre, ma il decorso favorevole della convalescenza ha consentito ai sanitari di affrettare i tempi; essi hanno così autorizzato il Ministro italiano a recarsi ogni giorno all'ONU a partire da lunedì, a condizione che egli rimanga alloggiato nella clinica.

La situazione

Il Ministro Colombo è rientrato a Roma da Bruxelles ove ha presieduto i lavori del Consiglio dei Ministri del Mercato comune europeo. Elemento essenziale della riunione — ha detto — è stata la ricerca di un modo per poter riprendere il negoziato agricolo ed invitare la Francia a rioccupare il suo posto nella Comunità europea.

A Parigi sembra che il Governo francese abbia accolto affermativamente l'appello dei cinque Paesi a superare insieme la crisi della CEE. La Francia si rifiuterà in ogni caso di discutere in periodo elettorale, quali che siano le ragioni urgenti della trattativa richiesta. Questo in sostanza l'orientamento del Consiglio dei Ministri francese, riunitosi all'Eliseo sotto la Presidenza di De Gaulle. In altri termini, il Governo francese potrà dire un «sì» alla proposta dei cinque Governi associati, ma in ogni caso non prima della fine dell'anno. Prudentemente positive sono anche le valutazioni fatte dai maggiori organi di stampa filogovernativi che prendono atto con soddisfazione dello sforzo compiuto dai Cinque sotto la direzione conciliatrice del Ministro Colombo.

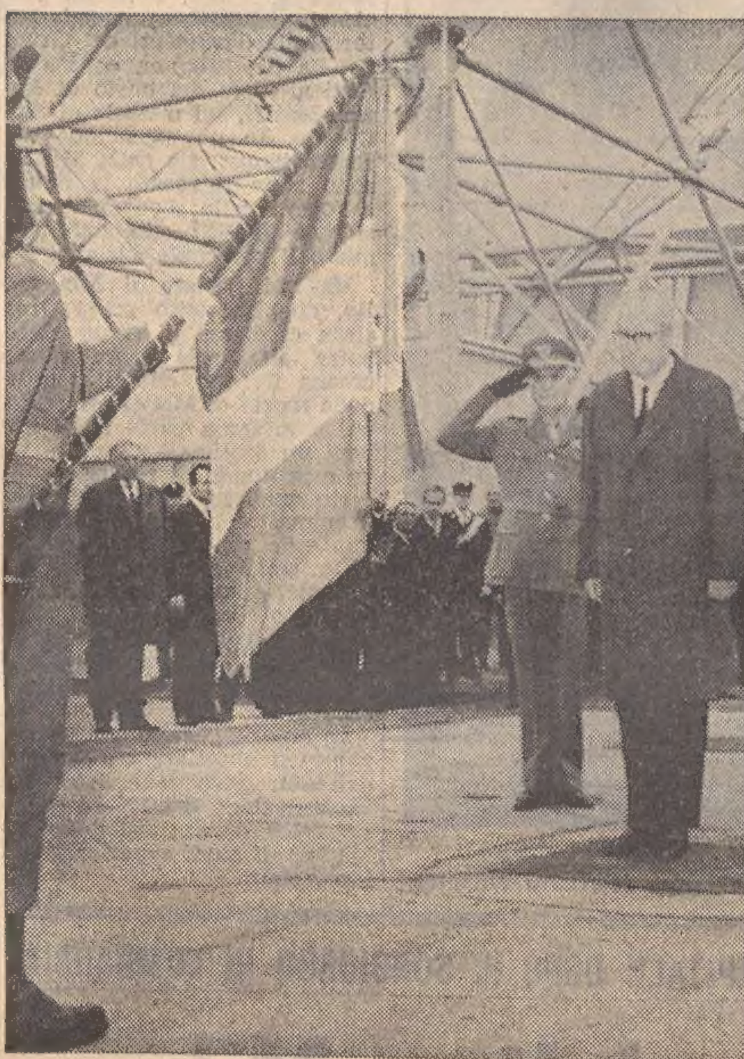
Il Premier inglese Wilson, continuando la sua missione in Rodesia, si è incontrato con i leaders della opposizione negra, alcuni dei quali fatti giungere appositamente dalle località di confino; sembra che Wilson abbia cercato di farli recedere dalle loro posizioni aventiniane e dallo sterile boicottaggio nei confronti del Governo. Una manifestazione inscenata da una folla di indigeni, è stata repressa energicamente dalla polizia: l'atmosfera a Salisbury è notevolmente tesa.

In Indonesia, secondo un giornale di Giakarta, l'Esercito avrebbe scoperto documenti dai quali risulta l'esistenza di un piano comunista per iniziare una «guerra aperta» prima della «Giornata degli eroi indonesiani» che ricorre il 10 novembre. Dai documenti risulta che i leaders ribelli ancora latitanti hanno progettato una vasta campagna di sovversione. Continuano nella zona centrale di Giava disordini e atti di sabotaggio.

Nel Vietnam i reparti della Prima Divisione di cavalleria aviotrasportata ed unità di «ranger» sud-vietnamiti hanno cominciato una massiccia operazione di rastrellamento attorno al campo trincerato di Plei Me dopo aver spezzato l'assedio dei Vietcong.

In Brasile il Presidente Castelo Branco, dopo le recenti vittorie dell'opposizione nelle elezioni di alcuni Governatori, ha imposto al Paese un'eccezionale serie di provvedimenti dittatoriali, quali ad esempio lo scioglimento dei partiti politici per due anni e l'esclusione del suffragio universale nelle elezioni presidenziali. Il Congresso aveva recentemente bocciato a grande maggioranza la proposta di tali provvedimenti.

Il Presidente della Repubblica Saragat è rientrato a Roma dalla visita compiuta a Milano e in Lombardia. La Camera ha approvato la legge sulla cinematografia. In giornata s'inizia la discussione sul decreto per la ripresa edilizia. Si prevede un'aspra battaglia a causa dell'ostruzionismo preordinato dai comunisti. Il decreto deve essere convertito in legge entro il 5 novembre. Nel caso che i comunisti riuscissero a portare avanti una inutile discussione, per andare oltre il termine suddetto, il Governo è deciso a presentare subito un provvedimento analogo.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — Il Presidente Saragat rende omaggio alla bandiera del Reggimento batterie a cavallo al termine della sua visita a Milano e in Lombardia che si è protratta per tre giorni

LE RILEVAZIONI DEL COSTO DELLA VITA

Previsto un altro scatto dell'indennità di contingenza

Aumenterebbe di un punto a partire da novembre

Roma, 27

Con il 1° novembre l'indennità di contingenza scatterà, molto probabilmente, di un punto. Questa indicazione si ricava dalle conclusioni dell'esame dello andamento dei prezzi compiuto dall'apposita commissione riunitasi stamane presso l'Istituto centrale di statistica per prendere visione delle rilevazioni relative ai mesi di agosto e di settembre.

Poichè la valutazione è compiuta su base trimestrale, soltanto una riduzone nel costo della vita dei primi venti giorni di ottobre, i cui dati saranno oggetto di successivo esame, potrebbe evitare lo scatto. Tale riduzione è, per altro, ritenuta improbabile. Se, pertanto, a fine mese sarà superato l'indice di 143,49, lo scatto di un punto della scala mobile comporterà dal 1° novembre le seguenti maggiorazioni giornaliere nella indennità di contingenza dei lavoratori dell'industria:

per gli impiegati del gruppo territoriale A), secondo le categorie, da lire 16,87 a 36,46;

per gli impiegati del gruppo territoriale B), da 14,51 a 31,36 lire;

per gli intermedi, rispettivamente dei gruppi territoriali A) e B), da 17.50 a 27.17 e da 15.05 a 23.37 lire;

per gli operai dei due gruppi territoriali, da 14.30 a 18.88 e da lire 12.30 a 16.24.

Aumenti lievemente inferiori a quelli indicati per i lavoratori dell'industria spetterebbero ai lavoratori del commercio, mentre per i lavoratori dell'agricoltura l'aumento sarebbe compreso tra le 12 e 18 lire giornaliere.

Complessivamente, a partire dal trimestre novembre 1956 - 1957, in cui venne stabilito l'indice base per la scala mobile di 100, la contingenza è aumentata di 44 punti.

DI FRONTE ALLA VOLONTA' OSTRUZIONISTICA MANIFESTATA DAI COMUNISTI ALLA CAMERA

IL GOVERNO DURAMENTE IMPEGNATO A DIFENDERE IL DECRETO PER L'EDILIZIA

Oggi si inizia l'esame del provvedimento - Ben 45 emendamenti presentati dalla sinistra
Venti franchi tiratori risultati nella votazione segreta sulla legge per la cinematografia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La Camera ha votato ieri il nuovo testo dell'articolo 5, ha approvato questa sera a scrutinio segreto, con 277 sì, 229 no e una astensione, l'intera legge sul cinema, che ha quindi potuto concludere finalmente il suo travagliato iter parlamentare. I voti favorevoli sono stati, in verità, 25 in meno rispetto a quanti avrebbero dovuto essere, per cui si è assistito alla ricomparsa dei «franchi tiratori». Il provvedimento dovrà ora essere firmato e promulgato dal Presidente della Repubblica.

I deputati, come dovrebbe essere ormai noto a tutti, hanno dovuto esaminare per due volte questa legge. Prima dell'estate, essi accolsero un emendamento proposto da Zaccagnini e sostenuto da tutti i democristiani in contrasto con i socialisti. Tale emendamento si riferiva all'art. 5, alla parte del provvedimento cioè dedicata ai requisiti necessari ai films per la loro ammissione ai contributi dello Stato. Il fatto provocò una mezza crisi di Governo, con le dimissioni (poi ritirate) del Ministro dello Spettacolo Corona. La maggioranza riuscì però a ricostituirsi su un nuovo emendamento allo stesso art. 5, che il Senato ha approvato nelle settimane scorse e la Camera ha ratificato ieri. Per evitare sorprese, la votazione di ieri, contrariamente a quella di oggi, si è svolta per appello nominale, essendo stata posta dallo stesso Presidente del Consiglio la questione di fiducia.

Nel corso della seduta odierna la Camera ha approvato anche il disegno di legge, già votato dal Senato che reca norme integrative dell'ordinamento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Il provvedimento, di cui è stato relatore l'on. Bressani, stanzia per il funzionamento del C.N.E.L. una somma annua di 500 milioni di lire, a partire dal 1965.

Superato lo scoglio del provvedimento sul cinema, la Camera dovrà superare nelle prossime 48 ore un altro: la conversione in legge del decreto per il rilancio dell'edilizia emanato dal Governo il mese scorso. Di questo decreto si è occupata stamane la Commissione lavori pubblici, la quale ha esaurito l'esame in sede referente. Nel pomeriggio si è riunito un comitato nominato dalla stessa commissione per l'esame dei 45 emendamenti preparati dal gruppo comunista, emendamenti sui quali si svolgerà in aula, a cominciare da domani, la battaglia ostruzionistica dell'estrema sinistra. I comunisti sono intenzionati a prolungare il dibattito al massimo per evitare la conversione del decreto entro il termine ultimo previsto dalla Costituzione, che nel nostro caso è il 5 novembre. Poichè venerdì sera i lavori parlamentari saranno sospesi per consentire ai democristiani di partecipare al convegno organizzativo di Sorrento, che comincerà sabato, il gruppo comunista spera di riuscire nella sua tattica di sabotaggio.

I gruppi della maggioranza, dal canto loro, sono decisi tenacemente a contrastare le opposizioni. Essi sono contrari a qualsiasi emendamento non solo perchè ritengono il provvedimento approvato dal Senato più che soddisfacente, ma anche perchè una sola modifica comporterebbe un riesame da parte dell'Assemblea di Palazzo Madama, che non potrebbe materialmente esaurirsi nei pochi giorni che ci separano dal termine utile per la conversione del decreto in legge.

Terminata la riunione del comitato nominato dalla Commissione lavori pubblici, il Ministro Mancini ha detto ai giornalisti che «le varie parti hanno prospettato il proprio punto di vista sugli emendamenti e sui problemi fondamentali», aggiungendo che è stata annunciata la presentazione di un ordine del giorno che il Governo esaminerà quando ne conoscerà il testo. Il presidente della commissione, Alessandrini, ha confermato che «tanto il Governo, quanto i rappresentanti della maggioranza hanno mantenuto ferma la propria posizione», al fine di giungere alla conversione in legge del decreto nel testo approvato dal Senato, in tempo utile per non oltrepassare il limite fissato dalla Costituzione, che è di 60 giorni dopo l'emanazione del decreto».

I comunisti, dal canto loro, hanno confermato la loro opposizione con un comunicato del gruppo, che attribuisce all'estrema sinistra la volontà non di sabotare il provvedimento, ma di «difendere l'interesse dei lavoratori, verso i quali deve essere indirizzato l'intervento dello Stato per dare la casa a chi non dispone di due milioni e mezzo di lire per l'anticipo e di 50 mila lire al mese di ammortamento». Queste ultime cifre sarebbero comunque solo esempi di casi limite.

Questa posizione dei comunisti è stata illustrata stamane in commissione da alcuni oratori del gruppo, ai quali ha risposto il Sottosegretario De Cocci. Il rappresentante del Governo ha innanzitutto ricordato che il decreto consente nuovi interventi nel settore dell'edilizia popolare tradizionale per un importo di 150 miliardi. Esso rende inoltre possibile ad oltre 60 mila famiglie di accedere alla proprietà della casa attraverso nuove e originali agevolazioni creditizie e fiscali, e procedure snelle e decentrate, analoghe a quelle previste dalla legge del 10 agosto 1950 sul Fondo per l'incremento edilizio.

Il Sottosegretario ha concluso dicendo: «Il nuovo provvedimento - ponte costituisce una anticipazione interessante, per quanto riguarda la costruzione e l'acquisto di alloggi di proprietà, delle norme per la edilizia convenzionata in fase di esame presso i vari Dicasteri. Con un onere relativamente modesto per il bilancio dello Stato grazie alla mobilitazione del mercato finanziario e del risparmio privato, esso renderà possibili ampie e utili esperienze in vista di ulteriori analoghi interventi».

Da quanto si è detto sopra appare chiaro che il momento è alquanto impegnativo per il Governo.

R. R.

FRENETICA MA VANA ATTIVITA' DEL PREMIER IN RODESIA

Naufragati gli approcci tra Wilson e i capi negri

I due capi dell'opposizione indigena, al confino da anni, dicono «no» a una soluzione di compromesso - Manifestazione brutalmente repressa

Salisbury, 27

Il Premier inglese Wilson, proseguendo la sua missione in terra rodesiana, si è incontrato stamani al palazzo di Governo di Salisbury con il leader nazionalista africano Joshua Nkomo, capo della disciolta «Unione popolare africana Zimbabwe»; Nkomo è stato trasportato in aereo a Salisbury da Gonakudzingwa, una sperduta località a 650 chilometri dalla capitale, nei pressi del confine col Mozambico, dove si trova confinato fin dal '54. Nkomo — che si ritiene sia l'esponente politico africano che ha il maggiore seguito tra la popolazione di colore della Rodesia — è giunto al palazzo di Governo a bordo di un elicottero della «Royal Air Force», proveniente dalla vicina base dell'aviazione.

L'incontro con Nkomo è iniziato alle dieci e un quarto e si è protratto per oltre due ore; Nkomo, al suo arrivo, è stato fatto entrare nel palazzo da un ingresso posteriore, mentre alcune centinaia di africani, radunatisi sul posto alla notizia del suo arrivo, scandivano: «Vogliamo Nkomo» e agitavano improvvisati cartelli sui quali era scritto: «Vogliamo la nostra Patria» e «Via Smith». La manifestazione è stata sciolta dalla polizia, che è intervenuta in forze ed ha aizzato contro la piccola folla feroci lupi alsaziani. Un giornalista inglese ha riferito di aver visto personalmente numerose persone morse a sangue, e almeno quattro di esse arrestate dagli agenti.

L'ordine di disperdere la folla, che benchè numerosa, non costituiva una minaccia per l'ordine pubblico, ha irritato la popolazione indigena della capitale; migliaia di negri si sono radunati nelle vie della città, lanciando slogan nazionalisti. La polizia, in ogni modo, ha evitato di intervenire in maniera ancora più brusca e non si sono dovuti registrare nuovi incidenti, ma stasera a Salisbury l'atmosfera è molto tesa e le strade sono pattugliate da agenti in assetto di emergenza.

Col colloquio Wilson-Nkomo si è aperta in qualche modo la fase cruciale dei colloqui del Premier inglese in Rodesia; lo obiettivo che Wilson si proponeva con questo incontro era di indurre i leaders nazionalisti a cooperare alla politica del Paese, secondo i termini della Costituzione del 1961. Tutti i capi indigeni, invece di accettare questa collaborazione, si sono già da tempo ritirati sull'Aventino (parecchi di essi per «cause di forza maggiore», come nel caso di Nkomo e di molti suoi seguaci), boicottando le elezioni e inscenando proteste, comprensibili per lo stato di esasperazione della popolazione negra, ma controproducenti ai fini della possibilità di una concreta partecipazione alla vita pubblica, con prospettive, a più o meno lunga scadenza, di maggiori progressi sulla via dell'uguaglianza in campo civile e politico.

La rinuncia dei leaders negri alla politica di boicottaggio — almeno nelle intenzioni di Wilson — avrebbe potuto indurre Smith a desistere dai suoi propositi di aperta ribellione. A questo scopo, il Primo Ministro ha avuto nel pomeriggio altri due colloqui, con un altro alto esponente dell'opposizione africana, il reverendo Ndabaningi Sithole (che dirige una organizzazione rivale rispetto a quella di Nkomo) e con l'ex Primo Ministro bianco, Todd; anch'essi sottoposti a misure restrittive della libertà personale.

Ma, in serata, è arrivata la doccia fredda con l'annuncio che Wilson non era riuscito a convincere nè Nkomo nè Sithole ad accettare la Costituzione del '61; Sithole anzi ha fatto pubblicare una dichiarazione, in cui esprime «allarme» per la formula in cinque punti del Governo britannico per l'indipendenza del Paese e respinge queste proposte, affermando che esse sono state avanzate «senza alcuna consultazione con gli africani». Wilson, in ogni modo, tornerà a incontrarsi domani con i due leaders. Inutile dire che a Londra queste notizie hanno contribuito a diffondere un clima di netto pessimismo; si ritiene che Smith si sia ormai deciso al grande passo della proclamazione unilaterale.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — L'agghiacciante scena del disastro aereo in cui hanno trovato la morte 36 persone (in XI pagina un ampio servizio)

DALL'ARIA SOLDATI AMERICANI IN SOCCORSO ALL'ESAUSTA GUARNIGIONE

Si è infranta a Plei Me la ferrea morsa Vietcong

Oltre cento morti fra i comunisti in un attacco al campo sudista di Duc Lap
Fulminee incursioni a Danang e Chu Lai: numerosi elicotteri messi fuori uso?

Saigon, 27

Nel Vietnam si è moltiplicata nelle ultime ore l'attività dei guerriglieri comunisti, che hanno sferrato tre fulminei attacchi contro il campo trincerato di Duc Lap e le basi americane di Danang e Chu Lai. Quello di Duc Lap, a una trentina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon, è stato uno scontro di eccezionale violenza, tra due battaglioni di Vietcong e uno di ranger sudvietnamiti. Stando alle prime informazioni, esso si è risolto in un grave scacco per i comunisti: un portavoce militare americano ha dichiarato che nella battaglia le forze comuniste hanno perso oltre 100 uomini; ma è possibile che le perdite siano ancora più alte, dato anche il tempestivo intervento dell'aviazione che ha martellato le forze Vietcong.

Il campo era già stato preso di mira in passato dai comunisti, la prima volta nello scorso giugno e nuovamente il mese scorso. L'attacco sferrato nelle prime ore di stamani ha avuto le stesse caratteristiche di quelli passati. I Vietcong hanno iniziato con un violento fuoco dei mortai e delle armi automatiche, e quindi hanno sferrato l'attacco contro il campo trincerato, incontrando però una fortissima resistenza da parte dei difensori, che sono riusciti ad avere la meglio.

Verso la mezzanotte (ora locale), i Vietcong hanno sferrato la loro seconda offensiva, condotta simultaneamente con l'improvviso fuoco dei mortai e l'infiltrazione di commandos sabotatori contro le basi di Danang e Chu Lai; su questi due attacchi si hanno finora scarse informazioni. Si sa, comunque che mira degli aggressori non è stata la grande base di Danang, ma quella che viene chiamata «la base orientale», poco oltre il fiume Danang, e che è una «succursale» della roccaforte vera e propria. Sulla pista si trovavano circa quaranta elicotteri, numerosi dei quali sarebbero stati distrutti; nessuno di essi è riuscito a levarsi in volo, mentre dalla base si alzavano fiamme e un denso fumo. A Chu Lai, l'altra grande base dei marines, che sorge a circa 80 chilometri a Sud di Danang, i Vietcong avrebbero distrutto in mezz'ora di bombardamento due aviogetti «A 4 Skyhawk».

Quanto alla situazione del campo di Plei Me, teatro di un accanito assedio da oltre una settimana a questa parte, la situazione è nettamente migliorata e si può affermare che la morsa comunista è stata finalmente infranta, salvo a ritenere l'improvviso silenzio dei guerriglieri una semplice pausa in vista di una massiccia ripresa dei combattimenti: durante la scorsa notte, i Vietcong hanno tenuto il campo sotto il fuoco dei mortai e delle armi automatiche, ma stamane il martellamento è cessato del tutto, e sull'avamposto è scesa una completa calma. E' stato così possibile far giungere sul posto i reparti della 1.a Divisione di cavalleria aerea americana, a bordo di elicotteri.

I reparti freschi — coadiuvati da contingenti di ranger sudisti — hanno subito iniziato una operazione di rastrellamento a vasto raggio, che è stata preceduta da un bombardamento aereo nel corso del quale sono state impiegate bombe da 500 chili, le più pesanti mai utilizzate nel Sud Vietnam. Ma, con la solita tattica i guerriglieri erano già riusciti a sganciarsi e a ripiegare, cosicchè i soldati della 1.a Divisione non hanno incontrato alcuna resistenza.

Gli obiettivi dell'azione intrapresa dal Vietcong a Plei Me non sono ancora chiari. Alcuni elementi, secondo fonti militari, fanno pensare che l'attacco contro il posto governativo costituisce un'azione diversiva su vasta scala, per consentire il trasferimento di grossi contingenti Vietcong (e, a quanto sembra, di unità regolari nordvietnamite) nelle province costiere di Phu Bon e Bien Dien, dove da qualche tempo sono in corso aspri scontri.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — Saragat si congratula con un gruppo di attori del nuovo centro televisivo milanese

COMMEMORATA A MILANO la figura di Enrico Mattei

Milano, 27

Il terzo anniversario della scomparsa dell'ing. Enrico Mattei è stato ricordato stamane a San Donato Milanese, con una Messa celebrata dall'Arcivescovo di Milano, Cardinale Colombo, e un discorso del Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo. Al termine della funzione religiosa, il pof. Boldrini, presidente dell'ENI, presenti le autorità e i dipendenti del Gruppo, ha deposto una corona di fiori ai piedi del busto di Enrico Mattei, sul piazzale di San Donato. In un capannone del centro industriale della SNAM, sono state rievocate la figura e l'opera dello scomparso presidente dell'ENI, ed è stato premiato il personale anziano.

Ha poi parlato il Ministro Bo, che ha detto fra l'altro: «Non crediamo di dover attribuire alla sola commozione umana il fatto che il ricordo della morte di Mattei evochi in noi e in tanta parte degli italiani un sentimento sempre vivo e profondo di rimpianto. E' certo qualcosa di più del fatto drammatico che ne stroncò la vita e del dolore per la perdita di un amico, di un democratico ardente, di un imprenditore illuminato e capace, che ci spinge ancor oggi — a tre anni dalla sciagura — a percepire netto e preciso il vuoto da lui lasciato».

Le autorità hanno quindi raggiunto il quartiere residenziale dell'ENI, dove si è svolta la inaugurazione del IX anno accademico della scuola «Enrico Mattei» di studi superiori sugli idrocarburi.

SI SANZIONA DOPO 2000 ANNI LA RICONCILIAZIONE TRA CRISTIANI E GIUDEI

Lo schema sugli ebrei verrà promulgato oggi

Infondate, secondo il Vaticano, le voci del viaggio in Polonia di Papa Paolo VI Dovrà seguire la prassi codificata la causa di beatificazione di Giovanni XXIII

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

Le nuove voci su un viaggio del Papa in Polonia sono state definite «senza fondamento» da fonte responsabile vaticana. Un giornalista, in relazione a quanto pubblicato da alcuni giornali, ha chiesto: «Ma è senza fondamento la notizia che il professor La Pira abbia condotto un sondaggio in merito a Varsavia, o è senza fondamento la data del 3 maggio, oppure, più semplicemente, che il Papa abbia già stabilito di compiere un viaggio in Polonia?» la risposta è stata: «Tutto questo è senza fondamento».

Occorre dire che da vario tempo si parlava di sondaggi in corso da parte di gruppi cattolici polacchi, forse autorizzati dall'Episcopato, presso i governanti di Varsavia. Alcuni mesi fa una grande agenzia di stampa, di importanza internazionale, riportava le seguenti parole di una «eminente personalità cattolica laica polacca»: «Le prospettive di tale visita sono per ora del cinquanta per cento. Milioni di polacchi si unirebbero al pellegrinaggio del Papa se il Papa compisse tale pellegrinaggio che potrebbe anche dimostrare quanto la Polonia sia cattolica».

La odierna smentita potrebbe significare che le trattative, seppure proseguono, solo esclusivamente a «livello polacco» senza alcun intervento della Segreteria di Stato vaticana. Da Varsavia, il professor La Pira, chiamato in causa da alcuni organi di stampa, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Interrogato in casa dell'Ambasciatore d'Italia, Aillaud, da alcuni delegati al congresso della Federazione sindacale mondiale, ho dichiarato di essere venuto per un pellegrinaggio di pace a Czestochowa e ad Auschwitz: pellegrinaggio forse prolungabile fino a Zagorsk. Interrogato pure sulle voci, tanto diffuse in Polonia, della venuta di Paolo VI a Czestochowa in occasione del millennio della Chiesa e della nazione polacche ho affermato che come cristiano non potevo che pregare il Signore perchè questa visita si verificasse, visita che rientra nel grande programma di pace di Paolo VI, disposto, come egli stesso dichiarò dopo la visita all'ONU a recarsi ovunque per la pace e la fraternità tra i popoli. Perciò le pretese illazioni circa contatti avuti in proposito con personalità ed autorità polacche sono prive di ogni fondamento».

Domani mattina Paolo VI scenderà nella Basilica vaticana per presiedere la solenne sessione pubblica del Concilio ecumenico nel corso della quale i Padri esprimeranno il voto definitivo sui seguenti cinque schemi: gli offici pastorali dei Vescovi, l'atteggiamento della Chiesa verso le religioni non cristiane, il rinnovamento della vita religiosa, la formazione sacerdotale, la educazione cristiana. Non sono ammesse astensioni e votazioni con il «Juxta modum» e cioè con la richiesta di emendamenti. I risultati, uno ad uno, saranno sottoposti all'esame del Papa che, nella stessa Basilica vaticana, deciderà sulla promulgazione. E' dato prevedere che tutti i cinque schemi saranno regolarmente promulgati.

La loro importanza appare evidente a chi ha seguito giorno per giorno i lavori conciliari. Gli schemi non contengono soltanto proposizioni dottrinarie ma anche novità e prospettive di rinnovata organizzazione ecclesiastica. Lo schema relativo all'officio pastorale dei Vescovi, tanto per fare un esempio, auspica la istituzione, in ogni Diocesi, di un consiglio pastorale.

Lo schema dell'atteggiamento della Chiesa verso le religioni non cristiane contiene la dichiarazione sugli ebrei e basti solo questo a farne rilevare la grande importanza. Domani, con il voto dei Padri alla presenza del Papa e con la promulgazione del testo sarà praticamente, dopo duemila anni di storia, sanzionata la riconciliazione tra i cristiani ed il popolo ebreo che viene scagionato dall'accusa di deicidio, per lunghissimo tempo ragione prima delle persecuzioni.

Lo schema sul «rinnovamento della vita religiosa» contiene i principi per «l'aggiornamento» di coloro che hanno accolto una vita di particolare rinuncia attraverso i voti, per un maggiore inserimento nel campo dell'apostolato. In ultimo, lo schema sull'educazione cristiana tratta dei vari problemi della scuola e dell'insegnamento fornendo le utili direttive a coloro che vivono sia come docenti, che come studenti nell'importante settore.

Nella sessione pubblica di domani, nella basilica vaticana, al termine delle votazioni e delle promulgazioni dei testi conciliari Paolo VI concelebrerà all'altare della Confessione, una «Messa per la pace» durante la quale pronuncerà un'omelia. Ricorrendo il settimo anniversario dell'elezione di Papa Giovanni sicuramente ricorderà il suo predecessore, illustrandone l'opera instancabile svolta, nel pur breve pontificato, a favore della Chiesa ed indicando in lui l'ideatore e l'artefice primo del Concilio ecumenico che ormai volge a conclusione.

A questo proposito va sottolineato che l'eventuale causa di beatificazione di Giovanni XXIII pare ancora lontana. Molti giornali in questi giorni hanno parlato con insistenza di questo argomento formulando l'ipotesi che domattina Paolo VI annuncerà l'introduzione del processo apostolico per il suo predecessore nel corso della solenne pubblica proclamazione dei cinque schemi conciliari. Se in realtà le cose fossero a questo punto non solo negli ambienti ufficiosi vaticani se ne parlerebbe diffusamente ma per lo meno ne dovrebbero essere al corrente i vari prelati che per le loro specifiche funzioni avrebbero dovuto essere informati dell'intenzione pontificia. Proprio in queste alte sfere ecclesiastiche, invece, è stato precisato che è fuori luogo attendersi procedure o annunci clamorosi.

Un tempo, molti secoli addietro, cioè, poteva verificarsi che si avesse la «proclamazione» di un Beato o di un Santo, a voce di popolo. Ma Sisto V creò, nel 1588, un apposito dicastero per sovrintendere a questo delicato settore in modo organico e prudente. Forse Giovanni XXIII, per l'eccezionalità della sua figura, potrà avere un'attenzione particolare da parte degli organismi ecclesiastici competenti, sotto la spinta della testimonianza popolare. Ma è comunque da credere che la sua «causa» seguirà la procedura stabilita, subirà scrupolosi controlli che non si estenderanno soltanto alle parole da lui pronunciate, ai suoi giudizi, alle sue manifestazioni pubbliche, dall'età infantile fino ai supremi fastigi del pontificato, ma anche ai suoi scritti privati.

A. Paglialunga

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il card. Wyszynski al suo banco in Concilio

BORSE E MERCATI

MILANO

Ripresa selettiva con scambi attivi. In sviluppo le iniziative isolate della domanda che, fin dall'apertura, si sono indirizzate ai valori saccariferi, alle Rinascente ed a taluni assicurativi. Le azioni di massa, dopo un esordio sostenuto, hanno avuto un andamento più contrastato, con tendenza all'assestamento, mentre si risvegliava un certo interesse per le Olivetti, le cui azioni ordinarie sono risultate largamente scambiate fuori Borsa. Chiusura su basi irregolari, con tono più calmo per i valori di massa e Eridania. Flessioni su Eternit, Bastogi, Magneti Marelli e Silos Genova. Ancora in ripresa, invece, le Distillati, Compagnia Milano, Ledoga, Emiliana, Tecnomasio, Italpi, Agricola Ligure Lombarda, Aedes, Olivetti, Metalli, Cantoni, Rossari e Varzi, Terme Acqui. In buona ripresa le Pozzi, che quotano ex opzione. Sempre stabile il reddito fisso attraverso attivi scambi.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 119.000.000; obbligazioni 637.000.000; azioni n. 1.405.300.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102.80 (102.70); Red. 3.5% 100.30 (—); Ricostr. 3.5% 88.10 (88.25); Ricostr. 5% 97.40 (97.30); Trieste 5% 97.10 (—); Rif. fond. 5% 97 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.55 (—); 1966 (sett. 100.55 (—); 1968 101 (100.95); 1969 100.90 (—); 1970 101.40 (101.20); 1971 101.10 (—); 1973 100.90 (101.025); 1974 100.90 (100.925).

Alimentari: Certosa 2405 (2410); Distillerie 2329 (2298); Eridania 2525 (2551); Es. Molini 1325 (1315); Motta 11.670 (11.650); Romana Z. 172 (167.75).

Assicurativi: Ass. Generali 87.730 (88.300); Ass. Milano 23.200 (22.800); Ass. Milano priv. 13.700 (13.400); Ass. Torino 6051 (6050); Ass. Torino priv. 4233 (4230); Incendio 8575 (8520); Fond. Vita 18.950 (18.920); L'Assicuratrice 63.700 (—); Ras 36.930 (37.000).

Bancari: Mediob. 65.995 (65.750).

Chimici: Anic 1213 (1219); Brioschi 17.500 (—); Caffaro 171 (175); Gas Napoli 649 (—); Erba 6740 (6770); Erba priv. 4940 (4930); Italgas 1026 (1024); Iniz. Ind. Com. 2660 (—); Ledoga ord. 2670 (2638); Ledoga priv. 2770 (2660); Liquigas 190.50 (190.25); Mira Lanza 41.900 (41.750); Ossigeno 1336 (1332); Pibigas 86 (—); Rumianca 1620 (1612); Saffa 4960 (4950); Sarom 922 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2512 (2520); Emiliana 1995 (1968); Magneti 829 (854); Marelli 629.50 (628); Orobia 2154 (2145); Sip 2422 (2423); Tecnomasio 1495 (1457); Terni 572 (571).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3095 (3050); Bastogi 1760 (1773); Breda 3130 (3120); Finelettrica 1263 (1260); Finmare 474.50 (474.75); Finsider 835 (836); Generalfin 941 (930); Gim 3755 (3750); Invest 3133 (3125); Italpi 2280 (2296); La Centrale 8950 (8900); Pirelli e C. 3152 (3175); Safep 123 (123.50); Sifir 1083 (—); Sme 2234 (2226); Stet 2525 (2536); Sviluppo 1631 (1626).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1810 (1780); Beni Stabili 2735 (2790); Bonifiche 651 (—); Co.Ge. 6300 (6230); Imm. Roma 454.25 (450); Sagi 1355 (—); Iniz. Edilizia 2070 (2085); Milano Centr. 32.900 (—); Risanamento 5990 (5975); Silos Genova 2860 (2900).

Meccanici e automobilistici: Westinghous 850 (—); Fiat 1858 (1867); Fiat priv. 1643 (1632); Nebiolo 577 (—); Olivetti 2010 (1965); Tosi Franco 875 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3599 (3570); Acc. Falck priv. 3520 (—); Broggi-Izzar 875 (—); Dalmine 1483 (1477); Ilssa-Viola 671 (675); Italsider 1018 (1015.50); Magona 1013 (1015); Metalli 3472 (3401); M. Amiata 12.140 (12.130); Montecatini 1639 (1646); Monteponi 693 (680); Siele 8340 (8305); Trafilerie 651 (642).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5375 (5400); Cot. Cantoni 13.290 (13.050); Val Ticino 14.125 (14.50); Olcese 574 (—); Cucirini 6201 (6130); Stampati 2091 (2090); Cascami seta 3850 (—); Fisac 235 (239); Lanerossi 2700 (2680); Gavardo 1500 (—); Scotti 101.50 (—); Linificio 600 (601); Marzotto priv. 1931 (—); Rossari 17.900 (17.600); Rotondi 19.150 (—); Manif. Tosi 2100 (2090); Pacchetti 448 (—); Snia Viscosa 3702 (3769); Snia priv. 3070 (3090); Bernasconi 1190 (—); Tiiane 160.25 (—); Un. Manif. 22.000 (—).

Diversi: Alto Veneto 1426 (—); De Ferrari 998 (—); Baroni 12.75 (13); Cart. Binda 42.500 (—); Cart. Burgo 14.055 (14.100); Cart. Donzelli 5500 (—); Cementir 5045 (5010); Ceramica Pozzi 163 (153); Ceramica Ginori 502 (500); Ciga 3540 (3521); Edison 2184 (2198); Eternit 4600 (4685); Italcementi 13.940 (13.890); Cond. Acqua 492 (483); Rinascente 256.50 (250); Rinascente priv. 206 (204.50); Mondadori p. 2478 (2469); Pirelli S.p.A. 2780 (2800); Rejna 1112 (—); Ses (ex Sarda) 3594 (3585); Sges (ex Seso 1441 (1439); Smeriglio 126.25 (128); Terme Acqui 6350 (6100).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.80; dollaro canadese 581.25; franco svizzero 144.62.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6126-6225; unitaria 6125-6225; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 708-713; argento puro 29-30.

TRIESTE

Mercato irregolare con diversi titoli che perdono i vantaggi conseguiti martedì. Sempre buone le Fiat priv., Immobiliare, Sme e Terni. Fermi i locali, scambi modesti e poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati 4050.

Ass. Generali 87.500 (88.300); Ras 37.000 (36.700); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.525 (—); Snia Viscosa 3700 (3769); Italsider 1017 (—); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1658 (1867); Fiat priv 1643 (1632).

NEW YORK

Seduta vigorosissima che si è chiusa con nuove punte massime, grazie anche al ritmo sostenuto degli acciai e degli automobilistici, fra i quali hanno guidato l'ascesa le U. S. Steel e le General Motors. Sulla scia dei titoli guida, anche gli elettronici, i televisivi e gli aerospaziali hanno registrato ampi guadagni. Il volume è passato da 6.700.000 azioni scambiate martedì a 7.670.000 di ieri. Di 1412 titoli trattati, 649 hanno chiuso in ascesa e 476 in perdita. L'indice A.P. ha guadagnato dollari 1,7, portandosi alla nuova punta massima di 354,3.

LONDRA

I titoli industriali, anche a seguito della notizia di buoni profitti, hanno continuato a registrare nuovi aumenti. Invece i titoli di Stato hanno perso un po' di terreno, essendo venute meno le speranze di una sollecita riduzione del tasso di sconto. Soddisfacente l'andamento anche dei valori cupriferi, diamantiferi e dello stagno.

PARIGI

Mercato resistente con numerosi punti di fermezza. Fra i titoli in ripresa: Michelin, Kleber, Colombes, Motka, Aquitaine, Usinor, Progil. Sul mercato internazionale, viva ripresa degli americani. Irregolari gli italiani. Distensione dei corsi sul mercato dell'oro: napoleone a 45, lingotto a 5.555.

IL CAPO DELLO STATO E' RIENTRATO NELLA CAPITALE DOPO IL SOGGIORNO IN LOMBARDIA

Saragat chiude la visita a Milano tra maestranze e attori della TV

Ha visitato il nuovo centro di produzione considerato il più moderno d'Europa In un breve discorso il Presidente ha ricordato l'obbligo di servire la verità

Milano, 27

Dopo tre giorni di permanenza a Milano, il Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, è ripartito questa mattina in aereo per Roma. Prima di raggiungere l'aeroporto, il Capo dello Stato ha inaugurato alle 10 il nuovo grande teatro di posa, battezzato «TV-3» della RAI-TV in corso Sempione. L'on. Saragat ha lasciato alle nove e cinquanta il Palazzo del Governo in corso Monforte e alle 10 ha varcato i cancelli della RAI di corso Sempione ricevuto dai Ministri Russo, Bo e dal presidente della RAI-TV Ambasciatore Quaroni, dai dirigenti dell'Ente, Ettore Bernabei, Gianni Granzotto, De Feo, Mauri.

Accompagnato da Granzotto e da Mauri, il Capo dello Stato ha visitato il grande teatro di posa alto 13 metri e seicento metri quadrati di superficie, tutti i servizi connessi che vanno dal ciclorama (scenografie sui 360° del locale), alla manovra elettronica delle luci, ai tre sistemi di regia (audio, video, tecnico) e alle altre attrezzature che lo rendono il più moderno per razionalità dell'intera Europa.

Durante il giro per il teatro di posa ed i locali annessi (lungo i quali erano schierate le maestranze ed i tecnici della Radio TV di Milano) il Presidente Saragat è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia. Al termine della visita l'Ambasciatore Quaroni gli ha rivolto un indirizzo di saluto al quale l'illustre ospite ha risposto con un breve discorso ricordando che la radio e la televisione sono poderosi mezzi di diffusione e di sviluppo del civismo e del vivere democratico «purchè rispettino la verità che è poi grande amore per la libertà». Ricordando quindi una frase di Umberto Calosso, uno dei primi commentatori democratici della radio, il Capo dello Stato ha paragonato questi moderni mezzi di diffusione «all'acqua potabile che entra in tutte le case, ma che per assolvere alla sua funzione basilare di vita deve essere appunto potabile».

Successivamente i dirigenti della RAI-TV hanno illustrato al Presidente della Repubblica il programma di lavoro nei prossimi dodici mesi del nuovo impianto «TV-3», che prevede, tra l'altro, nel quadrimestre aprile-luglio 1966 la registrazione dei «Promessi sposi» nella sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e con la regia di Sandro Bolchi. In un angolo del grande studio era stata ricostruita una scena di «Nora II» di Cesare Giulio Viola in fase attualmente di registrazione; la commedia è interpretata da Lida Ferro, Emma Danieli, Lino Troisi e Otello Toso.

Come era nel programma, il Presidente della Repubblica ha assistito alla prova di una scena dell'opera interpretata dalla Ferro e dal Troisi. Alla fine lo on. Giuseppe Saragat è andato a complimentare i protagonisti e gli altri interpreti.

Alle 10.25 il Capo dello Stato ha lasciato gli studi di corso Sempione e ha raggiunto direttamente da lì l'aeroporto della Malpensa, dove l'apparecchio presidenziale ha decollato alle ore 11 per giungere alle 12.55 a Ciampino dove il Presidente Saragat è stato salutato dal Presidente del Consiglio on. Moro, dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica, Remondino, dal capo della Polizia Vicari, dal Prefetto e dal Questore di Roma. Con il Capo dello Stato è rientrato a Roma anche il Ministro Russo.

ELEZIONI SINDACALI alla FIAT di Modena

Modena, 27

Per il rinnovo della commissione interna degli stabilimenti Fiat di Modena ecco i risultati della votazione (tra parentesi l'esito dello scorso anno): Fim-Cisl voti 474 (386) percentuale 29,4 (23,8), seggi 3 (2); Uilm-Uil voti 460 (483) percentuale 28,6 (29,8), seggi 3 (3); Fiom-Cgil voti 431 (392) percentuale 26,6 (24,2), seggi 2 (2); Sida voti 250 (359) percentuale 15,4 (22,2), seggi 1 (2).

I SOCIALISTI CHIEDERANNO LA SOSPENSIVA

«Congelato» il dibattito sulle indennità al Senato?

Pareri pro e contro l'esposizione del tricolore nelle aule scolastiche e negli uffici pubblici

Roma, 27

I senatori socialisti chiederanno la sospensiva alla discussione del D. D. L. sulle indennità parlamentari, all'ordine dei lavori dell'assemblea di Palazzo Madama per domani mattina. La decisione è stata presa questa sera, al termine della riunione del gruppo presieduto dal sen. Toiloy. Si è anche appreso che, nel caso la sospensiva non dovesse essere accolta dalla assemblea, i socialisti presenteranno emendamenti al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Dal canto loro, i senatori liberali, anch'essi riuniti in gruppo, presente il segretario del partito, on. Malagodi, hanno deciso di dare voto favorevole al provvedimento, esprimendo altresì parere favorevole per gli emendamenti illustrati alla riunione dei giorni scorsi dei presidenti dei gruppi parlamentari del Senato dai sen. Gava e Schietroma. Si tratta, come è noto, di emendamenti tendenti l'uno a sommare in quota tassabile — prevista per i quattro decimi della nuova indennità — anche l'eventuale reddito del parlamentare ai fini della complementare, e l'altro tendente a sopprimere l'art. 6 dello stesso D.D.L., il quale prevede che la indennità dei consiglieri regionali è assoggettata al fisco nel suo complesso.

A Ragusa gli studenti delle ultime classi del liceo classico hanno stamani disertato le lezioni, per protestare contro lo aumento dell'indennità parlamentare ai deputati. Gli studenti si sono raccolti in piazza della Libertà e da qui hanno raggiunto la Villa Margherita.

La commissione interni della Camera, ha esaminato oggi la proposta di legge dell'on. Cervone (D. C.), relativa all'esposizione della bandiera nazionale nelle aule scolastiche e nei pubblici uffici. L'on. Servadei (PSI), che ha illustrato la proposta di legge, in sostituzione del relatore, ha espresso alcune perplessità sul provvedimento. A suo avviso, l'uso continuo della bandiera nazionale potrebbe degenerare in abuso e contribuire a rompere quell'«incantesimo» che l'emblema nazionale suscita nell'animo dei cittadini. Anche l'on. Dossetti (D. C.), a titolo personale, ha dichiarato di non concordare con le disposizioni del provvedimento.

Dopo aver rilevato che l'esposizione continua della bandiera nelle aule scolastiche potrebbe dar luogo a inconvenienti nella attività dell'insegnamento, ha osservato che nelle aule stesse non si svolge una funzione dello Stato in senso stretto. Ha detto infine di concordare con la proposta di esporre la bandiera nelle aule giudiziarie. Parere contrario è stato espresso anche dall'on. Alatri (PCI). Favorevoli al provvedimento si sono dichiarati invece l'on. Di Giannantonio (D. C), allo scopo di rendere più familiare la bandiera, proprio in vista di sviluppi di carattere nazionale, e l'on. Botta (PLI).

Intanto, la commissione lavoro della Camera, sotto la presidenza dell'on. Zanibelli e con l'intervento del Sottosegretario Fenoaltea, dopo la relazione della on. Maria Cocco, ha approvato definitivamente, nel testo trasmesso dal Senato, la proposta di legge recante provvedimenti in favore delle vedove e degli orfani di guerra e delle vedove e degli orfani dei caduti per causa di servizio.

PROSEGUE AL SENATO LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE

MASSICCI INVESTIMENTI NEL '66 NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA DI STATO

La cifra indicata tocca i milletrecento miliardi di lire, 450 dei quali per l'ENEL Gli squilibri tra Nord e Sud e la crisi economica argomenti degli oppositori

Roma, 27

Il Senato ha proseguito l'esame del bilancio dello Stato per il 1966. La discussione, salvo qualche breve parentesi, continuerà per tutta la settimana. Venerdì prossimo l'assemblea sospenderà i lavori in concomitanza con l'Assemblea nazionale democristiana, li riprenderà il 5 o il 6 e definitivamente il 16 dopo l'altra interruzione dipendente dal Congresso socialista. Buona parte del mese prossimo sarà quindi assorbita dalla discussione del bilancio. L'orientamento di massima dei senatori è di concludere il dibattito entro il 5 e il 6 prossimi per poi passare il 16 allo esame degli stati di previsione dei singoli dicasteri.

La discussione nelle due sedute di oggi ha ribadito le posizioni politiche dei diversi gruppi già profilatesi ieri. Anche oggi il dibattito si è allargato ai temi generali della politica economica. Si deve tener conto, infatti, che il documento all'esame del Senato è il primo collegato con il piano quinquennale di sviluppo economico. I rilievi critici dell'opposizione di sinistra sono stati ribaditi dal socialproletario RODA che ha contestato la validità di una affermazione fatta recentemente dal Ministro delle Finanze. TREMELLONI nel corso di una intervista, aveva detto: «In seguito ai sacrifici sopportati dalla collettività con un carico fiscale oneroso, si è potuto assicurare un ordinato sviluppo economico sociale». «Non si può parlare — ha sostenuto Roda — di ordinato sviluppo economico e sociale quando il progresso industriale, invece di promuovere la piena occupazione, produce nuova disoccupazione. La realtà è drammatica, ha aggiunto: Vi sono in Italia circa un milione di disoccupati e circa un milione e mezzo di sottoccupati.

«Inoltre — ha proseguito lo esponente del PSIUP — gli squilibri fra Nord e Sud si sono accentuati poichè i due terzi delle province italiane registrano un reddito pro-capite al di sotto della media nazionale. I problemi della casa e degli ospedali sono insoluti, i bilanci comunali e provinciali registrano ingenti deficit, per un totale di 4.200 miliardi, il deficit dello Stato, alla data del 31 marzo scorso, era di diecimila miliardi di lire». Proseguendo, Roda ha affermato che, nonostante il progressivo aumento della liquidità bancaria, si è avuta nel 1964 una flessione degli investimenti produttivi dell'otto per cento e che mentre si accumulano i risparmi, il mercato edilizio attraversa una crisi gravissima, unitamente al settore tessile.

Per la Democrazia cristiana ha parlato il senatore GIRAUDO che si è soffermato esclusivamente sui problemi della riforma burocratica. «Bisogna dare alla pubblica amministrazione una organizzazione adeguata — ha detto — perchè la attuazione della programmazione dipende appunto da un apparato statale capace, sensibile, pronto. Non è pensabile — ha aggiunto — che un semplice ufficio, quale quello della riforma burocratica, che è alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, possa riformare, senza mezzi e senza autonomia, alcuni Ministeri. Occorre creare un vero e proprio Ministero della pubblica amministrazione che agisca e segua i veri problemi del settore adeguandoli alle mutevoli esigenze del Paese». Il senatore democristiano ha concluso sottolineando l'opera svolta dall'attuale Ministro e da quelli che lo hanno preceduto.

Un altro problema particolare è stato trattato nel corso della seduta pomeridiana: quello degli investimenti pubblici. Nel 1966 è prevista in questo settore una spesa di 1300 miliardi, il 12 per cento in più rispetto all'anno in corso. In particolare le aziende a partecipazione statale investiranno 850 miliardi, lo ENEL ne investirà 450. Di questo argomento si è occupato il comunista GOMEZ D'AYALA il quale ha anche sostenuto che il Governo non è riuscito ad eliminare i tradizionali squilibri tra Nord e Sud a causa della sua erronea politica degli investimenti. Una valutazione abbastanza ottimistica dell'attuale situazione economica è stata fatta invece dall'ex Ministro TRABUCCHI. Il bilancio — ha affermato — risente ancora della pesante situazione degli ultimi mesi, ma si notano sintomi di ripresa che vanno incoraggiati. Analoghi concetti ha espresso il democristiano TUPINI. Ultimo oratore è stato il comunista ADAMOLI che ha ricalcato gli ormai noti schemi critici dell'estrema sinistra.

CON FORMULA PIENA DAL PRETORE DI ALESSANDRIA

Assolti due ferrovieri denunciati per lo sciopero

Il giudice ha ritenuto che il fatto non costituisce reato

Alessandria, 27

Il Pretore di Alessandria ha assolto oggi con formula piena perchè il fatto non costituisce reato il macchinista Domenico Marchegiani, di 29 anni e il capotreno Franco Di Felice, di 26, i quali, secondo l'accusa, in seguito allo sciopero delle ferrovie nel novembre scorso, avrebbero provocato con il loro comportamento grave intralcio al traffico ferroviario. Secondo l'imputazione, l'8 novembre il Marchegiani si era rifiutato di intraprendere il viaggio alla guida di un convoglio pur avendo accettato l'ordine di partenza e dopo che già erano stati predisposti tutti i segnali di via libera. Dal canto suo, il Di Felice, il giorno successivo, aveva aderito allo sciopero, pur dichiarandosi disposto — fino all'ultimo momento — di prestare regolare servizio.

Il segretario generale del Sindacato ferrovieri italiani (SFI) della CGIL, on. Degli Esposti ha detto, in una sua dichiarazione che il verdetto della Pretura di Alessandria «non può non venire accolto con giusta soddisfazione perchè riconferma che la Magistratura giudicante continua a rimanere fedele ai dettami costituzionali». Dopo aver affermato che questo episodio «non può far dimenticare che non tutti i Procuratori manifestano di essere immuni dal clima involutivo attuale», lo on. Degli Esposti ha ricordato, in proposito l'atteggiamento di quelli di Arezzo e Livorno che si sono appellati contro le sentenze assolutorie dei Pretori e del Procuratore generale di Torino che ha impugnato la sentenza del 19 settembre di Acqui contemporaneamente al Procuratore competente di Alessandria.

«Tutto ciò costituisce — ha aggiunto — un incoraggiamento rivolto a quanti da un anno a questa parte si sono fatti promotori o ispiratori delle denunce di lavoratori scioperanti dei pubblici servizi per tentare di strumentalizzare il contrasto ancora oggi formalmente esistente tra la lettera di alcuni articoli dei codici e lo spirito e la sostanza della Costituzione». Preso in esame l'atteggiamento del Governo a questo proposito, il segretario dello SFI-CGIL ha detto che gli organi responsabili debbono presentare in Parlamento «una precisa proposta di legge di revisione di quei due, tre articoli del Codice penale che oggi vengono presi a base delle denunce degli scioperanti». «Non si deve poi — ha proseguito — ostacolare — come si sta facendo da più di un anno — l'approvazione di una legge che concretamente annulli a tutti gli effetti le punizioni inflitte negli anni passati ai pubblici dipendenti per dimostrabili motivi politico-sindacali.

DENUNCIATO UN PATRIZIO dilapidatore di 180 milioni

Milano, 27

L'avv. Pinto ha presentato nei giorni scorsi al sostituto Procuratore della Repubblica una denuncia per appropriazione indebita, circonvenzione d'incapace e falso in atto pubblico, contro il patrizio Pier Maria Annoni di Gussola, di Milano, la moglie Pierangela Cambiaghi e il fratello Carlo Ambrogio Annoni.

Secondo l'esposto, Pier Maria Annoni, in concorso con la moglie ed il fratello, avrebbe dilapidato parte del patrimonio del dott. Piero Sissa, residente a Milano per una somma pari a 180 milioni di lire. L'avv. Pinto afferma che il dott. Sissa ottenne da Pier Maria Annoni un prestito di un milione e 350 mila lire, in cambio di assegni post-datati che egli non fu in grado di coprire.

Allora, rilasciò al patrizio milanese una procura speciale «irrevocabile», per la vendita di uno stabile del valore di 320 milioni, ma che fu ceduto per 232. L'Annoni, stando alla denuncia, invece di dare al Sissa la somma che gli spettava si limitò a versargli alcuni acconti per complessivi 40 milioni.

L'avv. Pinto rileva che, in quel periodo, il suo cliente era sofferente per gravi disturbi di carattere nervoso ed era affetto da ipertensione ed insufficienza epatica, così da essere facilmente influenzabile.

MEDICO A GIUDIZIO per omicidio colposo

Roma, 27

Il dott. Augusto Jalongo, sanitario dell'INAM, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo per avere il 31 agosto 1963 provocato la morte di Mario Gentili. Nel luglio 1963 il Gentili, mentre lavorava in un cantiere fu morso da un cane. L'operaio si presentò al dott. Jalongo, il quale gli praticò una iniezione antitetanica, invitandolo poi a sottoporsi ad una cura antirabbica. Secondo la accusa, però, il medico avrebbe omesso di presentare una denuncia sul fatto, come prescrive la legge. Il 31 agosto, Mario Gentili fu colpito da sintomi di rabbia; trasportato al Policlinico, l'operaio vi morì. La colpa della morte fu attribuita al medico che ora è stato rinviato a giudizio; il processo è stato fissato davanti alla sesta sezione del Tribunale per il 17 novembre. I familiari della vittima, che aveva sei figli, si sono costituiti parte civile.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico e sull'Appennino centro-settentrionale nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni. Sulle rimanenti regioni annuvolamenti irregolari che verso fine validità tenderanno ad intensificarsi sull'arco alpino. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 12; Verona 5, 16; Trieste 10, 16; Venezia 3, 15; Milano 5, 16; Torino 2, 17; Genova 16, 20; Bologna 7, 14; Firenze 11, 19; Pisa 11, 19; Ancona 13, 18; Perugia 9, 15; Pescara 5, 20; L'Aquila 1, 16; Roma 5, 21; Campobasso 8, 17; Bari 7, 19; Napoli 6, 19; Potenza 5, 15; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 11, 21; Catania 10, 21; Messina 13, 20; Palermo 14, 22; Alghero 14, 24;

IL BOOM DEI TASCABILI

NON si può dire davvero che gli italiani sono stati alla avanguardia dei cosiddetti «libri da tasca», delle edizioni economiche, chè, fino a qualche anno addietro, qui da noi non si concepivano che le edizioni normali o di lusso, fatta eccezione per qualche raccolta come la BUR di Rizzoli e la BMM di Mondadori. Il successo di queste due collezioni è risultato più che notevole, e si capisce; non si capisce invece, o solo fino a un certo punto, perchè ci siano dei librai i quali disdegnino l'una e l'altra raccolta, e magari col pretesto che non hanno sufficiente spazio nel loro negozio. E' accaduto a me personalmente. Bè, ma tanto la BUR quanto la BMM sono «sui generis», e non si presentano con le ben marcate caratteristiche del «libro da tasca», come è diffuso all'estero, in Francia soprattutto, e poi in Inghilterra, in America, in Germania. Ora, da alcuni mesi, quel tipo è stato introdotto anche da noi; e, come per ogni genere che arriva in ritardo, si cerca di guadagnare il tempo perduto; in pratica, si finisce con lo strafare. Ha cominciato un editore, poi un altro, un altro ancora, un quarto, un quinto, un sesto; e non basta. Lo stesso editore, non contento di una raccolta economica, ne ha intrapresa una seconda, una terza. Queste edizioni escono dalle librerie, piombano nelle edicole, accanto ai giornali, alle riviste e agli orari ferroviari. Il pubblico, lì per lì, è stupito; dà un'occhiata ai titoli, prende in mano i volumetti ma non li può sfogliare ingabbiati come sono nel cellofan, perchè, evidentemente, non si sciupino esposti all'aria e alla tentazione di tante mani. Compra a cancello chiuso; e, pare, con un certo gusto, con entusiasmo. Gente che non aveva mai visto un libro in casa, se non l'elenco del telefono (e io ne conosco, appartenente anche alla buona borghesia) ora ha la soddisfazione di mettere in mostra, sul tavolo del salotto o nella sala da pranzo, il libro da tasca. Vedo che in treno non si leggono più solo libri gialli, ma opere di Maupassant, di Dostoevskij, di Poe, di Fogazzaro, di Bacchelli. Di questi romanzieri quei lettori non avevano mai scorso una riga, e forse avrebbero continuato a ignorarli, se non fossero stati pubblicati in edizione economica.

Voglio dire che queste edizioni hanno indubbiamente il grande vantaggio di diffondere, anche fra i meno disposti, la conoscenza di taluni grandi scrittori e dei loro capolavori. Bisogna dar retta alle case editrici le quali affermano che, nella recente edizione economica, hanno venduto, dello stesso libro, magari il doppio o il triplo di copie andate via in più di mezzo secolo.

Il successo, dunque, è innegabile; ma non vorrei che proprio il successo finisse con l'essere controproducente. Mi pare già di vedere qualche indizio in questo senso. L'indizio viene soprattutto dalla pluralità delle collezioni e dall'aggiunta di altre raccolte presso lo stesso editore. Si è dato inizio all'impresa con i romanzi; ora si sta passando ai «saggi»; sono in progetto opere di storia, di studi sociali, di scienza; si pensa a raccolte di poesie. Di questo passo, non si sa dove si andrà a finire. Il pubblico, attratto dalla novità e stimolato dalla sua brama di sapere, compra questo e compra quello; ma fino a quando? Fino a quando non sarà saturo? Ho l'impressione che potrà succedere anche una gran confusione di idee; ripeto, se ne vedono già i sintomi. Eh sì, poichè, ogni settimana, si è assillati dal lancio di numeri nuovi che puntualmente fanno la loro comparsa sul banco dei librai e degli edicolisti. A un certo punto, ci si sente come soffocati. Questa grandinata, tutta in una volta, toglie il respiro. E' un fatto prevalentemente psicologico, ma ha la sua importanza, che non si deve trascurare nè sottovalutare. Uno alla volta, per carità, senza che si provochi affanno o trauma. E poi, un'altra considerazione va fatta. Queste edizioni economiche ripresentano, tutte, opere insigni, già collaudate, che in genere fanno parte, in edizione normale o di lusso, del catalogo della stessa casa editrice. Può nascere il sospetto, e infatti è nato, e molti lo hanno rilevato, che un editore, quando, per una ragione o per l'altra, soprattutto per causa dell'alto prezzo, non riesce a vendere una certa opera, tanto che ne ha gli scaffali e i depositi ben colmi, ricorre all'espediente di ristamparla a larga tiratura in edizione economica. La prova, nove volte su dieci, gli va bene. In questo modo si vengono ad avere, presso lo stesso editore, due edizioni della stessa opera, una normale o di lusso e l'altra economica. I difetti di un tal sistema risaltano ad occhio nudo, e non occorre stare qui a rilevarli e a commentarli.

* * *

Nelle edizioni economiche che si stampano all'estero, in quei «libri da tasca» si accolgono, invece, opere nuovissime di scrittori di eccellente rinomanza. Quegli autori sono lusingati di apparire in tali collezioni, poichè è un indizio che sono considerati degni di arrivare a un grande pubblico di lettori, come se fossero arcicollaudati o addirittura «classici». Certo, chi li sceglie e li fa entrare in tali raccolte, devere avere, oltre che finissimo gusto, una ben solida esperienza, una pratica tutt'altro che comune. Sta qui, mi pare, la difficoltà essenziale: nell'evitare che nei «libri da tasca» siano inclusi scrittori debuttanti o che siano in vena di ricerche e di tentativi. Essi vanno bene per un pubblico allenato agli esperimenti o specializzato: che non è, nove su dieci, quello delle edizioni economiche. Le edizioni economiche debbono presentarsi come il frutto maturo e salutare, non come il frutto acerbo, che alliga i denti e può far male allo stomaco.

Quanti degli scrittori italiani relativamente giovani, se non giovanissimi, producono opere che corrispondono a questi requisiti? Ecco il busillis», ossia la difficoltà più grave per cui le edizioni economiche non comprendono opere nuove. Non è difficoltà di poco conto, ripeto; e bisogna tenerla presente quando si è presi dalla stanchezza o dall'uggia di trovare, nei «libri da tasca», opere e autori illustri. Non è detto che anche qualche autore nuovo non possa dare, o aver dato, qualche opera che corrisponda ai requisiti delle edizioni economiche. In tal caso soccorrono l'occhio vigile, l'acutezza, la intelligenza, e magari l'arditezza dell'editore o di chi ne fa le veci (dico, di chi ne fa le veci, poichè non accade oggi, come una volta, che gli editori, loro personalmente, leggano i manoscritti o dattiloscritti, assumendo la responsabilità dei relativi giudizi).

Stando così le cose, si continui con opere e autori classici nelle edizioni economiche, usando una certa prudenza o moderazione, badando a non strafare con lo sfornare volumi su volumi e a non confondere le idee dei lettori. Insomma, anche in questa occasione, «con juicio».

Luigi M. Personè

TRA I MONTI DEL CAUCASO E SULLE RIVE DEL VOLGA E DEL DON SI DECISE IL DESTINO DELLA GUERRA

MENTRE STAVANO PER ESSERE SCHIACCIATI SI SCATENARONO ALL'OMBRA DEL DIO ACCIAIO

Il rullo compressore sovietico scardinò tutte le illusioni: sorgenti inesauribili di soldati e di mezzi scaturirono dagli Urali e con furia sconvolgente si abbatterono a valanga per schiodare i milioni di uomini che li avevano costretti a ripiegare

Kharkov, ottobre

A Mosca sembrano pentiti di aver aperto agli automobilisti anche questa zona sovietica. Eppure dovrebbero tenerci a dimostrare che l'Ucraina non è più la triste repubblica degli anni 1927-35, periodo in cui per il riarmo dell'URSS Stalin espropriò terre, trasformò 24 milioni di proprietà agricole in 260 mila «kolkhoz» e «sovkhoz», lanciò milioni di tonnellate di grano sui mercati stranieri, dissanguò e impoverì i lavoratori, fece uccidere o deportare i ribelli «kulaki» (proprietari terrieri). In quell'epoca tante ragazze ucraine furono costrette a prostituirsi per sostenere i genitori e si verificarono — si dice — anche casi di cannibalismo per fame.

Oggi nelle città si nota una certa agiatezza e i ristoranti, i cinema e i ritrovi sono sempre affollati. Il Cremlino segue con particolare attenzione l'Ucraina perchè questa rappresenta un complesso di notevole valore: è ricca di miniere di ferro e carbone (il bacino carbonifero del Donez produce circa il 50 per cento della produzione totale sovietica), è una terra fertilissima e quindi preziosa per l'Unione che ha immense zone deserte e ghiacciate.

Ciò che i sovietici vorrebbero ancora nascondere è la miseria in cui vivono molti contadini ucraini. Alcuni dispongono di casette in muratura e hanno cavalli e trattori, ma tanti altri sono privi di mezzi di trasporto e abitano in capanne di legno e fango senza elettricità e acqua corrente. Il «piano settennale» prevede un miglioramento anche per gli agricoltori. Questi, intanto, sono stanchi della lunga attesa e mordono il freno perchè lavorano sodo e guadagnano poco: sono costretti a cedere per sole 680 lire un quintale di grano allo Stato, che poi lo rivende per 15.500 il quintale.

Preoccupati del malcontento dei contadini, e consapevoli della fede religiosa che li anima, i sovietici — che definiscono la religione «oppio dei popoli» — non proibiscono il funzionamento delle chiese. In certi villaggi anzi se ne servono per placare gli animi. Il ritorno alle tradizioni è una delle caratteristiche della propaganda sovietica.

Quando la Russia venne attaccata dai tedeschi, Stalin parlò degli zar. «I nostri zar — disse — furono sempre temuti. Si tremava solo a pronunciare il loro nome. L'esercito sovietico deve conservare le stesse tradizioni del passato». Il dittatore si ricordò anche dei «pope». Egli, che aveva fatto distruggere migliaia di chiese, divenne ad un tratto amico dei sopravvissuti sacerdoti ortodossi e si congratulò con il patriarca moscovita quando questi lesse a una folla di dodicimila fedeli, inginocchiati nella cattedrale di Mosca e sul sagrato della vasta piazza, una pastorale implorante da Dio la vittoria.

Oggi i comunisti ostacolano la religione. Non proibiscono ai credenti di andare in chiesa ma li controllano, li guardano con sospetto, li accusano di stupide superstizioni e creano attorno ad essi difficoltà pratiche che pochi riescono a superare. Nelle scuole viene insegnato l'ateismo ed è proibita ai ragazzi l'educazione religiosa sino al diciottesimo anno di età. Tuttavia i comunisti sanno che la Chiesa ha ancora una forte influenza sul popolo rurale, specie fra gli uomini e le donne che hanno superato i quarant'anni, e perciò la sopportano.

Quando le nostre truppe giunsero in Ucraina quasi tutti i luoghi sacri erano in completo abbandono. Alcuni erano stati trasformati in caserme, altri in magazzini o in stalle. Ma il popolo conservava ancora una profonda religiosità. A Dnjepropetrovsk, a Stalino, a Voroscilovgrad, a Serafimovitch e a Kharkov i nostri cappellani militari riunirono folle di fedeli. Celebrarono battesimi e matrimoni cattolici fra gli ortodossi, riaprirono alcune chiese e fecero riprendere parecchie tradizioni fra cui quella del riposo domenicale. La popolazione considerava la messa come una festa. Le ragazze indossavano gli abiti migliori e i giovanotti percorrevano chilometri per assistere al rito. Anche i pope mostrarono simpatia per la nostra religione.

I soli ad assumere un atteggiamento negativo furono i nazisti. Adolfo Hitler contava solo sui trecentomila uomini delle SS che ripulivano le retrovie sterminando dirigenti politici, ebrei e individui ritenuti pericolosi. I successi ottenuti in pochi mesi sul fronte russo avevano fatto nascere nella mente del dittatore nazista progetti grandiosi. Egli sperava di conquistare anche le Indie a mezzo di un doppio avvolgimento gigantesco, con una branca discendente da Tiflis (nel Caucaso) e l'altra dal Nord Africa. La Wehrmacht era ormai alle porte di Mosca e di Leningrado, puntava su Stalingrado e controllava il Mar Nero, mentre milioni di soldati sovietici erano già dietro i fili spinati e oltre un milione erano stati uccisi o messi fuori combattimento.

Ma il Führer non sapeva che i centri vitali dell'URSS erano ancora in efficienza. Gli Stukas avevano infatti bombardato basi aeree e migliaia di cannoni di carta! I sovietici erano riusciti a far sganciare tonnellate di esplosivo sulla steppa vuota, costellata da aerei e cannoni di cartone. La famosa spia Richard Sorge, diplomatico tedesco a Tokio, aveva inoltre spifferato il «Piano Barbarossa»: aveva rivelato che Hitler intendeva concentrare gli sforzi principali in Ucraina, e Stalin si comportò di conseguenza.



Antonello Riva, figlio del compianto attore Mario Riva, con la madre Diana Dei in piazza di Spagna a Roma. Antonello ha 15 anni e a scuola è sempre stato il primo della classe

I tedeschi, in Ucraina, avrebbero certamente potuto sfruttare il desiderio di libertà del popolo, stanco di subire il regime di terrore imposto da Stalin, e alimentare il sentimento religioso ancora vivo nella massa. Ma le neopagane autorità naziste temevano l'eccessivo potenziamento dell'organizzazione ecclesiastica e rinunciarono così a un'arma formidabile contro il comunismo. Hitler, dopo la vittoria del Terzo Reich, avrebbe voluto abolire il Cristianesimo e fondare sulle sue rovine la «religione germanica». Avrebbe conservato l'idea di Dio, ma sarebbe stata un'idea vaga. Egli si sarebbe sostituito a Gesù Cristo come Salvatore dell'umanità e centinaia di milioni di uomini avrebbero pronunciato (sic) il suo nome nelle preghiere.

Quando i tedeschi permisero agli ortodossi di eleggersi un vescovo a Dnjepropetrovsk, nell'estate del 1942, era ormai troppo tardi. Essi erano riusciti a farsi odiare da milioni di uomini, che avevano atteso invano dalla Wehrmacht la liberazione. Se qualcuno continuò ancora a sperare nella vittoria dell'Asse, lo fece perchè credeva che l'Ucraina sarebbe entrata a far parte del territorio italiano. «L'idea di poter diventare italiani — mi ha detto un anziano intellettuale ucraino — spinse molti abitanti del Donez a combattere contro i propri compagni».

Lotta violenta

Dopo i numerosi attacchi estivo-autunnali del 1942 — che erano serviti a tastare il polso alla Wehrmacht, agli italiani e agli altri alleati — la lotta dilagò per 1500 miglia. Il destino della guerra ora si decideva sulle rive del Volga, del Don e tra i monti del Causaco. I russi, che sembravano a terra, improvvisamente esplosero contro le 60 divisioni dell'Asse. Dopo aver ripiegato per 1700 chilometri, mentre stavano per essere schiacciati, essi si scatenarono. Sorgenti di uomini e mezzi scaturirono dagli Urali e con sconvolgente furia si abbatterono per schiodare i milioni di uomini che li avevano costretti al continuo ripiegamento. In breve la battaglia divenne divoratrice. Una potenza insospettata aggredì il tenue velo difensivo composto dalle nostre divisioni. Il rullo poderoso sovietico scardinò tutte le illusioni. Il dio Acciaio precipitò gli eventi.

Blocchi di artiglierie e masse corazzate il 6 dicembre si scatenarono. La 3.a armata romena, schierata alla nostra destra, dovette cedere terreno. Arretrò. E lasciò al nemico un varco per l'accerchiamento dell'Armir. Brillò allora, nella lotta violenta che supera ogni immaginazione, il valore individuale e collettivo degli italiani. Scaglionati a Nord di Stalingrado su un fronte terribilmente vasto, tra «balke» profonde e costoni ripidi e senza vegetazione, che resero difficili il collegamento, l'osservazione, l'incrocio dei fuochi e l'opera di comando, gli italiani riuscirono inizialmente a sostenere l'urto delle forze avversarie, la cui superiorità era schiacciante per il numero dei battaglioni, per la quantità e la potenza dei mezzi corazzati.

La nostra armata aveva assunto, da Nord a Sud, il seguente schieramento sul Don a destra della 2.a armata ungherese: corpo d'armata alpino (divisioni «Tridentina», «Julia», «Cuneense»), II corpo d'armata (divisioni «Cosseria» e «Ravenna»), XXXV corpo d'armata (298.a divisione tedesca e «Pasubio»), XXI corpo d'armata («Torino», «Celere», «Sforzesca»). L'armata aveva a sua disposizione la divisione fanteria «Vicenza» che, priva di artiglieria perchè destinata a servizi di retrovia, si batte con accanimento in prima linea con il corpo d'armata alpino.

Contro di noi erano schierate due armate (la 6.a e la 1.a della Guardia) composte da 145 battaglioni di fanteria, 8 reggimenti corazzati con un complesso di 600 carri e dodici battaglioni motorizzati.

Con temperature di 35-40 sotto zero, i russi si abbatterono contro il centro della nostra armata («Cosseria», «Ravenna», «Pasubio» e 298.a tedesca). L'11 dicembre investirono il fronte della «Ravenna» a Sud di Verch Mamon, accerchiarono alcuni capisaldi, furono costretti a ripiegare.

La reazione del 37.o reggimento fanteria «Ravenna» fu particolarmente tenace e violenta. Vivi testimoni di quel primo duro giorno di lotta (11 dicembre 1942) sono il colonnello Luigi Tromba, che abita a Trieste, il capitano Ermanno Valenti, attualmente a Cassano Magnago (Varese), e altri ufficiali residenti ad Alessandria che fu sede della valorosa divisione: Luigi Barberis, Amedeo Bianchi, Renato Giribone, Edgardo Maldini e Giuseppe Puggini. A quota 218 dell'ansa di Verch Mamon, nel caposaldo n. 23 comandato dal valoroso capitano Dragoni che poi cadrà combattendo la notte sul 17 dicembre, si distinse anche il sottonente Guido Placido da Trieste. «Se in quel caposaldo — ricorda il Placido — non avessero mandato una radio portatile che ci potè raggiungere la sera stessa dell'11 dicembre, grazie al coraggio del sergente maggiore Daniele, di Valenza Po, noi saremmo rimasti lassù per sempre poichè senza quella radio non avremmo potuto ricevere, come accadde in molti capisaldi ormai privi di collegamenti, l'ordine di ripiegamento che il nostro comando superiore diramò nel pomeriggio del 16 dicembre '42».

Da un estratto del diario del 37.o reggimento «Ravenna» apprendiamo i particolari della superba reazione della nostra divisione contro il massiccio attacco russo, che era stato preceduto da un'intensa preparazione di mortai e artiglieria. Furono più pressati nella notte i capisaldi 4, 7, 8. Alle 5.50 dell'11 anche i capisaldi 12, 13, 14 vennero attaccati. I russi provenivano da un bosco oltre il Don, di fronte agli abitati di Ssviniuka e Ssolonzi. I nostri cannoni spararono contro le masse sovietiche, che non ripiegarono ma non riuscirono ad infrangere la difesa dei nostri capisaldi.

Alle ore 6.30 la pressione aumentò sul fronte del 1.o battaglione (10.a e 11.a compagnia). Il caposaldo n. 8 venne aggredito e a nulla valsero, contro le forze soverchianti, i contrassalti sferrati dai nostri fanti. Alle 7.10 i russi sempre più numerosi, a ondate, puntarono contro i capisaldi 5, 6, 7, 8, 9, 9 bis e 23. Alle 7.40 dinanzi a Ssviniuka, essi fecero impiego di nebbiogeni per occultare il passaggio di nuove truppe sul Don. Ma le due compagnie impegnate del 1.o battaglione (1.a e 2.a) contrattaccarono e catturarono 34 prigionieri, fra cui tre ufficiali.

Assalti e contrassalti si ripeterono furiosi su tutto il fronte del reggimento. Alle 10.22 anche il caposaldo 22 venne attaccato, e intervenne il micidiale tiro della batteria d'accompagnamento da 65/17. Gli italiani non cedevano di un passo. Soltanto la 10.a compagnia, aggredita continuamente da forze superiori, fu disorientata. In suo soccorso venne inviata la 7.a, anch'essa investita subito dopo dal nemico. I capisaldi 7, 23, 9 benchè accerchiati, resistevano intanto valorosamente nella lotta impari.

Ormai il caposaldo 8 era distrutto, e anche il presidio del 9 bis fu costretto a ripiegare sul 9. Ma i fanti della «Ravenna» non mollavano facilmente. Quelli della 10.a compagnia, con l'aiuto della 7.a, rioccuparono il caposaldo 8 devastato dalla lotta cruenta. Subito dopo i russi tornarono con nuove forze e accerchiarono le due compagnie mentre sul fronte dell'11.a si continuava a combattere duramente. I cannoni, i mortai da 81 e l'aviazione ora martellavano con precisione le postazioni russe. Anche le mitragliatrici falciavano le masse sovietiche, ma le nostre perdite proseguirono sensibili specie attorno alla quota 218, che fu la più sacrificata.

Quota insanguinata

Alle 13.30, sulla quota 218 venne inviata la 5.a compagnia per sbloccare la 10.a e la 7.a. Sotto il tiro nemico, slittando sul ghiaccio, i nostri fanti corsero verso la quota insanguinata e dopo circa un'ora di lotta riuscirono a rompere il cerchio.

Sul fronte della «Ravenna», nel primo giorno della grande offensiva d'inverno (e nei quattro giorni che seguirono), le masse sovietiche non riuscirono a passare. Alla fine del giorno i sovietici caduti attorno ai capisaldi della «Ravenna» erano oltre settecento e più di mille i feriti.

Nei giorni successivi, i russi attaccarono ancora la «Ravenna» a Krassno Orechovoje, la «Cosseria» in direzione di Novo Kalitva, di Koscharnij e Ssamodurovka, e la «Pasubio» a Ogolev e Abrossimovo. Il raggruppamento camicie nere «Tre Gennaio» riconquistò Ogolev, che il giorno dopo venne abbandonato perchè completamente distrutto. La nostra aviazione non potè essere efficiente a causa della nebbia e della tormenta. Gravissime le perdite della «Ravenna» e della «Cosseria» e anche delle divisioni russe.

A Novo Kalitva il sottotenente Paolo Gallelli, proveniente dall'Accademia militare di Modena ove era stato nominato ufficiale nel maggio del '42, guidò il contrassalto per la riconquista di un caposaldo perduto. L'azione ebbe inizio alle prime ore del 13 e si concluse dopo tredici ore di combattimento. Gallelli giunse per primo sulla posizione e proseguì sotto il fuoco per catturare nuclei nemici, che tentavano di guadagnare la sponda sinistra del Don. Ferito gravemente da una grossa scheggia di mortaio in postazione sull'altra sponda del fiume, il giovanissimo ufficiale napoletano venne arrestato nel suo slancio. Rifiutò ogni aiuto e incitò i suoi a non desistere. Soccorso dopo la cattura del nemico e cosciente della prossima fine, Gallelli dichiarò ai soldati che lo trasportavano al posto di medicazione di essere lieto di morire per la Patria. Esausto e dissanguato e quasi coperto dalla neve che si abbatteva a raffiche, prima di spegnersi invocò il padre (colonnello Nicola) che combatteva in Africa. Gli venne concessa la medaglia di argento alla memoria.

Franco La Guidara

CORRIERE FILATELICO



Risparmio e servizio aeropostale notturno

Tre nuovi francobolli italiani, suddivisi in due serie, attendono in questi giorni i collezionisti. Il primo, da 40 lire, uscirà già domani, vigilia della «Giornata del risparmio», che si celebra ogni anno il 31 ottobre. Ad essa, appunto, è dedicato con i classici motivi del salvadanaio e della casa; quest'ultima racchiusa nel primo come frutto di previdenza e di tenacia. Anche i colori si intonano bene al soggetto: bruno e rosso mattone. Filigrana in chiaro a tappeto di stelle. Tiratura: 12 milioni di esemplari. Il Ministro del Tesoro Colombo ha firmato il consueto bollettino illustrativo.

Gli altri due valori — da 40 e da 90 lire — celebrano il primo anniversario della realizzazione in Italia della rete aerea postale notturna. Le vignette non potevano non riprodurre apparecchi che volano nella notte: sotto un cielo stellato o sotto il chiarore della luna. Il «90 lire» è contornato da piccoli tratti obliqui rossi e verdi su zona bianca, che rievocano la veste della busta aerea. Nel «40 lire» l'aereo di servizio ha i tre fari accesi e sotto si staglia una moderna torre di controllo. Tirature: rispettivamente 15 e 8 milioni. Per una emissione del genere era ovvio che a firmare il bollettino fosse il Direttore generale delle Poste e Telecomunicazioni, Aurelio Ponsiglione.

Il servizio aeropostale notturno, istituito un anno fa, collega direttamente 17 capoluoghi di provincia e indirettamente altri 25 centri mediante una speciale rete automobilistica. Si tratta in complesso di 18 voli, tra andata e ritorno, che convergono su Roma da Torino, Milano, Verona, Trieste, Genova, Brindisi, Taranto, Catania e Sassari, con scali intermedi, e si dipartono dalla Capitale. Tali voli si effettuano tutti fra le ore 23 e le 6. L'aeropostale della linea Trieste-Roma via Venezia, parte alle ore 23.25 e arriva a Fiumicino alle ore 1.30; il ritorno s'inizia alle 3.25 e si conclude alle 5.45. Il trasporto della corrispondenza sugli aeropostali avviene senza alcuna sovratassa.

Animali

Camaleonti, iguana, varani e altri animali del genere ospitati nello zoo di Anversa, compaiono su una serie di quattro valori più un foglietto emessi dalle Poste del Belgio. La serie è caricata di una sovratassa del 50 per cento a favore delle istituzioni di beneficienza e culturali del Paese. Complessivamente si tratta di un facciale di 30 franchi, circa 350 lire.

Turchia

Ai collezionisti amanti del francobollo nel francobollo segnaliamo la serie (quattro valori più foglietto) celebrativa della prima esposizione nazionale turca «Ankara 65». Altri tra francobolli sono stati emessi per il censimento in Turchia.



La firma di Dorè sui «danteschi» di San Marino

Anche la Repubblica di San Marino concorre, come già preannunciato, alle celebrazioni del settimo centenario della nascita di Dante con una serie di francobolli che discenderanno dal Titano il 20 novembre. Siamo lieti di poter offrire in visione due dei quattro valori in programma, e cioè 40 lire, 90, 130 e 140. In tutto 400 lire. Dal taglio delle vignette si vede subito che sono state tratte dall'opera di un artista ben noto e celebrato: Gustavo Dorè. Oltre al profilo fortemente espressivo del Poeta, presentiamo il francobollo dedicato all'«Inferno» con «Caron dimonio» e la sua barca che trasporta i dannati al di là del fiume Acheronte. Non conosciamo le altre due vignette, perchè non ci sono pervenute, ma riteniamo che saranno altrettanto valide: ne dà garanzia la firma del Dorè.

Questo prestigioso incisore francese dell'Ottocento non apprese mai il disegno, non ebbe maestri, non frequentò scuole; ad affinare il suo genio gli bastarono il Louvre e la sua memoria. Si cimentò con la Bibbia, con la «Divina Commedia», con il «Don Chisciotte», con l'«Orlando furioso», e diede così vita a un mondo suo proprio: un mondo pieno di vigore, d'incanto, di suggestione, di comprensione immediata. E il popolo ne fu subito conquistato. Perciò non poteva essere più felice la scelta operata dalle Poste sanmarinesi per la loro serie dantesca.

Ad accrescere il prestigio dell'emissione sarà la stampa calcografica, un'arte che purtroppo in Italia va sempre più scomparendo davanti all'avanzata del rotocalco. Con la scelta dei soggetti, con la saggia distribuzione degli stessi (Dante sul valore di 40 lire), con il tipo di stampa classica e con il contenuto valore facciale, ci sembra che San Marino ponga seriamente la candidatura al primato nelle onoranze filateliche all'Alighieri. Non vogliamo anticipare giudizi impegnativi, ma le premesse appaiono ottime.

A questo punto non possiamo fare a meno di riparlare dell'emissione dantesca italiana. Il giudizio estetico è contrastante. In complesso la serie non è brutta, ma neanche bella. Tale fatto è dovuto soprattutto alla non troppo riuscita esecuzione: il disegno manca di nitidezza, i colori debordano. A questa semidelusione, a Trieste si sono accompagnati gli inconvenienti della distribuzione. Non si capiscono proprio le ragioni della scarsità della prima fornitura e il mancato invio del necessario supplemento nonostante le tempestive richieste fatte prima del giorno di emissione. Giovedì scorso le serie in vendita alla Posta centrale sono state rapidamente assorbite in appena un'ora e mezzo. E solo lunedì è arrivata un'altra fornitura molto più consistente della prima, da accontentare tutti. Ma intanto si è dato adito a malumori, a sospetti, a tentazioni di speculazione. E qualcuno ha riportato anche dei danni. Tutto ciò doveva essere evitato. Come doveva essere evitato l'inutile valore da 500 lire.

M. L.

Vaticano: Natale

Presepio sulle Ande questo anno per i francobolli natalizi del Vaticano. La serie uscirà il 25 novembre, a un mese esatto dalla festività, e sarà composta di tre valori: 20, 40 e 200 lire, a soggetto unico. La vignetta è della ben nota miniaturista polacca Casimira Dabrowska che ha già lasciato una notevole impronta della sua arte nei francobolli vaticani. La nuova serie natalizia, che è la settima, si ispira, come s'è detto all'ambiente peruviano. Si cominciò nel 1959 con una Natività di Raffaello, si continuò con un dipinto di Gherardo delle Notti, e poi via via con soggetti tratti dall'arte cristiana moderna dei popoli orientali e africani. Questa volta la scena della nascita del Redentore è ambientata tra le rovine di Machu Pichu, antica città degli Incas, con sullo sfondo il monte omonimo. I protagonisti vestono i costumi delle popolazioni andine. Accanto alla culla stanno due lama al posto del bue e dello asinello. Come le precedenti, anche questa interpretazione della Natività che tanto si discosta dai temi classici, vuol essere una testimonianza dell'universalità del Cristianesimo e della Chiesa.



Questa dovrebbe essere la ultima serie vaticana del '65. Se però il Concilio dovesse concludersi l'8 dicembre come si comincia a ritenere possibile, allora è probabile che venga emessa in concomitanza la già progettata serie celebrativa della chiusura. Per quanto riguarda, infine, la serie di posta ordinaria di Paolo VI, sembra ormai che vedrà la luce soltanto nel prossimo anno.

Il migliore del '64

Il francobollo da 185 lire, riproducente il volto mesto e soave della Madonna di Bruges scolpita da Michelangelo, è stato giudicato il miglior francobollo tra quelli emessi nel 1964 dalle Poste italiane, dal Vaticano, da San Marino e dalla Somalia. Il giudizio è stato espresso attraverso il consueto referendum annuale indetto dalla rivista «Il Collezionista - Italia filatelica». Il Vaticano ha conquistato il secondo, terzo e quarto posto con due francobolli dell'Esposizione di New York riproducenti la Pietà di Michelangelo, e con il presepe giapponese della emissione natalizia. San Marino si è piazzato appena al settimo posto (Kennedy, lire 130) e la Somalia al nono con i Profughi (Sh. 1,80+0,50). Oltre che dal referendum tra i lettori della rivista torinese, il giudizio sul miglior francobollo del 1964 è stato espresso anche da una speciale giuria formata da personalità della cultura, dell'arte e della scienza. Peccato che alcune erano del tutto estranee alla filatelia. Su questa, inoltre, sono state fatte delle dichiarazioni che lasciano piuttosto perplessi.

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE FEDELE ALLA SUA TRADIZIONE PATRIOTTICA

Si rinnovano i civici riti nelle giornate del ricordo

Predisposto dall'autorità militare e dal Municipio il programma delle cerimonie - Le funzioni religiose

Trieste si appresta a celebrare solennemente le prossime ricorrenze sacre alle memorie patriottiche, civiche e religiose, con una serie di manifestazioni promosse dal Commissariato di Governo, dal Presidio militare, dal Comune, dalla Lega Nazionale e da enti ed associazioni combattentistiche.

I riti cominceranno sabato, 30 ottobre, anniversario dell'insurrezione cittadina del 1918, con annunciate cerimonie indette dalla Lega Nazionale in occasione della celebrazione della ottava «giornata» del sodalizio; il programma prevede una Messa in suffragio dei Caduti, che verrà officiata alle 9.30 nella cattedrale di San Giusto; seguirà, alle 10.15, la deposizione di corone e fiori ai monumenti e cippi sul colle della Rimembranza.

Il giorno dopo, domenica, sempre nel quadro della «giornata» della Lega, si terrà ad Aurisina alle 11 la cerimonia inaugurale del quarto anno di attività del ricreatorio «Scipio Slataper».

Il 2 novembre, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, una serie di cerimonie militari in onore dei Caduti è stata predisposta dal Comando del Presidio. Alle 10, verrà deposta una corona d'alloro al Cimitero militare di Sant'Anna; analoga cerimonia si terrà un'ora più tardi sul colle di San Giusto, con la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. Alle 11.15, nella cattedrale di San Giusto verrà officiata una Messa in suffragio dei Caduti. Nella stessa mattinata, alle 9, una Messa di suffragio verrà celebrata presso la foiba di Basovizza, per iniziativa della Lega Nazionale e dell'Associazione famiglie deportati italiani in Jugoslavia ed infoibati.

Il 3 novembre, festa di San Giusto Patrono, un solenne Pontificale verrà celebrato in Cattedrale, alla presenza delle massime autorità cittadine e del Gonfalone municipale. Dopo il solenne rito, il Sindaco riceverà in Municipio una rappresentanza della Associazione madri e vedove di Caduti in guerra. In precedenza, a cura del Comune verranno deposte corone e fiori alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale delle vittime della tirannide. Il Sindaco presenzierà inoltre, nel pomeriggio, allo scoprimento dello stemma del Comune di Catanzaro nella cella di Oberdan, sulle cui pareti sono incisi gli emblemi delle principali città italiane; sarà nell'occasione a Trieste il Sindaco della città calabrese, avv. Pucci, il quale verrà ricevuto in Municipio dal dott. Franzil.

Per il 4 novembre, giornata delle Forze Armate e del Combattente, il Comando del Presidio ha indetto una cerimonia militare che si terrà, con inizio alle ore 9, presso la Caserma «Vittorio Emanuele», in via Rossetti. Per iniziativa del Commissariato di Governo, alle 17 sarà data particolare solennità alla cerimonia dell'ammaina bandiera in piazza dell'Unità d'Italia.

Sempre il 4 novembre, nel 47.o anniversario della Vittoria, l'Associazione nazionale del fante ha promosso, come ogni anno, la tradizionale «colonna tricolore» per Redipuglia, dove verrà reso omaggio ai Caduti della prima guerra mondiale. La locale sezione provinciale del Fante invita tutte le associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma ad organizzare i torpedoni per i propri associati; i pullman dovranno partire da Trieste non dopo le ore 8.30 e dovranno viaggiare isolatamente per non ingombrare il traffico stradale.

Alle elezioni per il rinnovo della commissione interna presso la ditta SITE - Impianti telefonici, il sindacato della CCdL si apprende inoltre ottenuto infatti i tre seggi in palio; nella precedente consultazione elettorale, la Camera del lavoro aveva avuto 1 seggio e 18 voti e la CGIL 2 seggi e 20 voti. Dallo stesso sindacato della CCd Lsi apprende inoltre che ieri sono scesi in sciopero, alle 12.30, i dipendenti della ditta Röbl; la manifestazione di protesta, che si conclude stamane alle ore 6.

Riprende l'attività degli asili ONAIRC

Da questa mattina gli asili dell'ONAIRC riprendono la loro attività, dopo il terzo sciopero di tre giorni. La ripresa del lavoro da parte delle maestre non vuole però significare la cessazione dell'agitazione in corso. Infatti i segretari dei sindacati provinciali della Scuola elementare di Trieste, Udine e Gorizia si sono riuniti nella giornata di ieri per concordare l'azione da attuarsi eventualmente nella seconda quindicina di novembre.

Comunque — si osserva — c'è stata la scorsa settimana una parziale schiarita con il reperimento, da parte del Ministero del Tesoro, di altri 400 milioni di contributo dello Stato, sufficienti perchè continui l'attività dell'Opera.

L'on. Belci, presentatore assieme ad altri parlamentari di diversi partiti di una delle due proposte di legge per l'aumento del contributo statale, ha informato la segreteria del Sindacato che, ottenuto il reperimento di 400 milioni a partire dal bilancio 1966 del Ministero del Tesoro, si insiste ora sulla necessità di ricercare ulteriori 400 milioni sul bilancio statale.

Le due proposte di legge dovrebbero andare in discussione alla Camera nella corrente settimana. Purtroppo — afferma il Sindacato — ciò non sarà sufficiente per apportare alle retribuzioni delle maestre quei miglioramenti che da anni ormai esse attendono. Di qui la continuazione dell'agitazione.

RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Valutato il progetto del bacino di carenaggio

Prossime prese di contatto ufficiali con i Ministeri per il finanziamento

Un nuovo incontro si è tenuto alla Camera di Commercio, sotto la presidenza del dott. Caidassi, per raggiungere un obiettivo strettamente legato all'iniziativa dell'oleodotto con la Baviera: il bacino di carenaggio. Alla riunione, indetta a conclusione dei lavori dell'apposito comitato promotore, hanno preso parte i rappresentanti della Regione e degli Enti locali, nonchè vari tecnici ed esperti.

Particolare trattazione hanno avuto il progetto di massima e il preventivo di spesa per la costruzione dell'opera, che alcuni tecnici della Camera di commercio hanno elaborato. Non si tratta quindi — viene rilevato — di un progetto predisposto dalla Fincantieri, ma di uno studio di larga massima richiesto da parte del comitato promotore ad esperti del ramo. La maggioranza di tale comitato si era espressa, nelle precedenti riunioni, per la costruzione di un bacino in muratura, e in ciò essendo nettamente in contrasto con altre proposte, che lasciavano invece intravvedere la possibilità di risolvere il problema con un bacino galleggiante.

E qui, naturalmente, il discorso viene ad innestarsi in quello più vasto dell'entrata in funzione della «pipeline» che da Trieste raggiungerà Ingolstadt. Il bacino di carenaggio, come accennato, è connesso con questa iniziativa tramite interessi vastissimi; di conseguenza, nella riunione i rappresentanti degli enti hanno riconosciuto l'urgenza e l'esigenza di concludere al più presto questa prima fase dei lavori preparatori. Successivamente verranno presi gli opportuni contatti, in via ufficiale, con i dicasteri competenti, al fine di assicurarsi il necessario contributo dello Stato. Un dato positivo per la conclusione dell'opera viene offerto dalla constatazione che l'Ente Regione intende appoggiare incondizionatamente la costruzione del bacino di carenaggio.

All'ordine del giorno dell'incontro figurava anche un altro argomento: l'esame dei due schemi di statuto del costituendo Consorzio, sempre per il concretamento dell'iniziativa: il primo schema prevede la forma del Consorzio di enti pubblici, l'altro quella di un'associazione con personalità giuridica. L'adozione dell'uno o dell'altro statuto potrà delinearsi anche se non in forma definitiva, in una prossima riunione che si terrà nella prima decade del mese prossimo, dopo cioè che i componenti il comitato avranno avanzato le loro osservazioni. La forma giuridica del costituendo Consorzio è altresì legata alla partecipazione finanziaria dello Stato e degli altri enti.

Al Senato la proposta per gli insegnanti r.s.t.

La sesta commissione del Senato ha preso in esame in sede referente la proposta di legge per l'estensione ed integrazione delle leggi 23 aprile 1952, n. 526, 12 agosto 1957, n. 799 e 15 gennaio 1960, n. 16, a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale dell'ex Territorio di Trieste, di iniziativa dei deputati Belci ed altri, già approvata dalla Camera.

Il senatore Limoni illustrando ampiamente la proposta di legge, nel dichiararsi favorevole al provvedimento, si è soffermato in particolare sulle difficoltà sollevate dalla commissione Finanze e Tesoro nel suo parere circa la copertura dell'onere del provvedimento.

Dopo brevi osservazioni del senatore Fortunati, la commissione ha dato mandato al sen. Limoni di presentare la sua relazione all'assemblea e di studiare altresì una diversa formula di copertura che consenta di superare, in aula, le obiezioni della commissione Finanze e Tesoro.

DUE GIOVANI FERITI SULLA SALITA PER CONTOVELLO

Scontro frontale tra motociclisti

Due giovani sono rimasti feriti ieri in uno scontro frontale tra due motociclette avvenuto sulla salita per Contovello. L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della Squadra del traffico, si è verificato nel primo pomeriggio, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 59/1. L'elettricista Felice Cobal, di 28 anni, abitante al numero 63 di via Sottomonte, nel rione di Roiano, stava guidando verso Trieste la sua moto Gilera targata TS 26187, quando — in senso opposto — stava sopraggiungendo l'elettricista Giovanni Sossi, di 20 anni, abitante in via Panzera 22, in sella alla sua moto «Mi-Val» targata TS 34914. I due motociclisti si tenevano con ogni probabilità troppo verso il centro della carreggiata, altrimenti lo scontro frontale non sarebbe avvenuto. La strada in quel punto è priva di curve per cui i due centauri si sono senz'altro veduti, ma non sono riusciti ugualmente a compiere in extremis una sterzata che li avrebbe portati fuori del punto d'impatto.

Le due motociclette hanno puntato l'una contro l'altra, si sono urtate con violenza e si sono rovesciate sull'asfalto, trascinando nella caduta i due occupanti. Il conducente della «Gilera», il Cobal ha picchiato il capo sull'asfalto, riportando un trauma cranico, contusioni con ematoma alla regione sottorbitaria destra, amnesia retrograda e ustioni di secondo grado alla gamba sinistra provocate dal tubo di scarico. Il Sossi invece se l'è cavata con contusioni escoriate alla coscia sinistra e alla fronte. In loro soccorso è giunta l'autolettiga dei vigili del fuoco in sostituzione di quella della Croce Rossa — l'unica in servizio per lo sciopero in atto — che era impegnata altrove. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Mentre il Cobal è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni, il Sossi è stato medicato e, subito dopo dimesso. E' stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Concluso il convegno sulla programmazione

Terza e ultima giornata ieri, dei Colloqui internazionali di studio sulle esperienze di programmazione regionale, che la nostra Università ha ospitato. I risultati sono stati esposti nel corso di una conferenza stampa, che si è accentrata sui lavori della «tavola rotonda», proseguiti per tutta la mattinata, e aperti da una introduzione illustrativa dei caratteri geografici, economici e sociali della Regione Friuli-Venezia Giulia, presentata dal prof. Bazo.

Il tema su cui si è svolta la discussione di «tavola rotonda» riguardava le possibili alternative di localizzazione industriale, specialmente nel vasto territorio della provincia di Udine. Quale preambolo a questa discussione, sono stati presentati al prof. Bazo i risultati di una indagine sull'offerta delle forze di lavoro nel quinquennio '66-70.

Dalla stessa, si rileva che tre sono le principali ipotesi prospettate dal relatore: la prima assume uno sviluppo industriale concentrato in pochi poli (Udine - Pordenone - Aussa Corne); la seconda, invece, immagina una distribuzione territoriale delle zone e dei nuclei industriali molto diffusa; la terza, infine, prospetta la localizzazione secondo una scelta ragionata delle zone industriali. In proposito, è stata richiamata l'attenzione dei partecipanti al convegno sulle diverse conseguenze di ciascuna delle tre ipotesi.

L'assessore regionale alla programmazione, Cocianni, ha ricordato infine come con il carattere internazionale del convegno si sia sottolineato un aspetto che la futura programmazione regionale dovrà tenere sempre in maggiore evidenza. Esso riguarda, in definitiva, le interrelazioni fra la nostra Regione e l'economia europea in generale, e più particolarmente quella del MEC.

Salpata l'«Asia»

E' salpata ieri mattina da Trieste, diretta in Estremo Oriente, la motonave «Asia» del Lloyd Triestino. A bordo, tra gli altri, l'Ambasciatore indonesiano a Sofia, Markuzi, e il diplomatico austriaco Seltzer, diretto a Giacarta. Si sono imbarcati a Trieste, inoltre, alcuni direttori ed impiegati di Uffici di viaggi svizzeri, invitati dal Lloyd Triestino.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Simeone e Taddeo. — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 16.59. La luna nasce alle 10.52 e tramonta alle 19.21.

Ieri: temperatura massima 16.3; minima 10; pressione mb. 1029.3, stazionaria; calma di vento; cielo 4 decimi coperto con foschia; umidità 77 per cento; mare calmo, con temperatura di 17.6.

Maree — Alta alle 10.12, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 4.24, cm. 12 ed alle 17.24, cm. 46 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

RELAZIONE DELL'ING. BARTOLI ALL'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

Lavori da un miliardo all'aeroporto di Ronchi

Illustrate le prospettive di sviluppo dello scalo regionale dopo l'inaugurazione del primo lotto - Il preventivo per il 1966

Sta per concludersi la fase relativa alla realizzazione del primo lotto dei lavori all'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari; essi comprendono opere per una spesa complessiva di 1 miliardo di lire, di cui per due terzi coperto dal Consorzio. Lo ha rilevato ieri il presidente del Consorzio, ing. Bartoli, nel corso dell'assemblea dei soci, ricordando inoltre come domenica, alle ore 11.15, saranno ufficialmente inaugurate le attrezzature del nuovo aeroporto, alla presenza delle autorità di Governo e della Regione; la benedizione verrà impartita dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio.

Nella sua relazione, l'ing. Bartoli ha auspicato che l'Amministrazione statale prosegua gli adempimenti che le competono, e fornisca l'aeroporto di un moderno servizio di assistenza al volo. L'Alitalia, inoltre, dovrebbe provvedere, a piste collaudate, a organizzare un programma di linee favorevoli allo sviluppo del traffico aereo di Trieste e dell'intera Regione. Da più parti, infatti, si chiede al Consorzio la possibilità di atterraggio con apparecchi per i voli «charters»; società private offrono nuovi collegamenti, e società straniere chiedono di poter fare tappa a Ronchi nella prossima primavera. Sussistono dunque tutte le premesse per un sollecito incremento del traffico aereo nazionale e per quello futuro internazionale; da tener conto, del resto, che già quest'anno il traffico aereo a Ronchi è raddoppiato, salendo a oltre 10.000 passeggeri in otto mesi.

Altri punti di interesse hanno contraddistinto la relazione del presidente. Tra l'altro, egli ha reso noto che recentemente il Ministero ha dichiarato di non poter accordare la gestione dell'aeroporto, tenendo conto della vigente legislazione; non mancherà, però, di esaminare la richiesta non appena varata la proposta di legge che prevede, appunto, la consegna in gestione di interi complessi aeroportuali. Il Ministero è invece favorevole al mantenimento provvisorio della linea Trieste-Venezia-Roma da parte del Consorzio, in attesa che, collaudate le opere aeroportuali (compresa l'aerostazione) il complesso possa venir consegnato al Demanio dello Stato.

Per quanto riguarda le spese sopportate per i lavori compiuti (l'elenco circostanziato comparirà sul numero unico in corso di stampa), esse ammontano a circa 645 milioni di lire, di cui 585 milioni per opere e manufatti permanenti. Il consuntivo delle spese — ha rilevato il relatore — corrisponde alle previsioni e deliberazioni del consiglio d'amministrazione e dell'assemblea dei soci, che riflettono 551 milioni per impegni assunti secondo le convenzioni con lo Stato, altri 80 milioni per le opere complementari approvate il 31 ottobre 1964, e per la copertura e le maggiori spese per il mantenimento della Trieste-Venezia-Roma a tutto quest'anno. Alle maggiori spese il Consorzio ha fatto fronte con il contributo di 50 milioni del Commissariato di Governo, e con le economie sulla gestione. Le opere compiute dallo Stato, fino a oggi, si possono valutare in 300 milioni di lire, esclusa la fornitura delle grelle per la pista provvisoria; la spesa determinante di circa 270 milioni si riferisce alla costruzione del tronco di 900 metri di pista, a completamento degli 800 metri già costruiti dal Consorzio.

Circa il finanziamento delle opere, l'ing. Bartoli ha reso noto che anche il Comune di Ronchi ha sciolto le riserve relative alla propria delibera sul contributo di 1 milione all'anno per trent'anni; dal canto suo, la Camera di commercio di Udine ha provveduto direttamente allo sconto delle quote da maturare nei prossimi vent'anni, e verserà al più presto il ricavo di circa 15 milioni di lire.

Particolare trattazione ha avuto il completamento del piano regolatore relativo al primo lotto dei lavori di spettanza dello Stato: i Ministeri competenti si trovano nella fase conclusiva per il reperimento dei 250 milioni occorrenti ai supporti logistici. Si tratta — è stato rilevato — di un complesso di edifici prefabbricati, destinati alla residenza sul campo di aviazione di un centinaio di unità militari, necessarie per l'assistenza al volo e a terra. Grazie alla sopraelevazione, effettuata dal Consorzio, della torre di controllo, vengono posti a disposizione del Ministero alla difesa dei locali dove potranno essere ospitati una cinquantina di avieri e specializzati, per il servizio della pista lunga 1745 metri e agibile entro la 2.a decade di novembre per metri 1625; l'intera pista bitumata, comunque, sarà percorribile già domenica. Di rilievo, inoltre, l'annuncio che nella terza decade del mese prossimo arriverà a Ronchi, con mezzi propri, una grossa delegazione di esperti del Comitato europeo per le ricerche nucleari.

Successivamente il dott. Rocco ha presentato il bilancio di previsione per il 1966, che prevede entrate per quasi 72 milioni e mezzo di lire e altrettante uscite, fra le quali figura la spesa per opere di completamento dell'aeroporto ed eventuali oneri, per 25 milioni e mezzo. Il dott. Mizzau, quindi, ha letto il resoconto del collegio dei sindaci. Dopo l'approvazione unanime delle relazioni, l'assemblea ha invitato l'ing. Bartoli a continuare a presiedere il Consorzio, almeno fino al collaudo delle opere aeroportuali. Il presidente ha aderito, ponendo comunque quale ultimo termine il 31 marzo prossimo.

SEDUTE DI CONSIGLIO DEL TEATRO STABILE

Finora è in cartellone il dramma del «deficit»

Nominato il nuovo segretario amministrativo Reciso rifiuto di accettare una cooptazione

Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente per il Teatro stabile di prosa è tornato a riunirsi ieri sera, sotto la presidenza dell'ex assessore comunale prof. Romano, per proseguire l'esame sulla situazione finanziaria e sui problemi tecnici, amministrativi ed artistici che travagliano l'Ente. La seduta seguiva, a sole ventiquattro ore di distanza, a quella — terminata a notte inoltrata — durante la quale è stato fra l'altro deciso di nominare, quale segretario amministrativo del Teatro stabile di prosa, il cav. Alfredo Sbisà, che in veste di segretario generale del Teatro «Verdi» (incarico che lascia per raggiunti limiti di età) ha rivelato un'esperienza ed una competenza notevoli.

Nel corso di queste riunioni, che si susseguono a ritmo quasi quotidiano per la necessità di dare, seppure in ritardo, regolare corso alla prossima stagione di prosa, oggetto di particolari discussioni è il problema finanziario, con riferimento alle pesanti passività delle gestioni passate, che ammontano a circa 74 milioni di lire: 60 milioni costituiscono il deficit accumulato dall'Associazione per il Teatro stabile prima della ristrutturazione del Teatro in Ente ed altri 14 milioni rappresentano, pare, la situazione debitoria verificatasi nella scorsa stagione.

Finora, l'Ente non aveva inteso di accollarsi il residuo passivo della gestione dell'Associazione, ma ora a tale soluzione non vi sarebbero vie d'uscita, tanto più che il contributo statale sarebbe appunto condizionato dall'assunzione, da parte del nuovo consiglio d'amministrazione, dei precedente deficit. Ad esempio sarebbe stato deciso che in cambio del rilevamento dei 60 milioni di passivo accumulati dall'Associazione, questa cederebbe al nuovo Ente vari impianti teatrali ed attrezzature sceniche di sua proprietà (ma il tutto vale forse una decina di milioni). Ed è inoltre in corso un'azione tendente allo sblocco di contributi statali già stanziati ma non ancora erogati. Resta però il fatto che l'Ente non ha tuttora ottenuto dallo Stato un riconoscimento giuridico se non come associazione di fatto tra persone che in seno al consiglio d'amministrazione, rappresentano i vari enti. Per cui vi sono tuttora notevoli perplessità fra i consiglieri sul problema dell'assunzione dei deficit passati.

In questo caso, sarebbero tenuti a rispondere di persona, di fronte alla legge, dei debiti del Teatro; ciò ch'è già avvenuto l'anno scorso, determinando le dimissioni di vari consiglieri, che si sono impegnati appunto di persona per parecchi milioni.

Anche la definizione del cartellone per la prossima stagione, che dovrebbe iniziare — si assicura — entro quest'anno, è condizionata dalle preoccupazioni finanziarie.

Continua frattanto la polemica fra l'Associazione per il Teatro stabile e il nuovo consiglio d'amministrazione, il quale ha fra l'altro modificato lo statuto per esautorare la rappresentanza dell'Associazione, di cui sono stati cooptati tre membri soltanto. Uno di questi, la signora Hansi Cominotti, ha però inviato al prof. Romano una lettera in cui annuncia di declinare la nomina. Tale decisione viene così motivata: il nuovo consiglio d'amministrazione è stato costituito «illegalmente» — afferma — con un «atto di assoluto arbitrio», per cui non può «neppure accettare una nomina da parte di questo consiglio».

«Mi resta ancora una soddisfazione personale: il fatto che codesto consiglio — ha scritto la signora Cominotti — mi abbia cooptata dovrebbe dimostrare che i consiglieri ripongono fiducia in me. Ora, pur essendo informati delle irregolarità da me a suo tempo denunciate, non hanno ritenuto di aderire alla giustificata tesi dell'Associazione, avallando così l'arbitrio commesso. Di questi amministratori, quindi, non posso e non desidero — conclude — essere persona di fiducia».

BATTUTA D'ATTESA NEL DIALOGO CON GLI ALTRI PARTITI

LA SCADENZA CONGRESSUALE IMPEGNA I SOCIALDEMOCRATICI

Un chiarimento sollecitato dai liberali

Si è riunito ieri sera il comitato direttivo del PSDI per un esame della situazione politica locale e della situazione interna del partito in vista della prossima scadenza congressuale. In particolare, è stata discussa l'organizzazione delle assemblee sezionali dalle quali scaturiranno i delegati al congresso provinciale, che si terrà fra un mese. Anche in previsione di tale scadenza, sono passati ieri in secondo piano i problemi politici locali connessi con l'operazione di rimpasto al Comune, con il caso Hrescak e con l'esame delle posizioni assunte in sede congressuale dal PSI specie in ordine alla «chiarificazione» rishiestagli dai socialdemocratici: sono tutti temi che verranno ampiamente discussi nelle assemblee sezionali e che saranno oggetto di messe a punto ufficiali, da parte del PSDI, in sede congressuale.

Nella riunione di ieri, la trattazione di tali problemi non è stata esaurita, per cui il direttivo socialdemocratico tornerà a riunirsi questa sera. Al termine dei lavori, verrà diffuso un comunicato ufficiale.

La situazione determinatasi nella vita politica cittadina a seguito degli ultimi avvenimenti è stata frattanto esaminata ieri sera dalla direzione provinciale del PLI, che ha emesso infine una nota in cui viene stigmatizzato «il comportamento delle direzioni locali della D.C. e del PSDI, teso per lungo tempo a giustificare l'operazione Hrescak di fronte all'opinione pubblica cittadina con una insussistente conversione democratica del PSI».

«I risultati del congresso provinciale socialista — continua la nota liberale — dimostrano chiaramente come fosse ingiustificata l'attesa di una contropartita anticomunista all'operazione rimpasto e come sia ben fermo, nell'indirizzo politico della locale segreteria del PSI, il proposito di inasprire l'opera di disorganizzazione e di disgregazione e di acquisire altre importanti posizioni politiche ed amministrative alle formazioni partitiche d'impostazione marxista».

Nel rilevare l'«oscuro ed incoerente atteggiamento tenuto sino ad oggi dai dirigenti locali del PSDI, assertori a parole della necessità di una chiarificazione e di una decisa scelta democratica del PSI, ma in realtà disposti ad accettare ed avallare la sua ambivalente condotta politica», la direzione provinciale del PLI fa appello agli stessi socialdemocratici perchè, considerati i risultati del congresso provinciale socialista, «vogliono chiarire apertamente di fronte all'opinione pubblica cittadina le loro conseguenti decisioni, preannunciate a suo tempo attraverso esplicite dichiarazioni programmatiche».

Barbieri e parrucchieri per le prossime feste

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da parrucchiere per signora e barbiere, a norma del vigente decreto prefettizio, saranno chiusi lunedì 1.o novembre (Ognissanti); rimarranno aperti dalle 8.30 alle 20 martedì 2 novembre e saranno chiusi sia mercoledì 3 novembre (Festa del Patrono) sia giovedì 4 novembre (anniversario della Vittoria).

Gli esercizi dell'altopiano saranno aperti come di consueto nella mattinata di domenica 31.

UN ANNUNCIO DI CORONA ALL'ENTE PER IL TURISMO

Le agevolazioni sulla benzina allo studio di due Ministeri

Condizionato all'appoggio della Regione l'accoglimento della richiesta di poter costituire una casa da giuoco

Il problema della benzina a prezzo agevolato, per gli automobilisti triestini, sarà affrontato in sede interministeriale. Della questione è stato ora interessato il Ministro del Turismo, Corona, dal presidente dell'Ente per il turismo, Terpin; al termine dell'incontro, è stato deciso che il problema, accolto dal Ministero del Turismo e Spettacolo, verrà trattato di concerto con quello delle Finanze.

L'annuncio è stato dato dallo stesso avv. Terpin alla riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente. All'on. Corona il presidente dell'EPT ha ricordato come la principale remora opposta finora dal Ministero delle Finanze sia sempre consistita nel timore di costituire un precedente, cui avrebbero potuto richiamarsi le località (ad esempio Como), che si trovano ai confini del Paese; ma questa preoccupazione è manifestamente infondata. Infatti l'Italia ha solamente con la Jugoslavia un trattato in forza del quale i cittadini italiani, residenti in una determinata fascia territoriale, possono recarsi quattro volte al mese oltre confine, e rifornirsi, se lo vogliono di carburante straniero. E' chiaro, di conseguenza, che un problema analogo non si può porre per località poste alle frontiere con l'Austria, la Svizzera e la Francia.

Da rilevare, inoltre, che con l'alto prezzo del carburante in Italia e con l'ancor più recente svalutazione del dinaro, è venuta ora a crearsi una sperequazione, che induce molti automobilisti ad avvalersi dei vantaggi concessi dall'accordo di Udine. E questa è una realtà obiettiva, della quale bisogna tener conto.

Con il Ministro Corona è stato nuovamente affrontato anche il problema dell'apertura di un casinò a Sistiana. In merito, il Ministro ha dichiarato d'essere disposto ad appoggiare una richiesta in questo senso, ma a condizione che gli venga presentata dalla Regione, alla quale spetta il compito di scegliere e indicare anche la località più idonea. E' da ricordare, in proposito, che gli organi regionali hanno già fatto conoscere il loro pensiero sull'iniziativa: ed esso è negativo.

Un altro argomento che ha costituito oggetto dell'incontro è l'urgente necessità della destinazione ad uso turistico della zona di Lazzaretto; pareri favorevoli sulla questione sono stati espressi sia dal Commissario di Governo, Mazza, sia dall'assessore regionale ai trasporti e turismo, Dulci. A sostegno delle ragioni già esposte in precedenti occasioni, l'avv. Terpin ha fatto presente l'utilità di questo provvedimento anche sotto il profilo del turismo nautico. Infatti la maggior parte delle imbarcazioni da diporto e da crociera nell'Alto Adriatico sono costrette a non far scalo a Trieste per la mancanza di posti d'ormeggio. Di conseguenza, la presenza di un porticciolo come quello di Lazzaretto, con adeguate attrezzature a terra, servirebbe a migliorare la situazione.

Il presidente dell'EPT ha informato poi il consiglio d'amministrazione che, avendo il Ministero approvato la deliberazione per l'acquisto della nuova sede dell'Ente, egli aveva già sottoscritto il relativo contratto; pertanto, gli uffici dell'Ente verranno quanti prima sistemati al primo piano del nuovo palazzo Reinelt, in via Rossini 6. E' stato quindi reso noto che il Ministero ha approvato l'iniziativa, intrapresa in comune dagli Enti turistici di Trieste e Ancona, per l'istituzione di un servizio di traghetto fra queste due città, via Lussinpiccolo.

Il presidente Terpin ha voluto infine esprimere all'avv. Jona il ringraziamento del consiglio d'amministrazione e suo per l'apprezzata attività così generosamente prestata, nella sua qualità di consigliere delegato dell'Ente.

Ognissanti a Roma

Iscrizioni entro oggi

Questa sera si chiudono le iscrizioni per il treno turistico e per le prenotazioni alberghiere a Roma.

Rivolgersi all'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

27 ottobre 1965

MORTI: Ianesich ved. Fabi Orsola a. 74; Chialchia in Marani Eleonora a. 64; Trani ved. Petronio Alessandra a. 79; Slavez ved. Borri Francesca a. 89; Zari ved. Furlan Giovanna a. 75; Verzier Giorgio a. 82; Marchese ved. Grava Maria a. 81; Finotto ved. Basaldella Luigia a. 90; Colle ved. Cucit Anna a. 86; Cristifoli ved. Camerini Anna Maria a. 88; Starc ved. Starc Maria a. 89; Artusi ved. Adelman-Della Nave Giuditta a. 90; Piazzai Antonia a. 62; Merendeccio ved. Calef Rosa a. 82; Suttora Giovanni a 78.

NATI: 16.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 2 marinai, turno speciale conferma 43, turno 5959; 2 giov. coperta, turno 2438, conf. 2294.

Collisione notturna fra auto e motoretta

Un violentissimo scontro tra una motoretta ed una veloce automobile è avvenuto questa notte sulle Rive. L'incidente si è verificato all'una e mezzo davanti all'albergo Savoia Excelsior. Due giovani in sella ad una Lambretta sono entrati in collisione con una «Giulietta» e l'urto è stato di tale violenza che lo scooter è volato ad una cinquantina di metri di distanza. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa con il medico di turno, i quali hanno soccorso il più grave dei due feriti: Rocco Candela, il quale aveva riportato fratture multiple alla gamba destra e un trauma cranico. L'altro giovane, Simeone Milotich, che è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, ha riportato un trauma cranico e sospetta frattura agli arti inferiori.

«Perchè vado in montagna»: l'annunciato dibattito su questo tema che la «XXX Ottobre» ha indetto per questa sera con inizio alle 21 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 è aperto al pubblico. Con la serata odierna si inaugura l'attività divulgativa e culturale del sodalizio per la stagione 1965-1966.

LA TRADIZIONALE CERIMONIA ALLA CASSA DI RISPARMIO

PREMIATA LA PREVIDENZA NEGLI EDUCATORI E NEI RAGAZZI

Vincitrice della «Gara fra le classi» la scuola di via Matteotti Riconoscimento al particolare merito della maestra Molinari

Nell'ambito della 41.a Giornata mondiale del risparmio, si è tenuta ieri nella sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste la tradizionale cerimonia della distribuzione di premi ad insegnanti benemeriti del risparmio ed alle scuole segnalatesi negli ultimi concorsi. Erano presenti il Prosindaco Miani, il Provveditore agli studi, Tavella, e per la Cassa di Risparmio il presidente Iaut e il vicepresidente Puecher, nonchè il vicedirettore generale Corazza. Alla manifestazione hanno inoltre partecipato presidi di scuole medie e direttori di scuole elementari, insegnanti ed alunni.

«Nei momenti di congiuntura economica — ha rilevato l'avv. Iaut in apertura della cerimonia — abbiamo sentito voci di uomini responsabili nel campo monetario ed economico incitare tutti al risparmio, come mezzo per la salvezza della moneta e per la ripresa dell'economia. Proprio per evitare questi sbalzi pericolosi, questa congiuntura, le Casse di Risparmio non hanno mai aspettato i momenti difficili per insegnare, per educare vorrei dire, al risparmio, ma l'hanno fatto con metodo e con costanza in tutte le occasioni e specialmente in questa giornata mondiale».

Dopo aver premesso che «il nostro Istituto ha voluto dedicare questa giornata in modo particolare alla scuola, nella consapevolezza che specialmente ai giovani deve essere inculcata la virtù civica del risparmio, dalla fine della guerra quando la ricostruzione era una cosa ancora di là da venire, ha incoraggiato lo sviluppo edilizio aiutando le imprese e i privati con l'investimento di 16 miliardi di lire, ed ha favorito la formazione della piccola proprietà con l'acquisto di alloggi, concedendo mutui per 13 miliardi di lire. Nel campo della beneficenza l'Istituto ha inoltre elargito, in questi ultimi dieci anni, oltre un miliardo di lire. «Sono questi — ha soggiunto l'avv. Iaut, riallacciandosi alla premessa — i concetti fondamentali che soprattutto attraverso la scuola vanno inculcati nelle giovani generazioni perchè siano consapevoli della funzione delle Casse e dell'importanza del risparmio».

«E' seguita la distribuzione dei premi. Il Premio nazionale «Gara fra le classi» (50 mila lire) è stato consegnato alla direzione didattica di via Matteotti, poichè le scuole da essa dipendenti hanno presentato quali concorrenti la totalità delle classi e quali risparmiatori 695 alunni su 720 frequentanti. Diplomi di benemerenza sono stati poi consegnati ai seguenti circoli didattici, che nell'ultima competizione hanno presentato il 100 per cento di alunni risparmiatori: via San Vito (direttore Sossi), via Giotto (Viezzoli), via della Bastia (Unterweger-Viani), Servola (Bortuzzo), via Kandler (Faggioli), via R. Manna (Russo), Aurisina (Bayer), Muggia (Zamola) ed asilo scuola «Gino Palutan» (Crisma).

Inoltre alla maestra signora Elsa Molinari è stato assegnato il «Premio al merito educativo» (100 mila lire) istituito dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane per premiare in ogni provincia, in ragione di uno all'anno, gli insegnanti benemeriti della scuola e del risparmio. Medaglie d'oro sono assegnate poi alle insegnanti Paola Marcovigi e Bianca Serini, segnalate a Roma come degne di ottenere il premio provinciale.

Ed ecco l'esito del quinto concorso del risparmio destinato agli alunni delle scuole medie inferiori, al quale hanno partecipato 30 scuole con 1846 alunni risparmiatori. I diplomi di benemerenza sono stati assegnati alle seguenti classi (la consegna è avvenuta nelle mani dei rispettivi presidi): classe I A della scuola media «Pitteri»; I A, «Codermatz»; II B, viale XX Settembre; I F, «Rismondo»; III A, «S. Benco»; I B, Aurisina; I A, Prosecco; I B, Servola; classe III (lingua slovena), San Dorligo; classe I (lingua slovena), Roiano; II C, «A. Manzoni».

(«Giornalfoto»)

Elsa Molinari la maestra premiata

Attività a Servola dell'Università Popolare

Alla Scuola provinciale della Università Popolare a Servola, ospitata nella Scuola elementare «Ezio De Marchi», sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi, che avranno inizio il 18 novembre p.v.: doposcuola per gli alunni delle classi quinte elementari; corsi di taglio, cucito e ricamo; corso di disegno artistico; primo e secondo corso di lingua inglese; primo e secondo corso di lingua tedesca.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni durante le ore di ufficio in Salita Ezio De Marchi n. 8.

L'ULTIMA CONFERENZA SULL'INDIRIZZO ALLE PROFESSIONI

SEMPRE DI PIÙ I MEDICI CHE OCCORRONO AL PAESE

Una carriera aperta ai giovani che sono pronti ad affrontare impegnativi studi anche dopo il conseguimento della laurea

Si è concluso ieri sera il ciclo di conferenze dedicato alla «scelta professionale dei giovani in relazione alla loro carriera scolastica», organizzate dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni. Le conversazioni avevano lo scopo di indicare un indirizzo ai giovani prospettando loro le probabili attività che si troveranno a svolgere, scegliendo le carriere che a essi si dischiudono. Particolarmente interessante per la sua stessa novità e attualità il tema trattato ieri: la medicina.

La prima considerazione, che giunge immediata a proposito di questa professione, riguarda la lunghezza degli studi. La Facoltà di medicina e chirurgia è l'unica, infatti, che prevede un corso di laurea della durata di ben sei anni; e essi, inoltre, vanno ad aggiungersi i mesi di studio e di pratica in un ospedale, prima di poter affrontare l'esame di stato, e gli anni di specializzazione. Se è vero che nessun professionista finisce mai di studiare, e cioè per la stessa necessità di tenersi continuamente aggiornato e di migliorare le sue condizioni, questo vale tanto più per un medico.

D'altro canto un laureato in medicina può incominciare ad esercitare subito dopo l'esame di stato, mentre sta ancora completando la sua specializzazione. Un fatto può comunque rassicurare chiunque abbia intenzione di intraprendere gli studi in questo campo: in un momento come questo, in cui si sta finalmente per realizzare una concreta politica ospedaliera, il numero di medici necessari al Paese è in continuo aumento; nè bisogna dimenticare che, operando l'auspicato miglioramento degli ospedali, sarà necessario contemporaneamente potenziare anche le università, che assorbiranno quindi altri medici per l'insegnamento.

Gli ospedali e le università sono dunque, insieme alla libera professione, gli obiettivi più probabili nella vita di un medico: ma non bisogna dimenticare che anche le industrie chimiche, le aziende di trasporti e gli istituti assicurativi hanno bisogno di laureati in questo settore.

Quali sono i requisiti necessari per un buon successo? Oltre alle capacità, all'entusiasmo e alla volontà — necessari per riuscire in qualsiasi campo — lo studente dovrebbe essere fornito di una buona passione per le materie scientifiche in generale, con particolare riguardo alla biologia, su cui si fonda tutta la moderna medicina. Soltanto un profondo assorbimento delle materie di base può permettere al medico di ragionare e giudicare da solo, operando così con la coscienza e la tempestività particolarmente necessarie in questa professione. Anche dopo la laurea, inoltre, il dottore non deve mai perdere di vista la ricerca scientifica nel suo campo.

La carriera ospedaliera si presenta particolarmente promettente per un neo laureato, poichè gli permette di dedicarsi ai malati e di compiere inoltre una notevole attività di ricerca.

La maggior soddisfazione che la carriera ospedaliera può offrire è quella di vivere giorno per giorno accanto ai pazienti, più di quanto permetta la libera professione, soffrendo con loro, ma provando una gioia incomparabile per qualsiasi guarigione difficile o insperata.

C'è poi l'indirizzo all'insegnamento, ovvero alla carriera universitaria. Le prospettive non sono rosee, in quanto soltanto pochi, dopo una lunga selezione come assistenti o incaricati, possono giungere alla cattedra; ma qualunque docente è circondato dal prestigio senza pari dato dalla qualifica morale di maestro.

E' difficile far previsioni sulla libera professione, fino a quando non sarà stata approvata in Parlamento una legislazione definitiva in proposito; è impossibile che scompaia, però, quel rapporto di fiducia e di affetto tra il medico di fiducia e la famiglia, che ormai fa parte degli aspetti della professione. Chi sceglie questa via, deve dunque prepararsi ad andare incontro a lunghi anni di studio, a difficoltà e incomprensioni, all'amarezza degli insuccessi; potrà, però, ricevere intime soddisfazioni che nessun'altra professione può offrire, e, una volta giunto all'apice, sarà circondato da un costante, invidiabile rispetto.

Nel corso della conversazione di iersera, il dott. de Zeno, il prof. Trevisini e il prof. Loro hanno comunicato al numeroso pubblico un amore quasi sconfinato per la medicina; un insigne giurista, il prof. Udina, ha portato la chiara visione di chi parla guardando dall'esterno. La conferenza è stata diretta, come sempre, dall'ing. Polveriggiani. Rispondendo ad alcune domande fatte in seguito, gli oratori hanno assicurato che, a parer loro, il riconoscimento e la statizzazione della facoltà di medicina di Trieste, dovrebbero sopraggiungere ben prima che le matricole di quest'anno finiscano il corso degli studi.

QUATTORDICI MESI A UN MODESTO IMPIEGATO

Truffava ogni volta poche centinaia di lire

Piccole truffe, fatte sotto lo stimolo dell'indigenza, sono costate al trentenne Gastone Divito, cui i giudici hanno concesso le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, un anno e 2 mesi di reclusione oltre a 70 mila lire di multa.

Sposato, padre di tre figli, con uno stipendio che non superava le 65 mila lire mensili, il giovane, dipendente da una casa di spedizioni, aveva escogitato un sistema quanto mai semplice, e forse ingenuo, che gli consentiva di realizzare, per ogni singola operazione, un guadagno che non si può che definire irrisorio: dalle 250 alle 400 circa! Quando si tira la corda, però, certe cose finiscono sempre con l'inceppparsi, e così è accaduto anche per il Devito.

Nel maggio del '63 un suo collega, per incarico della casa di spedizioni, si era presentato all'Agenzia doganale di Trieste Centrale, per chiedere delle delucidazioni a proposito del pagamento di alcune lettere di vettura, riguardanti dei trasporti internazionali. Il controllo, fatto dall'impiegato Mario Scher, consentiva di accertare che pur sussistendo una infinità di lettere, riguardanti la ditta, i relativi importi, dovuti per sdoganamento, non figuravano, nella voce entrate, sull'apposito registro. Oltre a ciò risultò che il timbro lineare apposto su ogni lettera era apocrifo (di un millimetro o due inferiore a quello in dotazione dell'ufficio), come contraffatta appariva la firma di un altro impiegato, Francesco Orel, addetto alle operazioni.

Le successive indagini, fatte dalla «Polfer», indirizzavano i sospetti sul Divito, che, interrogato, confessava ogni cosa. Per necessità familiari aveva architettato la macchinazione, dopo essersi fatto fare, da una ditta ignara delle sue intenzioni, il timbro dell'Agenzia doganale. Così, di volta in volta, aveva falsificato le lettere di vettura, causando un danno all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. In sostanza tratteneva per sè gli importi che riceveva dalla casa di spedizioni (è stato accertato che il totale superava di poco le 126 mila lire) riuscendo a trarre in inganno l'addetto al magazzino.

Il Divito, si è visto quindi contestare due distinti reati di truffa — uno ai danni delle Ferrovie e l'altro della casa di spedizioni — oltre alle falsificazioni delle lettere di vettura, delle quali appunto si serviva per compiere le azioni disoneste. Nei suoi confronti il P. M. ha chiesto, complessivamente per i tre reati, 2 anni e un mese di reclusione e 50 mila lire di multa. La difesa si è battuta per la riunione dei due reati di truffa in uno unico continuato, varie attenuanti e per l'assoluzione dall'imputazione di truffa, perchè consumata con un mezzo (il timbro irregolare) inidoneo.

I giudici, accogliendo in parte le argomentazioni del difensore, hanno riconosciuto l'imputato colpevole di truffa a danno dell'Amministrazione ferroviaria e di appropriazione indebita a danno della casa di spedizioni, e, dichiarate le attenuanti prevalenti sulle aggravanti contestate, hanno contenuto la condanna in quattordici mesi.

Nuovo direttivo dell'Ordine architetti

Il giorno 13 u. s. si sono concluse le elezioni del Consiglio dell'Ordine degli architetti di Trieste.

I consiglieri neoeletti riunitisi nella seduta d'insediamento il 25 corrente hanno eletto le cariche interne.

Il nuovo Consiglio risulta pertanto così composto: dott. arch. Romano Boico, presidente; prof. arch. Luigi Robusti, tesoriere; dott. arch. Furio Nordio, segretario; dott. arch. Carlo Celli, consigliere; dott. arch. Dario Clescovich, consigliere; dott. arch. van der Ham Ernesto, consigliere; dott. arch. Mario Zerial, consigliere.

Questo «fagiolino» darà un tono personale e di squisita eleganza alla vostra stanza da letto. Da BALCOR via S. Maurizio 2, I° piano e negozio esposizione v. Pietà 21 ang. v. Cavalli

L'omaggio ai Caduti nella data di El Alamein

(«Giornalfoto»)

Con la celebrazione di una Messa nella Cattedrale di San Giusto e la deposizione di corone d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti ed a quello che ricorda i Caduti d'Africa, si sono aperti ieri mattina riti celebrativi promossi dalla sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa, nel 23.o anniversario della battaglia di El Alamein.

Al rito religioso sono intervenuti gli associati della sezione triestina, autorità civili e militari di Trieste e della regione, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma con labari e medaglieri. Dopo la Messa, sul piazzale di San Giusto ha suonato la banda della «Folgore» espressamente inviata da Treviso.

Le manifestazioni dedicate al ricordo esaltante degli eroi di El Alamein sono proseguite nel pomeriggio, presso la sala dell'Opera figli del popolo, in via Duca d'Aosta, dove sono stati proiettati il film «Folgore», messo a disposizione dalla presidenza nazionale dell'Associazione paracadutisti d'Italia, e un documentario inviato dall'Istituto italiano per l'Africa.

Il comitato d'onore delle celebrazioni, che hanno visto una folta partecipazione di reduci d'Africa, era formato dal comandante del Presidio militare, gen. Barberis, dal Provveditore agli studi, dott. Tavella, dal presidente dell'Associazione paracadutisti, gen. Frattini, dal presidente della «Grigioverde», col. Slataper, e dal presidente provinciale dell'ANRA, maggiore Prestamburgo.

Richiamo del PRI ai giovani dimostranti

In relazione alle recenti dimostrazioni studentesche, l'esecutivo della sezione di Trieste del Partito repubblicano italiano ha emesso ieri sera un comunicato in cui sottolinea la inopportunità di disertare le lezioni e ricorda «che amore di patria e democrazia, prima di ogni altra cosa esigono la stretta osservanza del dovere».

SEGNALAZIONI

«Voglio esporre alla pubblica attenzione un caso che mi accade personalmente, ma che penso interessi tutti coloro che usufruiscono degli stipendi per malattia erogati dall'INAM. Aspetto un bambino e per questa mia condizione sono rimasta a casa dal 1.o settembre di questo anno per i cinque mesi previsti dai contratti nazionali di lavoro. Per detto periodo di tempo "dovrei" percepire quindicinalmente lo stipendio dall'INAM. Ho ricevuto lo stipendio della prima quindicina di settembre con soli 6 giorni di ritardo, mentre a tutto il 25 ottobre non avevo ancora ricevuto l'assegno della seconda quindicina di settembre nè quello, naturalmente, della prima quindicina di ottobre. I contratti nazionali di lavoro sanciscono che l'impiegato o il lavoratore debba ricevere lo stipendio o salario in un determinato giorno del mese, nè prima nè dopo, e ne tengono tenuti responsabili i datori di lavoro che non si attengono a queste disposizioni, che hanno valore di legge e contro i quali si può ricorrere per vie legali. Ora mi domando se è lecito che l'amministrazione dell'INAM possa permettersi di ritardare, ormai di un mese, la liquidazione di quanto dovutomi? E non sono mancate da parte mia le sollecitazioni! Se si lavora e se il datore di lavoro non adempie ai propri obblighi ci si può rivolgere ai sindacati di categoria. Qui, purtroppo, visto che gli uffici si danno la colpa gli uni con gli altri di questi ritardi, evidentemente bisogna aspettare che la Divina Provvidenza, nelle vesti di un impiegato dell'INAM, si ricordi di noi». (Lettera firmata).

La Direzione Provinciale delle Poste con riferimento al reclamo del sig. G. F. pubblicato sulla rubrica «Segnalazioni» del 2 ottobre, conferma che per disposizione regolamentare, vigente da molti anni e nota agli utenti, i francobolli «espresso» non possono essere usati per la francatura ordinaria, mentre è ammesso l'inverso, cioè l'uso di francobolli ordinari per pagare la tassa di espresso. Il sig. G. F. avrebbe pertanto dovuto affrancare la raccomandata-espresso nel modo indicatogli dall'impiegato, cioè usare un solo francobollo «espresso» anzichè due e completare il resto della francatura con francobolli ordinari. Tuttavia, vista la facilità con cui gli utenti possono cadere in errore, dato che ancora non sono stati posti in vendita francobolli «espresso» dell'importo corrispondente alla nuova tariffa, questa direzione ha disposto agli uffici postali, d'intesa con gli organi centrali, che sia tollerato lo uso di più francobolli «espresso» da L. 75 ciascuno. Quanto alla preoccupazione del sig. G. F. che le sue lettere, in precedenza spedite con due francobolli espresso da L. 75, possano essere state avviate come lettere ordinarie, si può garantire che esse hanno avuto il trattamento di «espresso».

Insalata di «Duke 61»

«Tema e variazioni» potrebbe essere definita la serie di ricette presentate per valorizzare il gusto squisito dei celebri «Duke 61»: il tema, come è ovvio, rimangono i ««Duke 61», definiti giustamente «il pranzo di oggi»; tutti hanno avuto modo di apprezzarne le qualità, per così dire, «immediate», assaggiandoli al naturale, caldi o freddi, oppure arrostiti allo spiedo. Ma esistono altri mille modi perchè i «Duke 61» possano essere veramente considerati il «pranzo di oggi», ossia una pietanza completa, saporita, economica, che nutre senza ingrassare. Ecco la ricetta dell'insalata di «Duke 61». E' semplicissima e appetitosa: si mettono i «Duke», tagliati a fettine, in una insalatiera. Aggiungere dei dadetti di fontina o groviera, fettine di cetriolo e cipolline sotto aceto; eventualmente si strofina con uno spicchio d'aglio l'insalatiera prima di mettervi l'insalata di «Duke 61». Si condisce normalmente, con olio, aceto, poco sale e pepe, aggiungendovi, al caso, un po' di mostarda francese e noci spezzettate. I «Duke 61», come è noto, sono una specialità esclusiva e garantita, che si trova in tutti i migliori negozi, buffets, salumerie e negli spacci delle Cooperative Operaie.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa dei Ciechi

La Sezione Venezia Giulia ha commemorato il quarantacinquesimo anniversario della fondazione dell'Unione Italiana Ciechi facendo celebrare una Messa che è stata officiata nella chiesa della B. V. del Rosario dal rev. don Salvatore Degrassi, in suffragio di Aurelio Nicolodi — trentino, arruolatosi volontario nella guerra 1915-18 per la liberazione della sua terra dal dominio austriaco, primo cieco di guerra colpito da proiettile nemico a pochi minuti dall'inizio delle ostilità il 25 maggio 1915 a Cave di Selz presso Monfalcone, e presidente fondatore dell'UIC —. Al rito sono intervenuti il presidente sezionale prof. arch. Luigi Ranzato, il segretario Ferruccio Maranzana, un numero rilevante di associati e una rappresentanza di allievi ed allieve dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer. Agli 85 alunni attualmente ospiti del Rittmeyer, la Sezione Venezia Giulia ha donato, come gli scorsi anni, dolciumi caratteristici. Libretti della Cassa di Risparmio Triestina di L. 5000 ciascuno sono stati consegnati all'allieva Silvana Braida e all'allievo Roberto Dorti, prescelti tra i più meritevoli per la buona condotta sempre mantenuta durante l'anno scolastico 1964-'65. Il presidente della Sezione Venezia Giulia ha inoltre inviato un telegramma all'on. Presidente del Consiglio dei Ministri facendo presente la necessità di un nuovo adeguamento pensionistico a favore di tutti gli amici d'ombra italiani, essendo quello in atto assolutamente inadeguato.

Viaggio a Montpéllier

Le prenotazioni dei posti, ancora disponibili, per il viaggio a Montpéllier, indetto dal Comitato provinciale dell'Unione Monarchica Italiana per la ricorrenza dell'anniversario della morte, in terra d'esilio, della Regina Elena, si accettano nella sede di via Imbriani n. 4 giornalmente dalle ore 18 alle 20.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa del battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Il «Ciavedal» a Orto

Un giornalista triestino è stato chiamato, per acclamazione, a far parte della più esclusiva fra le Associazioni friulane: gli «Amici del Friuli» infatti sono soltanto nove. «Per l'opera di intelligente divulgazione e per la comprensione dimostrata per gli uomini, la storia e i problemi del Friuli» Leone Comini ha chiamato a far parte del sodalizio il collega Italo Orto, vice-caporedattore della Redazione servizi giornalistici della RAI di Trieste. La tessera d'onore, e una riproduzione in oro del «Ciavedal», il caratteristico alare dei focolari friulani, sono state consegnate nel corso di una manifestazione svoltasi a Clauzetto, alla presenza delle autorità, di personalità friulane fra cui Ottavio Valerio, presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Carmine Speranza, presidente delle Aziende di Soggiorno delle Tre Venezie, del direttore dell'EPT di Udine, Boscarolli, e dei gruppi folcloristici «Stella Alpina» di Cordenons e «Chino Ermacora» di Tarcento. Al collega Italo Orto i nostri rallegramenti.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 30 ottobre, dalle ore 9 alle 12.30, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi di particolare valore, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Ballo al Gran Bar Ariston

Nei noti locali del *Gran Bar Ariston* (viale R. Gessi) completamente rinnovati e con nuova conduzione, sabato 30 corr., dalle ore 17 alle 20, avranno inizio i tè e le serate di danza. Suonerà il famoso complesso «Lello e i clochards» che si esibirà in un vasto e modernissimo repertorio. L'annesso Pizzeria-Ristorante è a disposizione della spett. clientela con le specialità dello chef Sandro. I locali restano aperti fino alle ore 2.

Valstar

in piazza della Borsa rinnova continuamente gli assortimenti per l'abbigliamento del Signore e della Signora. *Valstar* è sinonimo di qualità e buon gusto in tutto il mondo.

Premio «Battigelli»

L'Ente Università Popolare di Trieste rammenta che possono concorrere all'ottenimento della sesta borsa di studio ing. Beniamino Battigelli, per l'anno accademico 1965-66, gli studenti che, dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle Scuole medie superiori della città di Trieste, si iscriveranno quest'anno alla Facoltà di ingegneria di una qualsiasi Università italiana e che siano soci o che si associno all'Università Popolare di Trieste. Qualora non concorressero studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle predette condizioni, si siano iscritti ad una qualsiasi Facoltà universitaria. Il termine massimo per la presentazione delle domande e della necessaria documentazione scadrà il 31 ottobre. Anche questa sesta borsa di studio sarà conferita in occasione della cerimonia inaugurale del sessantaseiesimo Anno Accademico dell'Università Popolare di Trieste. Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria centrale dello Ente, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Taglio e cucito all'U. P.

Le signore e le signorine che desiderano creare da sè i propri modelli e confezionare i propri abiti, possono rivolgersi, anche quest'anno, all'Università Popolare che istituirà un corso di taglio e cucito. Maggiori informazioni le interessate potranno ottenere alla Segreteria dell'U.P., in via del Coroneo 17 (tel. 35435) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13, dove si ricevono le iscrizioni a tutti i corsi promossi dalla Istituzione e che avranno inizio a partire da lunedì 8 novembre p.v. (lingue estere per adulti e per bambini; scuola libera dell'acquaforte; archeologia preistorica, con esperienze di scavo; pubblicità integrata; stenografia I, II, III, ecc.).

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435 - e presso la sede dell'Automobile Club Trieste, via del Coroneo n. 31, tel. 24377-24803.

Betty borsette

In via Carducci 30, angolo via Sorgente, è aperto da poco un nuovo negozio di borsette che vi offre i modelli più originali, più recenti e a prezzi veramente eccezionali. Numerose clienti hanno già avuto occasione di trovare quanto desideravano nel nostro vasto assortimento, che rappresenta la più squisita selezione della moda attuale nel campo delle borsette, degli ombrelli e degli altri accessori dell'abbigliamento femminile. Nel vostro interesse, visitateci anche voi!

Un avvenimento

molto importante: AEG per tutti. Fabbricate in Germania per il mercato europeo le lavatrici AEG entreranno in tutte le case per il loro costo estremamente economico (pur essendo lavatrici AEG, e garantite per tre anni). Prove e dimostrazioni: *Marcuzzi* elettrodomestici, via Donadoni 37.

Pulidomus di Flavio Nardò

Avete tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? E' presto fatto: telefonate al 77317 o al 29234, in via Conti 13, e sarete sollecitamente e pienamente soddisfatti.

Ricky, via Battisti 2

offre confezioni scelte ed accurate a prezzi modici che sottolineano la personalità ed eleganza di chi le indossa.

Le stufe AIRFLAM

vi creano in casa un sano tepore primaverile; le stufe a kerosene AIRFLAM così estetiche, così solide e pratiche creano veramente l'effetto del riscaldamento centrale. Concessionaria: *Ditta «Ing. A. Frassini Succ.»* viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Generatori AIRFLAM

Rendete confortevole la vostra casa dotandola di un generatore ad aria calda AIRFLAM: l'impianto è economico e per di più avete la qualità AIRFLAM a garantirvi del risultato. Anche agevolazioni di pagamento. Concessionaria: *Ditta «Ing. A. Frassini Succ.»* viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Caldaie AIRFLAM

Se sostituirete la vostra caldaia a carbone con una caldaia AIRFLAM a kerosene non rimpiangerete per nulla un riscaldamento centrale perchè avrete economia, praticità ed estetica. Alle migliori condizioni presso la concessionaria *Ditta «Ing. A. Frassini Succ.»* viale XX Settembre 13 angolo via Nordio.

CONTRABBANDIERE CONDANNATO A UN ANNO

AVEVA SOTTO IL LETTO UN DEPOSITO DI TABACCO

Ventiquattro «stecche» addosso e più di cento a casa Dovrà inoltre pagare una multa di quasi due milioni

Trieste, nel campo del contrabbando, costituisce una delle tante vie attraverso le quali transitano ingenti partite di sigarette, destinate per lo più agli spacciatori del Nord Italia. In genere, sia via mare, sia via terra, «le partite» provengono dalla Jugoslavia, che a sua volta le importa dalla Svizzera e dall'Austria, per poi rimetterle nel giro, attraverso tutta una serie di canali cui sovraintendono contrabbandieri noti e meno noti.

Al lavoro in grande stile, quello che frutta milioni a palate si affianca, soprattutto in città, il cosiddetto «contrabbando artigianale», fatto di pochi cassoni, o addirittura di stecche; merce insomma che viene consumata in loco e che di quando in quando, per qualche malaugurato «incidente», finisce nelle mani della Tributaria che, a conclusione di pazienti indagini e di snervanti appostamenti, riesce pizzicare qualcuno di questi che, in fondo, sono i «pesci piccoli».

E' questo il caso di Severino Cicala (29 anni, via Torrebianca 9) e Edo Marini (35 anni, via Madonna del Mare 4). Chissà come, essi avevano attirato su di sè l'attenzione della Tributaria che, certa di avere a che fare con degli spacciatori, aveva messo alle loro calcagna degli agenti. I pedinamenti sono durati, lo scorso settembre, per qualche giorno; poi, il 24, i due sono caduti nella trappola.

Agenti in borghese avevano infatti seguito il Cicala sino all'esterno della sua abitazione, dove si erano appostati. Dopo una quindicina di minuti, l'uomo era ricomparso con un voluminoso pacco, che aveva consegnato al Marini, rimasto in attesa. Assieme si erano diretti verso la via Trento, e qui venivano bloccati ed accompagnati al Comando del Nucleo: nell'involto vi erano 24 stecche di «Peer», per un peso complessivo di 4,800 chilogrammi; una successiva perquisizione nell'appartamento del Cicala, portava al rinvenimento, sotto un letto, di 119 stecche e 8 pacchetti di «americane»: in totale 23,960 chili.

In un primo momento il Marini dichiarava di non conoscere affatto il Cicala, ma poi doveva ammettere che erano invece buoni amici: aveva acquistato le 24 stecche sperando di realizzare un certo guadagno. Analoghe le dichiarazioni del Cicala: le sigarette, che intendeva rivendere per guadagnarci sopra, le aveva comperate da due marittimi sconosciuti.

Comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale (Pres. Rossi, P. M. Ballarini, canc. De Paoli) per rispondere di contrabbando ed evasione IGE, i due hanno confermato le dichiarazioni già rese in sede di polizia. I giudici, accogliendo le richieste dell'accusa, hanno inflitto al detenuto Cicala, riconosciuto colpevole di entrambi i reati, un anno e 15 giorni di reclusione oltre a un milione e 950 mila lire di multa, mentre invece hanno ordinato il non luogo a procedere nei confronti del Marini, che aveva già definito la pendenza in via amministrativa.

Vaccinazioni antipolio negli ambulatori comunali

Il Comune, a completamento di quanto comunicato ieri dall'Ufficio del Medico provinciale informa che negli ambulatori dipendenti dalla Ripartizione Sanità ed Igiene le vaccinazioni antipolio «Sabin» continuano a svolgersi secondo gli orari consueti e cioè: nella sede di via Duca d'Aosta 1 tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10.30; il martedì e venerdì, oltre che al mattino anche dalle 16 alle 17. Inoltre, per i primi sette giorni di ciascun mese, le vaccinazioni vengono praticate anche nelle sedi di condotta medica, con i seguenti orari: I condotta medica (via Madonna del Mare 13) dalle 9 alle 10; III (via Giulia 2) dalle 8.45 alle 9.45; II e IV (via Foschiatti 1/A) dalle 9 alle 10; IV/bis (via dei Leo 3) dalle 9.30 alle 10.30; V (via della Guardia 36) dalle 9 alle 10; V/bis (via Marenzi 6) dalle 9.30 alle 10.30; VI (via Puccini 48) dalle 9 alle 10; VII (Strada per Longera 1) dalle 9 alle 10; VIII (via Giusti 2) dalle 9 alle 10; IX (Opicina - via di Prosecco 28/A) dalle 9 alle 10. Nella X condotta medica (Santa Croce 274 e Prosecco 220), data la particolare situazione della zona, l'orario viene fissato di volta in volta a seconda delle richieste e pertanto il pubblico si potrà rivolgere direttamente alla sede (tel. 215140 di Santa Croce e tel. 225212 di Prosecco).

AL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

Corsi di tedesco per adulti e bambini

Si comunica che venerdì 5 novembre riprenderanno al Circolo di cultura italo-austriaco i corsi di lingua tedesca, tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati. Informazioni ed iscrizioni ai corsi presso la sede del Circolo in via San Nicolò 21, II piano, dalle ore 18.30 alle 20.30 sino a tutto sabato 30 ottobre.

INTERROGATIVI SULLA FINE DI UN'OTTUAGENARIA

Esequie sospese dalla Magistratura

I carabinieri della stazione di via Pascoli stanno compiendo indagini allo scopo di appurare le cause per cui è morta la pensionata Maria Merchese vedova Grava, di 81 anni, già abitante in via Foschiatti 3, deceduta ieri l'altro all'Ospedale Maggiore, dov'era stata accolta per un'intossicazione alimentare. I funerali, che avrebbero dovuto aver luogo ieri pomeriggio alle ore 15, sono stati sospesi all'ultimo momento per ordine del Procuratore della Repubblica. Con ogni probabilità le esequie avranno luogo nel corso della giornata odierna ad ora da stabilirsi. E' da presumere che la Magistratura chieda al medico legale di procedere all'autopsia della salma.

La vecchia signora era stata ricoverata all'ospedale ancora lunedì 4 corrente. Giunta alla astanteria con un'ambulanza della Croce Rossa, la vegliarda era stata sottoposta ad una terapia d'urgenza, e quindi avviata nella quarta divisione medica con una prognosi di 4 giorni soltanto. All'atto dell'accoglimento la Grava aveva dichiarato di essere stata colta da un malessere una decina di giorni prima, subito dopo aver mangiato del pollo che aveva acquistato in una macelleria del centro cittadino. Malgrado le cure la signora è peggiorata giorno per giorno decedendo ieri l'altro.

Compensi nell'industria per le prossime festività

L'Associazione degli Industriali ricorda alle aziende associate, che, in occasione delle prossime festività del 1.o e 4 novembre, compete agli operai retribuiti non in misura fissa la retribuzione globale di fatto nella misura di un sesto dell'orario settimanale (8 ore) anche se non è prevista la prestazione lavorativa, nel qual caso le ore effettivamente lavorate vanno retribuite a parte con la maggiorazione per festivo prevista dai singoli contratti di lavoro.

Lo stesso trattamento compete anche per la festività del 3 novembre, San Giusto, se la stessa è equiparata dal contratto di lavoro alle altre festività, come avviene nella maggioranza dei casi.

Agli impiegati ed agli intermedi, che sono retribuiti in misura fissa, compete il trattamento di festività in più della normale retribuzione solo nel caso di prestazione lavorativa.

Domande all'INPS per cure termali

L'INPS informa che le domande relative a cure termali per l'anno prossimo dovranno essere presentate entro il termine improrogabile del 31 ottobre. E' interesse dei richiedenti corredare le domande di eventuali referti radiologici e documenti integrativi (certificati di assenza dal lavoro per malattia, ecc.) utili per una più accurata selezione dei casi bisognevoli delle cure stesse. I modelli di domanda sono in distribuzione nella sede via S. Anastasio n. 7, sportello III piano.

L'altra notte è sparita dalla via dell'Istria, dove era stata parcheggiata all'altezza dello stabile numero 16, la «Vespa» targata TS 22605, di proprietà del pittore Claudio Povh, di 28 anni. Lo scooterista rimasto appiedato ha denunciato il fatto ai funzionari del Commissariato di Barriera.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza alle ore 7 di domenica 31 ottobre, in autocorriera da piazza S. Giovanni, escursione al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Lunedì proseguimento per il rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale. Telefono 35240.

HANNO INIZIO DOMANI LE GIORNATE DI STUDIO

ATTRAVERSO DANTE UNA SCUOLA PIÙ VIVA

Se la nostra civiltà dovrà avere un futuro si assisterà alla necessaria e progressiva riscoperta del genio dantesco

Domani, come comunicato, avranno inizio a Trieste le giornate del convegno su Dante nella scuola indetto dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del VII centenario della nascita del poeta. Saranno, conforme al clima di serietà e di realismo della città vere e proprie «giornate di studio»: e vi parteciperanno molte centinaia di insegnanti convenuti da ogni parte d'Italia. Vi parteciperà anche il fior fiore della cultura universitaria d'indirizzo umanistico, da Umberto Bosco a Vittore Branca, da Antonio Pagliaro a Mario Sansone, da Bruno Migliorini a Fernando Figurelli, da Giuseppe Petronio a Vincenzo Pernicone. L'idea dell'iniziativa è partita da una giovane Associazione formatasi un anno fa attorno all'ormai ventenne «Rassegna di cultura e vita scolastica»: l'Associazione, appunto, degli amici di «Rassegna». Il Comitato Nazionale, presieduto dal Ministro Gui, l'ha fatta immediatamente sua, permettendole di prendere inattesi e senz'altro fruttuosi sviluppi.

Ben s'intende che l'Associazione promotrice non se ne starà con le mani in mano, ma, oltre a partecipare attivamente ai lavori, avrà modo di riunirsi «a latere» del convegno per fare il punto sulle poche cose fatte e predisporre le molte ancora da fare. Tra l'altro si procederà alla proclamazione del «Libro dell'anno per la scuola italiana», singolare premio senza quattrini e senza pressioni editoriali o politiche, con cui gli Amici di «Rassegna» vogliono praticamente istituire una specie di Albo d'onore della produzione letteraria italiana (produzione poetica, narrativa, saggistica), segnalando ogni anno i dieci titoli più chiaramente degni di entrare a far parte (attraverso le Biblioteche scolastiche e le letture domestiche degli alunni) del patrimonio culturale della nostra Scuola. Per il '65, si fanno i nomi di Silone, Valgimigli, Tecchi, Pomilio, Luzi, Guidacci, Paratore, Cicognani, Macchia (oltre a uno studioso di Dante ancora «sub iudice»). Come si vede, sono nomi di autori che nulla hanno a che fare col fatuo rumore della retorica neo-avanguardista e con la banalità di un qualsiasi tradizionalismo d'accademia e di scuola. Si tratta al contrario di autori, nei quali, di là da ogni comoda evasione come da ogni falso «impegno» ideologico, il mestiere letterario si risolve sempre in una testimonianza di umanità, in un'approfondita ricerca dei non transeunti valori di cui si sostanzia la dignità dell'esistere. Portare nella scuola autori di cosiffatta vitalità e nobiltà significa contribuire in misura apprezzabile all'inserimento di un autentico indirizzo educativo in quella che istituzionalmente si chiama «istruzione pubblica».

E Dante? Come si lega con Dante questa preoccupazione di attualità culturale, tesa a dinamizzare e a ringiovanire la scuola? La risposta è assai facile: in una scuola viva, e soltanto in essa, potrà essere percepita ed utilizzata l'immensa forza di suggestione della mitica fantasia dantesca in tutta la stupenda uni-totalità del suo mondo. In altri termini, se vorremo che Dante entri e circoli nella scuola come una presenza animatrice e non come un arido «pensum» o un pezzo da museo, bisognerà abituarsi a sentirlo vivere in noi, come un concreto termine di paragone della più avvertita problematica culturale di oggi. I giovani — si sa — amano il nuovo e appassionatamente lo cercano, con l'istintiva sicurezza di trovarvi il vero. Come si può dar loro torto? Come si può dar torto all'istinto? Il compito di un educatore sta semmai nel presentare la grandezza dei classici — e qui si tratta del massimo classico di ogni tempo — sotto l'aspetto della novità più lucente. Se la nostra civiltà dovrà avere un futuro, si assisterà infatti necessariamente alla progressiva riscoperta della inesauribile novità e attualità del genio di Dante.

E aveva ragioni da vendere Eugenio Montale quando in un suo discorso fiorentino di qualche mese fa appassionatamente affermava: «Dante non è moderno nel senso corrente della parola, ma comincia ad essere intelligibile appieno proprio da noi, che sempre meno ci sentiamo sintonici con la civiltà "moderna" e cominciamo a realizzare essere la nostra vita sospesa in un'età di mezzo, in un'epoca di trapasso, in un nuovo medioevo. Il carattere stesso dell'epoca non permette previsioni. Da temersi sarebbe un progressivo trionfo della ragione tecnico-scientifica: ciò equivarrebbe a una nuova barbarie. Ma poichè la fanfaluca della ragione che si spiega all'infinito mostra già la sua fallacia, allora è probabile che l'uomo cerchi ed infine trovi una diversa via d'uscita, accogliendo il raggio di mistica luce che lo guidò nelle cosiddette tenebre medievali».

Nè Montale è il solo scrittore italiano contemporaneo che abbia inteso l'urgenza di un ritorno a Dante. Potremmo anche ricordare allo stesso titolo i nomi di Giuseppe Ungaretti, Ugo Betti, Riccardo Bacchelli, Vincenzo Cardarelli, Salvatore Quasimodo, Mario Luzi, Guido Piovene. Potremmo citare un bellissimo commento pirandelliano del XXI dell'«Inferno», dove la parola dantesca è assunta nella dimensione di una consonanza umana assai più illuminante di qualunque metodologia. Potremmo infine farci avanti col nome di Cesare Pavese, i cui splendidi «Dialoghi con Leucò» si avvicinano così esemplarmente al classicismo dantesco. E d'altra parte perchè mai Pratolini, Caproni, Sereni hanno preso a prestito da Dante i titoli dei loro libri («La costanza della ragione», «Il seme del piangere», «Gli strumenti umani»)?

Evidentemente Dante è già ora tra noi vivo e presente. Egli attende soltanto di essere più ampiamente partecipato.

Vittorio Vettori

PRIME VISIONI

Sotto il tallone

Regia: Pierre Granier - Deferre Interpreti: L. Ventura, C. Aznavour, I. Demick, P. Brasseur

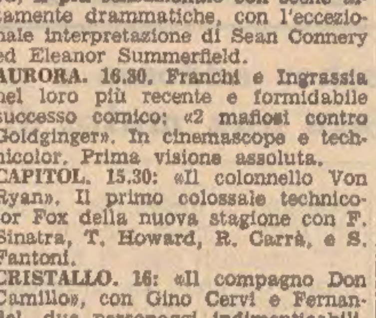
Finalmente un colpo ad una cassaforte che fa cilecca, permettendo il racconto alla rovescia, cioè all'inseguimento — dopo cinque anni di galera — dei complici che se la sono svignata da parte dell'unico cervello della banda. Inseguimento a scopo vendetta, naturalmente, e come ciascuno paghi la marachella... antisociale costituisce l'interesse di «Sotto il tallone», tratto dal romanzo di Alphonse Boudard e diretto da Pierre Granier - Deferre. Il prodotto è agile, disinvolto, confezionato con cura e mestiere. Ci sono buoni momenti di una Parigi grigia di periferia, c'è un dialogo intelligente e una garbata pressione sull'acceleratore per quanto riguarda la caricatura del mondo della «mala» nel regolare i conti. Il centro magnetico della vicenda è costituito dal massiccio e simpatico, oltre che bravo, Lino Ventura, mentre Charles Aznavour rimane molto al di sotto della sua fama di cantante. E' chiaro che il pur mediocre «Passaggio del Reno» di Cayatte è stata per lui la sola grande occasione offertagli finora dal cinema. Abbastanza spiritosi e caustici i frammenti (con commento) dei cinegiornali che il detenuto vede durante gli anni di carcere e che lo informano sui grossi avvenimenti del mondo esterno: Kennedy, Giovanni XXIII, la corsa alla Luna e, per la Francia, Anquetil che vince il Tour.

ma.

Il Circolo Artistico comunica che sabato alle ore 18.30, nella Galleria A. Lonza in via Imbriani 14, sarà inaugurata la mostra personale della pittrice Nora Carella; la rassegna rimarrà aperta fino all'11 novembre col seguente orario: feriali, dalle 18.30 alle 20.30; festivi, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazioni telefonare 92587. Oggi alle 16 a grande richiesta: «Sabbie mobili». Giallo drammatico di Antonio Conti.
TEATRO MODERNO. Sabato 30, domenica 31 e lunedì 1 novembre, eccezionalmente per la prima volta insieme Trottolino e Tarantino nella rivista «Le Cleopatre», con Rino Marcelli, le bellissime soubrettes Titti Uragano, Isa Daniele, Wanda Pirol e il «Darling ballet». Sullo schermo «Il gioco dell'amore», con Grazia Maria Bucella, G. M. Pisie e Umberto Dorsi. Technicolor.
ARCOBALENO. 16, 18, 20.10, 22.15: «Mirage». Il film più emozionante degli ultimi anni superbamente interpretato da Gregory Peck, Diane Baker e Walter Matthau e diretto da Edward Dmytryk. N.B.: Dato il genere si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30. «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», in cinemascope technicolor. La movimentata vita di una libertina del '700 con Kim Novak, Richard Johnson, Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16 (ultimo spettacolo ore 22 precise): «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad una colossale opera cinematografica in technicolor con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, Dalliah Lavi e A. Tamiroff.
NAZIONALE. 16: «Sotto il tallone», in cinemascope. Gangsters contro gangsters in una lotta disperata con Nino Ventura, Charles Aznavour, Irina Demick. Vietato minori 14 anni.



ALABARDA. 16.30: «Club di gangsters». Spettacolo di grande attrattiva, il più sensazionale con scene altamente drammatiche, con l'eccezionale interpretazione di Sean Connery ed Eleanor Summerfield.
AURORA. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro più recente e formidabile successo comico: «2 mafiosi contro Goldginger». In cinemascope e technicolor. Prima visione assoluta.
CAPITOL. 15.30: «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, e S. Fantoni.
CRISTALLO. 16: «Il compagno Don Camillo», con Gino Cervi e Fernandel, due personaggi indimenticabili, due ore di continue risate. Grandioso successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Pigiama Party» (Amori in allegria). Technicolor Panavision. Il film dell'amore, del buonumore, di provocante sensualità, con Dorothy Lamour, Annette Funicello e Buster Keaton. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Assassinio di una ragazza squillo». Erano tutte giovani e belle. Sparivano misteriosamente e restavano uccise in strani incidenti stradali. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: «I due sergenti del gen. Custer». Comicissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.
MODERNO. 16.30: «Irma la dolce», con Shirley Mac Laine, Jack Lemmon. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VIALE. 16.30: «Il pugno proibito dell'agente Warner», con Eddie Constantine. Un film avvincentissimo e travolgente.
VITTORIO VENETO. 15, 18.15 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor: «Cleopatra». Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film più famoso del mondo.

ABBAZIA. 16: «La pupa». Un film audace e piccante con Michele Mercier, la deliziosa interprete di «Angelica». Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (San Vito). 16: «Audace colpo dei soliti ignoti». Gassman, Manfredi, Claudia Cardinale, Salvadori, T. Murgia in una divertentissima commedia.
ALDEBARAN. 18: «La ragazza del quartiere». Un film eccezionale interpretato magistralmente da Shirley Mac Laine e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Tom Jones». La più brillante e spettacolare avventura in technicolor con A. Finney, S. York, H. Griffith, E. Evans, ecc. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Là dove scende il fiume». Avventuroso in technicolor con J. Stewart e R. Hudson.
ASTRA. 16.30: «La lama scarlatta». Domani l'interessantissimo technicolor «I tabù».
IDEALE. 16.30: «La vergine di cera», da un romanzo di Allan Poe agghiacciante technicolor con Boris Karloff e Sandra Knight. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste l'eroe più grande del mondo».
MARCONI. 15.30: «Le lunghe navi». Una leggenda mai raccontata in un grandioso technicolor con Richard Widmark e Sidney Poetier.
NOVO CINE. 16.30: «Le fric» (La grana). Avvincente con Jean Claude Pascal e Raymond Rouleau. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I racconti del terrore». Agghiacciante technicolor con Vincent Price, Peter Lorre e Debra Paget. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. 16: «I predoni del Kansas», con Audie Murphy, Tony Curtis. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17. Gary Cooper e Barbara Stanwych in «Ballata selvaggia».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale e Novo Cine.

Inizia la stagione del Teatro sloveno

Questa sera con inizio alle 21 nel Teatro annesso alla Casa di cultura slovena di via Petronio sarà rappresentato il dramma «I servi» di Ivan Cankar, spettacolo inaugurale della stagione 1965-66.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, ove la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 34 settimane.

CAGLIARI — Il segno 1, assente da 4 settimane, ed in lieve stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico.

FIRENZE — In questa ruota si può impostare il giuoco senza altro sul gruppo X, in stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In evidenza nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 126 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da 7 settimane. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 29 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 6 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 27 settimane.

PALERMO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo X, assente da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. In evidenza nel gruppo X la decina dal 51 al 60, in ritardo da ben 20 settimane.

TORINO — Anche in questa ruota il favore del pronostico va ai gruppi 1 ed X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza nel gruppo X la decina dal 31 al 40, in ritardo da 33 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI .	1		
FIRENZE ..	x		
GENOVA ..	x	2	
MILANO ..	1		
NAPOLI ...	x	2	
PALERMO ..	x		
ROMA	1	x	
TORINO ...	1	x	
VENEZIA ..	1	x	2
NAPOLI 2.o .	1	x	2
ROMA 2.o . .	x		

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di A. Kaciaturian; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Orchestra di musica leggera diretta da Carlo Esposito; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: «Il mio amico barone», radioscena di A. Valdarnini; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le ridenti note; 18: La comunità umana; 18.10: Concerto dell'organista L. Rogg; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21: Concerto del sestetto italiano «Luca Marenzio»; 21.35: Tribuna politica. Dibattito tra i rappresentanti della DC, PCI, MSI e PRI; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Saluti da... Guida poco pratica di Naro Barbato - Il giornale di tutti i tempi; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama italiano; 17.15: Vetrina della canzone napoletana; 17.30: Giornale; 17.45: «Mia cugina Rachele», romanzo di D. de Maurier; 18.30: Giornale; 18.35: I sindacati nello Stato moderno; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak. Rotocalco del cinema; 20.30: Canzoni alla sbarra; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.25: Musiche concertanti; 10.55: Pagine da opere di A. Ponchielli e di U. Giordano; 12: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con G. B. Pergolesi; 14: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Stato e coro dell'URSS; 15.50: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Corriere dall'America; 17.35: Umanesimo e mitologia. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Berg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. J. Quantz; 19: L'inquinamento delle acque; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Schubert; 21.50: Celebrazioni dantesche; 22.25: Musiche di G. Petrassi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione - Orchestre dirette da A. Casamassima e F. Russo; 13.35: Fra storia e leggenda: «Gradisca d'Isonzo: via Papalina», di Carlo Luigi Bozzi; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado - Musiche di R. Wagner e I. Strawinsky - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: «Cjar Friûl» - Complesso polifonico goriziano diretto da Cecilia Seghizzi e Coro «A. Illersberg» di Trieste diretto da Lucio Gagliardi; 29.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 9.10 (18.10): Musiche romantiche; 9.45 (18.45): Compositori italiani; 10.25 (19.25): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con P. I. Ciaikowski; 12.55 (21.55): «Adriana Lecouvreur», opera in quattro atti. Musica di F. Cilea; 14.10 (23.10): Serenate; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Eurovisione. Città del Vaticano: Sessione pubblica del Concilio ecumenico Vaticano II presieduta dal Sommo Pontefice Paolo VI; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Canti popolari sull'Hudson. Documentario - Ribalta accesa; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: E' di scena O. Vaenoni; 21.35: Tribuna politica - Incontro dei 4: Dibattito tra i rappresentanti della DC, PCI, MSI e PRI; 22.25: Anteprima. Settimanale dello spettacolo; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale: 21.15: «Don Chisciotte», dal romanzo di Cervantes; 21.45: Studio Uno. Spettacolo musicale.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Rutledge (Georgia) — Dramma umano di un negro quasi cieco, Lamar Thomas, che tiene in braccio il suo figlioletto di 10 mesi salvato da un bianco, mentre nella sua casa in fiamme sta bruciando anche la sua disgraziata figlia quattrenne

L'attentato in Vaticano

PIENA ASSOLUZIONE di Claudio Volontè

Roma, 27

Claudio Volontè, fratello del regista e attore Gianmaria Volontè, è stato prosciolto da ogni accusa in relazione all'attentato dinamitardo compiuto la notte del 17 febbraio scorso contro il portone della Caserma delle Guardie svizzere, in Vaticano. La sentenza di pieno proscioglimento è stata pronunciata dal Pretore, dott. Felice De Simone.

Claudio Volontè e altre due persone furono sospettate perchè alcuni testimoni dissero che due degli attentatori avevano la barba. In quei giorni Claudio Volontè e Giuseppe Salvatore, che con Enrico Manera erano indiziati come responsabili dell'attentato, avevano appunto il volto incorniciato da una barba «a collarino», come ha precisato il Pretore De Simone nella sentenza.

Il magistrato ha messo anche in rilievo che Claudio Volontè ha presentato un alibi che è stato confermato dall'attrice Dominique Boschero, la quale ha affermato che il giovane rimase in sua compagnia, la sera dell'esplosione, fino a tarda notte. «Tutto ciò — conclude la sentenza — serve a fugare i sospetti e ad escludere che Volontè sia stato uno degli autori dell'esplosione».

UNA LEGGE REGIONALE «VIVISEZIONATA» IN OGNI SUA PARTE

Dopo le repliche e le dichiarazioni oggi il voto per l'agricoltura danneggiata

Numerosissimi e calorosi interventi dei consiglieri di ogni settore politico
Citato anche il Gran Khan per sostenere il diritto dei contadini al risarcimento

Molto probabilmente oggi al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia andrà in votazione la legge sugli interventi a favore dell'agricoltura danneggiata, che è già alla sua terza giornata di discussione. Il provvedimento viene vivisezionato dagli oratori, in modo particolarmente attento e profondo dai consiglieri friulani che più degli altri, e taluni persino direttamente, hanno seguito e quindi sentito il dramma dei nubifragi e delle alluvioni sofferte da una parte della Regione. Alla legge non mancano le critiche; già sono stati presentati emendamenti da varie parti. Il gruppo comunista ha avanzato un ordine del giorno contenente quattro punti affinchè la Regione predisponga provvedimenti atti a concretizzare una politica di difesa del suolo e salvaguardare la sicurezza delle popolazioni.

Nell'odierna giornata si concluderanno gli interventi sulla parte generale; si avranno le repliche dei relatori e della Giunta; saranno sentite le dichiarazioni di voto; saranno esaminati e votati i singoli articoli; infine verrà votata la legge nel suo complesso.

Ieri l'Assemblea ha ascoltato ben quindici consiglieri sulla parte generale. Chieu (D.C.) ha trasferito, per così dire, il problema ad alta quota. Ha parlato sull'applicabilità della legge alla montagna: è pacifico che qualsiasi avversità atmosferica, nevicate, ecc., debba essere riconosciuta dalla Giunta agli effetti delle erogazioni.

Bisol (PSDI) ha tracciato le linee generali delle opere di bonifica idrologica dei sistemi del Livenza e del Tagliamento necessari a salvaguardia della produttività nella zona pordenonese. La legge è valida, ma lo sarà tanto di più se interverrà lo Stato con adeguate opere protettive nel campo idrogeologico.

Bosari (PCI) ritiene che le tre leggi che la Giunta ha portato avanti non si richiamino adeguatamente alla difesa del suolo. Deve essere presentata urgentemente una legge urbanistica che tenga conto di rimboschimento, canalizzazioni, sistemazione idrologica, e via dicendo. La Regione deve avere una visione chiara e concreta di questi problemi e deve chiedere agli organi centrali impegni precisi ad evitare conseguenze sul piano sociale e su quello economico.

Dal Mas (PSI) è dell'opinione che in questo settore occorra prevenire più che riparare. Ma non soltanto in campo idrologico: vi sono altre calamità che, come la grandine, si possono evitare con dispositivi tecnici appositi. Bisogna adottarli su vasta scala. Latisana ha indubbiamente patito e pagato duramente per le alluvioni. Ma non è la sola città. Hanno subito parecchie sventure anche varie località di montagna e il Pordenonese. Molti artigiani montani si sono visti distruggere in un attimo il frutto di una vita di lavoro. Il cotonificio di Pordenone ha dovuto licenziare mille operai. Tutto questo non è solo opera delle forze scatenate dalla natura: dipende anche da mancata organizzazione e preordinazione dell'uomo. La Regione deve operare accertamenti e aiutare i Comuni nel risarcire i danni e preoccuparsi per l'avvenire.

Skerk (US) ha elogiato il provvedimento che prevede la costituzione di un fondo di solidarietà, favorisce la prevenzione, contribuisce al ripristino delle strutture, estende l'applicabilità oltre al settore agricolo a quello industriale e commerciale. Esso non copre, però, tutte le calamità, quali la siccità, ricorrente sia nel territorio triestino sia in altre zone; non prevede il risarcimento per prodotti mancati. Ha proposto inoltre sgravi fiscali e assistenza mutualistica e sanitaria.

Urli (D.C.) ha dichiarato che la costituzione di un fondo di solidarietà dotato in pratica di 3 miliardi e mezzo di lire rappresenta un organismo duttile e efficiente, in contrapposizione alla pesantezza e alla lacunosità della legislazione nazionale. Alle lamentele da più parti rivolte, che il provvedimento manchi in campo sociale perchè non tiene sufficientemente conto dei danni di lavoro, vettovagliamento, masserizie, ecc., ritiene che gli 800 milioni destinati al finanziamento di varie istituzioni possa in parte sopperirvi.

Bettoli (PSIUP) ha criticato il provvedimento come insufficiente al soddisfacimento dei veri colpiti dai disastri: i lavoratori e la povera gente. Ha citato un passo del «Milione» di Marco Polo in cui già prima del 1300 il Gran Kan dei Tartari, Kublai, riconosceva diritto di risarcimento ai contadini per mancati raccolti. Fuor di letteratura, considerato che la Regione ha competenza primaria in materia, ha chiesto che si provveda a coordinare e ad applicare regionalmente tutti i provvedimenti sia locali sia nazionali.

Morpurgo (PLI) considera il difetto maggiore di questa legge il fatto che risenta delle recenti calamità, pur essendo diretta a regolare permanentemente la materia. E' quindi anche un provvedimento di pronto intervento. Partendo dal criterio di contribuire al ripristino della produttività, trascura il risarcimento dei danni, il che incide profondamente in senso negativo nella sfera patrimoniale dei danneggiati. Vi si introducono inoltre pericolosi criteri di priorità nelle erogazioni basati sulle dimensioni dell'azienda.

Romano (D.C.) ha sottolineato l'opportunità che la legge sia stata impostata con priorità rispetto alle altre. E' questo il modo più concreto e positivo di operare verso i danneggiati.

Angeli (PSI) si è pure espresso in favore di un sistema di intervento che sia il più largo possibile, non solo all'imprenditore, ma anche al singolo contadino e dovunque esso sia stato colpito, visto che fu praticamente l'intera Regione a patirne, sebbene Latisana e Pordenone vantino in questo campo dolorosi primati.

Renato Bertoli (PSDI) dopo aver formulato proposte di intervento della Giunta per sollecitare opere di difesa permanenti a favore del Comune di Latisana, ha ricordato come altri Comuni e altre località attendano aiuti e interventi, in particolare Villalta e Ciconicco di Fagagna.

Metus (D.C.) ha spezzato una lancia in favore non solo dei contadini che non potranno contare sui raccolti, ma anche dei commercianti, degli artigiani e degli industriali colpiti, ricordando che per costoro la legge non prevede la possibilità di attingere al credito con tassi di favore.

Del Gobbo (D.C.), dopo alcune battute polemiche con le minoranze politiche, in particolare coi comunisti, ha concluso ponendo in evidenza le provvidenze della legge a favore degli artigiani e dei commercianti in modo da rimettere le rispettive aziende in condizioni di riprendere l'attività produttiva di beni e di redditi.

Devetag (PSDI) ha dichiarato che non tutte le categorie colpite trovano aiuto da questa legge. Latisana rappresenta il fatto più dolorosamente clamoroso, ma non è l'unico, purtroppo. Anche le popolazioni del Goriziano sono state gravemente colpite. A tutti costoro si dà uno strumento per sopperire ai primi più urgenti bisogni. Non si dimentichi peraltro che deve essere lo Stato il primo a legiferare in merito.

Coghetto (PCI), elencata minuziosamente l'inefficienza della legislazione nazionale e la limitatezza dei mezzi d'intervento, ha criticato il provvedimento in esame. Esso è insufficiente a sovvenire le conseguenze subite perchè impostato su una base che trascura soprattutto i lavoratori dei campi. I disastri subiti non sono solo conseguenza del maltempo, ma anche del disordine idrogeologico quale risultato della politica seguita dalla classe dirigente. Bisogna istituire un fondo di garanzia per favorire il credito dei lavoratori dei campi; chi ha perduto il prodotto va risarcito in forma ampia.

STUPEFACENTE ESPERIMENTO FATTO A GENOVA ALLA PRESENZA DI CENTO SCIENZIATI

Mezz'ora di colloquio a ottomila chilometri fra una donna e il cervello elettronico «Mac»

Il collegamento è avvenuto per «Telex» con l'Istituto di tecnologia del Massachusetts
La «macchina» risponde a qualsiasi domanda logica, purchè formulata chiaramente

Genova, 27

Un simposio internazionale sul concetto di «controllo», teoria della informazione e della comunicazione, ha riunito a Genova un centinaio di scienziati da tutto il mondo. Era presente anche la vedova del fondatore della Cibernetica, l'americano Norbert Wiener, alla memoria del quale è dedicato il «meeting» che durerà tre giorni. Tra i 24 «membri attivi», vi sono nove scienziati americani, sette russi, svedesi, danesi e tedeschi.

Alla seduta inaugurale, nella Aula magna della Facoltà di ingegneria, dopo il saluto del Sindaco, ing. Pedullà, il prof. Polvani, presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche e presidente del simposio, ha indicato gli scopi del convegno, il quale si propone di ricordare e celebrare i contributi di Wiener allo sviluppo di nuove idee e concetti in svariati campi della scienza pura ed applicata di «fare il punto» sulla sviluppo delle discipline scientifiche scaturite dalle idee dello scienziato americano. Polvani ha concluso formulando una proposta concreta per onorare Wiener — che nel '61 fu a Genova. La miglior cosa — ha detto — è fondare una scuola «Robert Wiener» col concorso della Facoltà di ingegneria e dell'Istituto internazionale delle comunicazioni. Tale scuola dovrebbe accogliere studenti universitari e neo laureati che intendessero dedicarsi alla teoria dell'informazione, articolata poi in più discipline. In questa scuola, ogni anno, dovrebbero venire docenti da ogni parte del mondo.

L'ing. Castraghi, vice presidente dell'Istituto internazionale delle comunicazioni, ha accolto con favore la proposta e altrettanto ha fatto il prof. Capocaccia, preside della Facoltà. Successivamente il prof. Gabor, di Londra, ha ricordato Wiener ed il suo contributo alla tecnica delle comunicazioni. Il prof. Lettvin, di Cambridge, (Massachussets, USA) ha parlato del fondatore della cibernetica e dei suoi contributi allo studio della biologia.

Nel quadro del convegno, oggi pomeriggio è stato effettuato un eccezionale esperimento, avente lo scopo di poter confidare, un giorno, i nostri problemi ad un cervello elettronico, anche posto dall'altra parte della terra, e ricevere all'istante suggerimenti sensati ed utili. Anche lo psichiatra potrà servirsene per le sue diagnosi.

Per 18 minuti, oggi pomeriggio, una traduttrice simultanea d'inglese, la signora Ferdinanda Invrea-Galletti, è rimasta in collegamento per «Telex» (telescrivente centralinizzata), dall'Aula magna della Facoltà di ingegneria in Genova con il più completo cervello elettronico del mondo, costato milioni di dollari e spesso utilizzato per indagini psichiatriche.

«Mac», tale è il suo nome, era inserito sul Telex 0946277 dell'Istituto di tecnologia del Massachusets (USA). Le sue domande-risposte erano quindi direttamente trasmesse per telescrivente, senza alcun operatore umano che ne fosse intermediario. Il dialogo è stato simultaneo, franco, su argomenti proposti dalla signora e sul tono confidenziale di vecchi conoscenti.

L'esperimento, il primo in Europa e forse nel mondo a tanta distanza e di tale durata, era teso a dimostrare ad un centinaio di scienziati ad alto livello — convenuti a Genova per il simposio sull'idea di controllo in memoria di Norbert Wiener, organizzato dall'Istituto delle comunicazioni di Genova — due cose: primo, che «Mac» è in grado di rispondere a qualsiasi domanda logica su qualsiasi persona, purchè formulata in linguaggio corrente; secondo: che si può instaurare un dialogo «uomo-macchina» da qualsiasi punto del globo a qualsiasi altro punto, per ottenere informazioni immediate. Un terzo risultato conseguito dallo esperimento è che il dialogo «uomo-macchina», anche per telescrivente, può rimanere intelleggibile e sufficientemente pertinente nonostante gli inevitabili errori di macchina.

All'inizio, la signora Galletti era emozionata e non ha saputo subito impostare un discorso con «Mac», nonostante l'assistenza del prof. J. Weitenbaum, dell'Università di Cambridge, il quale ha proposto ed attuato l'esperimento. Così le prime battute sulla telescrivente, segnate con l'inchiostro rosso, sono uscite alla rinfusa sulla tastiera.

Dopo qualche secondo «Mac» — con inchiostro nero — ha scritto: «Non sono sicuro di averla capita bene». La signora Galletti-Invrea, che discende da una notissima famiglia nobile genovese, rinfrancata ha ripreso: «Credo che in me ci sia un conflitto di generazioni: fra i miei antenati noti prima della Rivoluzione francese e le nuovissime mentalità moderne». Il discorso, un po' astratto per «Mac», non è stato subito afferrato a 8.000 km. di distanza e il «computer» ha francamente ribattuto: «Le duole qualche parte del corpo?». Galletti: «In questo momento mi fa male la testa». «Mac»: «Sì, credo anch'io le faccia male la testa». Galletti: «Che debbo fare quando mi fa male la testa?». «Mac»: «Mi descriva i suoi dolori e, per piacere, non usi punti interrogativi». Galletti: «Ho un forte male all'orecchio ed un'artrosi cervicale». «Mac»: «Sono d'accordo con lei. Ha qualche idea di che cosa possa averglielo provocato?». Galletti: «La scarlattina. Lei mi può aiutare?». «Mac»: «Lei è convinta io possa aiutarla?». Galletti: «Sì. Io penso lei possa fare molto». «Mac»: «Stavamo parlando di lei, non di me». Galletti: «Io alla sera non andrei mai a letto, ma al mattino non mi alzerei mai...». «Mac»: «Mi specifichi meglio, per cortesia». Galletti: «Bassa pressione, io penso». «Mac»: «Lei mi parla di bassa pressione, per qualche ragione specifica?». Galletti: «Sì. Lo dicono tutti i dottori». «Mac»: «Poco fa lei mi diceva che aveva male alla testa». Galletti: «Per forza. Tutti mi stanno guardando». «Mac»: «Ma è sicura che proprio tutti la stiano guardando?». (Risata generale). Galletti: «Sì, tutti. Ci sono operatori della TV e giornalisti e non so come comportarmi...». «Mac»: «Ma davvero non sa come comportarsi?». Galletti: «Sono piuttosto timida». «Mac»: «Allora è venuta da me, perchè è timida?». Galletti: «Sì». «Mac»: «Lei mi sembra molto sicura». Galletti: «Fingo di esserlo. Dentro di me tremo». «Mac»: «E' una faccenda veramente interessante» (Risate).

Il dialogo a botta e risposta, sempre vivo e pertinente, è durato un'altra decina di minuti. All'ultimo è subentrato il prof. Witzenbaum, il quale ha posto alcune domande formulate dai colleghi alle quali «Mac» ha risposto con un interrogativo: «Perchè fate queste domande?». Infine, il giovane docente ha chiesto a «Mac» il nome. Il «computer» ha risposto: «I nomi non mi interessano». Weitzenbaum è passato ad altro: «Sono triste per essere lontano da casa». «Mac»: «Mi spiace che siate triste». Weitzenbaum: «Non avete risposto alla domanda». «Mac»: «Voi siete, in generale soddisfatto delle risposte?». Weitzenbaum: «No». «Mac»: «Forse dipende dal fatto che vi preoccupate di farmi domande difficili». Weitzenbaum: «Sì». «Mac»: «Allora suggerirei di parlare dei vostri reali problemi e di smetterla coi giochetti».

Con questa battuta, che mostra la predisposizione di «Mac» per i problemi autentici, si è concluso il collegamento «uomo-macchina» a distanza di 8.000 chilometri. E' durato 32 minuti e 30 secondi, ma il lavoro di «Mac» non ha superato i cinque secondi.

Weitzenbaum ha spiegato che «Mac» può essere usato contemporaneamente da 30 utenti e che le sue possibilità di «memorizzazione» sono dell'ordine di 36 milioni di parole, «catturando» in ogni conversazione con un nuovo interlocutore altre informazioni che arricchiscono il suo patrimonio di possibilità d'espressione o di comprensione.

Grosso processo a Napoli

VENTOTTO CONDANNE per truffe all'INADEL

Napoli, 27

Dinanzi ai giudici della VI Sezione del tribunale, presieduta dal dott. Caputo, si è concluso il processo per truffa ai danni dell'INADEL.

Dopo nove ore di permanenza in Camera di consiglio, i giudici hanno condannato 28 dei 61 imputati a pene varianti da un anno a sette mesi di reclusione. Tutti gli altri imputati sono stati assolti con formula varia. Nel processo erano implicati numerosi medici, farmacisti e assistiti, i quali furono denunciati dall'INADEL per truffe compiute nel 1962.

PRIMA DELL'ASTA AL «MONTE» DI ROMA

Il «David di Donatello» riscattato da uno sconosciuto

La polizza era stata rinnovata per tre volte dal giorno in cui l'oggetto venne impegnato

Roma, 27

La targa in oro del premio «David di Donatello» assegnata alla 20th Century Fox nel 1959 per il film «Il diario di Anna Frank», che avrebbe dovuto esser messa all'asta stamani al Monte di Pietà, è stata riscattata da colui che l'aveva impegnata. Il possessore della cartella di pegno, rimasto sconosciuto, si è presentato nella sede della Cassa di Risparmio di Roma, al servizio credito su pegno, poco prima che si aprisse l'asta, e ha rimborsato all'istituto la somma avuta per la targa d'oro, che ha un peso di 224,50 grammi. La cifra di partenza per la vendita all'asta del premio era stata stabilita in 115 mila lire.

E' stato accertato dalla polizia — che aveva iniziato delle indagini — che la targa in oro massiccio del peso di 224,50 grammi, venne impegnata presso una succursale del Monte di Pietà circa due anni or sono, dietro corresponsione di 89.600 lire, dato che la stima era stata fatta su 112 mila lire. La polizza originale era valida per sei mesi, ma allo scadere del pegno, più di un anno e mezzo fa, la polizza venne rinnovata, pagando i dovuti diritti — circa 5 mila lire — per tre volte. Alla fine (il rinnovo delle polizze di pegno è consentito per sole tre volte) la targa era stata messa all'asta.

Per venti giorni il «Donatello» è rimasto esposto nelle bacheche al pianoterra del Monte di Pietà e ben undici persone avevano fatto offerte segrete per partecipare alla gara. Questa mattina, però, come si è detto, un distinto signore si è presentato allo sportello «disimpegni» con la relativa polizza e ha ritirato la targa d'oro pagando naturalmente tutti gli interessi.

Secondo la versione data dai dirigenti della nota Casa cinematografica, la targa sarebbe stata ritirata da uno sconosciuto. La targa in oro sarebbe, infatti, stata smarrita durante il trasloco della 20th Century Fox dai vecchi uffici di via Goito nella nuova sede di via Mercadante. I dirigenti della nota Casa cinematografica hanno oggi sottolineato il loro rammarico per non essere riusciti a tornare in possesso dell'alto riconoscimento artistico per il riscatto effettuato dallo sconosciuto detentore della polizza di pegno.

LA «FIERA DEL TESSILE» inaugurata da Mattarella

Milano, 27

Il Ministro per il Commercio con l'estero, on. Mattarella, ha inaugurato stamane, al Palazzo del Tessile alla Fiera campionaria, il XVIII Mercato internazionale del tessile per l'abbigliamento e l'arredamento «M.I.T.A.M.», presenti autorità cittadine ed operatori italiani e stranieri, in rappresentanza dei 145 espositori di 10 Paesi, che partecipano alla manifestazione.

UN FAMOSO GANGSTER DEVE LASCIARE GLI STATI UNITI

Nessun Paese del mondo vuol ospitare Paul Ricca

Forse Londra accetterà colui che fu il braccio destro e il successore del suo terribile conterraneo Al Capone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Paul Ricca, detto «il cameriere», è stato espulso dagli Stati Uniti e dovrà andare a vivere in Inghilterra se Londra accetterà di dare una residenza al più famoso e pericoloso erede di Al Capone. Paul Ricca è un uomo di sessantasette anni; da dieci anni si batte per evitare la deportazione e, in un modo o nell'altro, finora era riuscito a evitare di lasciare forzatamente gli Stati Uniti (è famoso e ancora inspiegabile un telegramma partito dal Ministero della Giustizia otto anni fa in cui, a firma del Ministro, era detto che Ricca doveva restare in America per «ragioni di polizia», telegramma che mai il Ministro firmò e mai dipendente del Ministero scrisse e che tuttavia ottenne l'effetto desiderato). Ma oggi a Chicago il signor Otto Eck, capo investigatore dell'ufficio emigrazione e naturalizzazione della seconda città americana, è riuscito a superare tutti gli ostacoli più o meno aperti che Ricca aveva frapposto alla sentenza di estradizione (in Italia, allora) che era stata emessa nel 1964 in forma definitiva. Il signor Otto Eck ha disposto che Paul Ricca sia deportato nel più breve tempo possibile e che entro l'8 novembre il Governo americano faccia in modo di avere una risposta di «gradimento» oppure di «repulsa» da Londra.

Anche Ricca ha tempo fino al giorno 8 novembre per ricorrere in appello, cosa che il gangster farà certamente, sperando di allontanare lo spettro della deportazione per un'altra volta. Se gli inglesi risponderanno che Ricca è indesiderabile, allora automaticamente la polizia americana lo imbarcherà per l'Italia, terra di nascita dell'ex braccio destro e successore di Al Capone; e ciò nonostante che Roma abbia fatto sapere che farebbe a meno di avere ospite quel lontano emigrato. Finora Paul Ricca si era valso dei sessanta telegrammi di altrettanti Consolati di Paesi del mondo per restare in America: in ognuno di quei telegrammi era detto che di Paul Ricca le nazioni interpellate per ospitarlo facevano volentieri a meno. Era stata una iniziativa dell'ex gangster quella di chiedere il gradimento ai Consolati e rientrava nel genere di battaglia da lui scatenata per restare a Chicago. Poichè egli aveva dichiarato all'autorità americana che non desiderava andare in Italia perchè laggiù sarebbe stato soggetto a «persecuzioni fisiche», gli Stati Uniti non sapevano più a che santo votarsi per levarsi dai piedi quest'uomo considerato ancora oggi capo della malavita di Chicago. Finalmente risulta che Londra non aveva risposto in modo seccamente negativo alla richiesta telegrafica di Paul Ricca e così Otto Eck ha avuto nelle mani una carta di più per dichiarare Ricca «espulso» dagli Stati Uniti.

La ragione del provvedimento sta in questo: che quando nel 1920 quest'uomo arrivò dall'Italia, fece false dichiarazioni sulla sua vera identità e sui motivi che lo avevano indotto a emigrare in America. Il suo vero nome sarebbe infatti Paulo De Lucia e sarebbe scappato dalla Sicilia dopo aver ucciso due suoi parenti in un conflitto di interessi familiari. La fuga in America era stata architettata per evitare che il giovane Paulo De Lucia finisse regolarmente in galera. Ora egli nascose tutto questo allo Ufficio immigrazione, per cui gli è stata tolta quella cittadinanza americana che aveva ottenuto tanti anni fa e, ora, gli è negato il diritto di restare in America.

Ricca (un nome che gli restò) entrò nella banda di Al Capone ben presto. Fu uno degli «uomini-muscolo» del famoso gangster e come tale fu simboleggiato in uno di quei caffè detti «Speakeasy», cioè parla piano, ai quali Al Capone forniva birra e whisky di contrabbando, bevuti dai clienti in tazzine di caffè, per ingannare la polizia. Ma Paul Ricca era anche un uomo intelligente e svelto; dalla posizione di falso cameriere (da qui il nomignolo «waiter») che convinceva con la forza dei muscoli i proprietari di caffè ad ordinare birra e liquori alla banda di Al Capone, passò a quella di confidente dell'imperatore del vizio.

Imparò dal capo tutte le astuzie e conobbe, standogli vicino, tutti i luogotenenti e dipendenti della banda. Quando Al Capone scomparì dalla scena, Ricca ne prese il posto di prepotenza e seppe farsi rispettare tanto dalla polizia che ne temeva le rappresaglie (la corruzione era vasta e diffusa), quanto dalla banda restata senza capo. Declinando la potenza della malavita (ma mai cessando), anche la parte di Paul Ricca divenne meno importante, ma seppe restare sempre un personaggio delle cronache nere americane. Ora è di nuovo nelle prime pagine: forse per l'ultima volta.

Stelio Tomei

IN SICILIA AVEVANO COSTITUITO UNA COOPERATIVA FITTIZIA

Alla sbarra 512 pescatori per truffe all'INPS e all'INAM

Sono imputati di aver incassato indebitamente gli assegni familiari e di aver inoltre usufruito di tutte le altre prestazioni assistenziali

Palermo, 27

La terza sezione del Tribunale di Palermo si è trasferita stamane dalle comode e moderne aule del Palazzo di Giustizia a quella vecchissima e molto estesa dell'ex Convento Montevergini, tristemente noto per aver ospitato quasi tutti i «processoni» del dopoguerra e, tra l'altro, quello alla famigerata «Banda Giuliano».

Infatti oggi si doveva discutere un processo che riguarda ben 512 imputati, tutti pescatori di Palermo e della immediata provincia, rei di aver truffato l'Istituto Nazionale Assistenza Malattie e l'Istituto Nazionale della Previdenza

Secondo l'accusa essi si sarebbero uniti in cooperativa fittizia riuscendo a documentare inesistenti rapporti di lavoro che avrebbero loro permesso di riscuotere assegni familiari e di usufruire di prestazioni sanitarie non spettanti. In apertura dell'udienza gli imputati sono stati fatti sedere dentro i gabbioni in ferro che esistono ancora nell'aula del Palazzo Montevergini.

I fatti vennero denunciati dall'Ispettorato del Lavoro nel novembre 1958. Con quel documento fu reso noto alla Magistratura che un gruppo di pescatori della provincia di Palermo aveva costituito il 18 febbraio 1950 la cooperativa «POA» (Pescatori Organizzazioni Associate), con sede a Sferracavallo, la quale si riprometteva di esercitare la pesca con natanti di proprietà della stessa cooperativa o con altri presi in affitto nei modi previsti dalla legge.

I soci, secondo il rapporto di accusa esercitavano la pesca liberamente per conto proprio senza alcun controllo o ingerenza da parte dei dirigenti della cooperativa; inoltre, lo Ispettorato del Lavoro sostiene che i pescatori per creare un rapporto di dipendenza, facevano falsamente apparire che il pescato veniva versato alla cooperativa che tratteneva il 5 per cento. Con tale rapporto fittizio di dipendenza dalla cooperativa, i pescatori avrebbero tratto in errore l'INPS e lo INAM, facendo credere di esercitare l'attività della pesca per conto della cooperativa allo scopo di percepire gli assegni familiari e altre prestazioni assicurative e assistenziali.

Dei 512 imputati, essendo uno morto, all'appello protrattosi per oltre un'ora, alcuni sono risultati assenti, altri emigrati, due detenuti per altri reati.

La durata del processo è prevista per oltre due mesi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA 30enne esperta offresi stabile per coniugi soli. Cassetta 45934 A, SPI.

GIOVANE signora referenziata, bella presenza, per governo casa preferibilmente persona sola, offresi. Offerte Cassetta 24520 A SPI.

REFERENZIATA offresi pomeriggio custodia bambini o persona anziana. Cass. 24474 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA cercasi ottimo stipendio. Telefonare 61058, ore 9-12, 15-18. 24550 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646 dalle 8 alle 16.30. 24572 B

CAMERIERA giovane stabile, cercano coniugi. Trattamento signorile, tutti elettrodomestici. Piazza Venezia 1, telef. 23011. 24342 B

DOMESTICA stabile media età referenziata cerca signora sola. Telefono 36045. 24522 B

DOMESTICA referenziata veramente capace (dalle 8 alle 18) cerca famiglia signorile con bambini, ottimo trattamento. Presentarsi: Conforti, via Romagna 9/1. 24410 B

DOMESTICA cercasi 8-16. Via Battisti 31, Pasticceria. 24356 B

DONNA tuttofare stabile o da convenirsi cercasi. Presentarsi famiglia Calebotta, via Ireneo della Croce 6. 24580 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi (8-15). Tutti elettrodomestici. Tel. 62251. 24542 B

PRESTASERVIZI capace referenziatissima cercano coniugi soli per 3 ore ogni mattina. Telefonare 33624. 24526 B

TUTTOFARE cercasi. Telefonare 28580. 24514 B

TUTTOFARE stabile meno cucina cercasi, con stipendio Lire 50 mila, oltre tutto franco. Offerte Cassetta 24472 B SPI

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 24066 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 732054. 45882 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista, offresi. Telef. 93616. 24384 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 24384 C

A.A.A. PITTORE, offresi prontamente. Tel. 723823. 45952 C

AUTISTA di fiducia trentenne bella presenza massima serietà ex Guardia di Finanza, con patente auto, offresi. Tel. 96608, ore 12-13.30. 46032 C

CASSIERA bella presenza, offresi torrefazione, bar, cinema, possibilmente ore pomeridiane, serali. Prego telefonare 92560. 24354 C

CHEF cucina bolognese offresi libero subito. Scrivere presso Carlo Legat, via S. Sabba 6 Trieste. 24261 C

CUOCA indipendente, aiuto tutti lavori ovunque, offresi per famiglia signorile. Tel. 25715. 45968 C

DATTILOGRAFA 22enne, nozioni inglese, licenza media, offresi. Telefonare 78647 di mattino. 45940 C

DIPLOMATO nautico esperienza motori navali occuperebbesi presso ditta o industria. Cassetta 45924 C SPI.

DISEGNATRICE diplomata offresi a studio architettura o arredamento. Tel. 66222. 24366 C

FUOCHISTA patente primo grado massime referenze offresi. Telefonare 39833, ore 12-17. 45976 C

GIOVANE robusto volonteroso con «Ape» propria offresi. Telefono 37531. 45960 C

IMPIEGATA lunga pratica ufficio offresi. Cassetta 24548 C SPI.

IMPIEGATA 17enne con diploma «Applicati ai servizi amministrativi» pratica ufficio, veloce dattilografa, offresi. Cassetta 46000 C, SPI.

IMPIEGATA dattilografa offresi seria ditta. Tel. 64541. 24323 C

IMPIEGATO praticissimo lavori ufficio contabilità importazioni esportazioni, disposto trasferirsi, offresi. Cassetta. 24502 C SPI.

IMPIEGATO ventennale esperienza commercio industria alberghiera collaborazione regia offresi. Cass. 46801 C SPI.

MASSAGGIATRICE, estetista diplomata bella presenza, primo impiego, offresi prossimo mese. Cassetta 24274 C SPI.

PENSIONATO referenziato esperto vari campi lavoro, assistenza malati, bambini, offresi. Telefonare 39833. 45976 C

PERFETTO inglese tedesco, 28 anni, distinto lunga esperienza alberghiera Italia estero. Ultimo impiego segretario d'albergo cerca sistemazione. Cass. 24364

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 47431 C

RAGIONIERA, primo impiego, tedesco, inglese, bella presenza, offresi a seria ditta. Tel. 59640. 24506 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente inglese, perforatrice con lunga pratica lavoro automativo, impiegherebbesi. Telefono 812117. 45864 C

STENODATTILOGRAFA 19enne, pratica ufficio, referenziata, offresi. Tel. 39542. 24556 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Rivolgersi tel. 44193. 24566 CC

A. ATTENZIONE. Ripariamo televisori, radio, transistors ed eseguiamo montaggi antenne TV tutto in giornata ed a domicilio. Radio Fioretto, Telefono 730310. 45790 CC

A. PARCHETTI raschiature, verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 45566 CC

A. PELLICCIAIA rimoderna, ripara, confeziona pellicce, cuffie spaziali - colbacchi. Via Slataper 22, Hollesch. Tel. 55843. 47029 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Tel. 732231. 45998 CC

ACCONCIATURE, permanenti, specialità shampoing coloranti. Salone Profumeria Lily, Gallina 6. Tel. 93922. 24450 CC

ACCURATE riparazioni caschi da parrucchiera in giornata. Telefono 730310. 45790 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 45956 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri tetti facciate quartieri. Tel. 723314. 24546 CC

AVVOLGIBILI (Rolè legno) ripariamo prontamente cambiamo cinghie. Tel. 812072. Telefonare dopo ore 13. 24592 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 24368 CC

ELETTRICISTA pratico offresi anche per piccole riparazioni, varie. Telefonare 32086. 45988 CC

FALEGNAMERIA accetta lavori anche riparazioni, scuri avvolgibili pittura. Telefono 94725. 45922 CC

FORMICA eseguiamo mobili, ripiani tavolo e credenza sportelli acquai e nicchie, scaffali, bagni. Telefono 44778. Tesa, 50. 24518 CC

GIOVANE proprio furgone q.li 17, offresi seria ditta consegne città provincia anche derrate alimentari et pesce. Telefonare 31172, ore 17-19. 24480 CC

GIOVANI 2 proprio furgoncino massima serietà offronsi a ditta. Tel. 23623. 46030 CC

IMPIANTI antenne, riparazioni televisori, radio, transistor. Udine 19, telefono 68431. 23959 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori, impianti e riparazioni antenne, intervento immediato. Tel. 75233. 24352 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 24071 CC

PITTORE decoratore esegue qualsiasi lavoro, preventivi gratuiti. Tel. 732683. 24500 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni. Asporto materiale inutilizzabile. Tel. 37646, ore 13-15. 46012 CC

TELEVISORI radio antenne riparazioni rapide e accurate. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 45622 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A. GIOVANE bella presenza, volonteroso, patente auto assumesi. Elencare referenze. Cassetta 45878 D SPI.

A. RAGAZZO 15enne cerca alimentari. Cetin, Roma 19. 24478 D

ALBERGO Grado cerca giovane banconiera, presenza, lavoro annuo, ottima retribuzione e trattamento. Telefonare 25715. 45968 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6482 D

APPRENDISTA, lavorante, anche mezze giornate cerca sartoria Vasta, Foscolo 16, telefono 41658, buona retribuzione. 45932 D

APPRENDISTA 16enne cercasi. AGIP, Riva Sauro, 2. 45944 D

APPRENDISTA pratica bar. Presentarsi subito Bar «Foscolo», via Foscolo, 28. 46004 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, via Canova 9, «Salone Grazia» (angolo via Pietà). 24554 D

APPRENDISTA panettiere 16-18 anni cercasi. Tel. 90921. 45896 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca Bar Sì Roma 18. 47463 D

CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano. Tel. 2479691. 6444 D

GIOVANE impiegata, seria, intelligente, dattilografa, aiuto contabile cercasi per deposito medicinali. Offerte cassetta 23925 D SPI.

PERSONALE maschile, età minima anni 23, assume primaria società per lavoro esterno dopo corso di preparazione retribuito. Scrivere precisando dati ed eventuali precedenti di lavoro a cassetta 45880 D SPI.

RAGAZZE per frutta - verdura, possibilmente pratiche, escluso domicilio cercansi. Via Schiaparelli 58. 24564 D

(Continua in 10.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CRONACHE SPORTIVE

LE ELIMINATORIE DELLA COPPA DEL MONDO

ALLO STADIO DI SIVIGLIA TIFO ORGIASTICO

Suarez guida al successo la Spagna sull'Eire (4-1)

Tre centri della mezz'ala Pereda - Gli irlandesi segnano per primi - Un secondo gol viene annullato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siviglia, 27

Tutto da rifare nel nono girone eliminatorio della Coppa del Mondo. Le rosse furie iberiche hanno battuto stasera l'Irlanda del Nord per 4-1 e la Spagna si trova ancora in lizza per l'ammissione alla finale di Londra della Coppa del Mondo.

La sconfitta per 3-0 subita all'andata a Dublino dagli spagnoli aveva messo in grave pericolo la Spagna nel girone eliminatorio che la vedeva di fronte alla sola Eire per la rivincita della Siria. Sarebbe bastato questa sera un pareggio agli irlandesi per vedersi spalancare la porta per Londra. Possiamo dunque immaginare lo stato d'animo degli appassionatissimi tifosi iberici sugli spalti dello stadio di Siviglia quando hanno visto i loro beniamini in svantaggio per 0-1 fin dall'inizio. A questo punto la Spagna ha tirato fuori la sua arma migliore: il cuore. Visto che velocità, enfasi, tecnica non erano sufficienti a sbarazzarsi degli ostici irlandesi è venuto fuori l'animo fiero della Spagna e grazie anche a una serata di sorprendente vena del mezzo destro Pereda ne è scaturito il risultato «boom». Pereda ha messo a segno le prime tre reti per la sua squadra nelle cui file militava questa sera l'asso dell'Internazionale Luisito Suarez tornato in patria per dar man forte alla Nazionale nella difficile situazione.

Le squadre scendono in campo accolte da una vera e propria ovazione. La Spagna sa già di poter contare su un tifo indiavolato. Ma dopo i convenevoli d'uso, inni nazionali e via dicendo, al fischio d'inizio gli irlandesi partono come furie, giocando sulla sorpresa, e non sono passati due minuti che il mezzo destro McEvoy, da favorevole posizione, insacca mettendo in ginocchio gli spagnoli e facendo calare un silenzio di gelo sullo stadio di Siviglia.

Dopo la partenza a razzo degli irlandesi la Spagna comincia a dominare e i suoi attaccanti hanno di gran lunga la meglio nel duello a distanza con i colleghi irlandesi. I 60.000 spettatori impazziscono alle prodezze di Suarez, Pereda e compagni che sono a tratti ben controllati dalla rocciosa difesa irlandese. Fino al 17' non c'è un solo attacco degno di nota dell'Irlanda.

Al 18', su calcio di punizione concesso dall'arbitro portoghese De Freita per fallo su Gilles proprio di fronte alla porta iberica McEvoy pesca libero Mac Grath e il mezzo destro non ha difficoltà ad insaccare. Sembra la disfatta totale per la Spagna ma l'arbitro corre e fischia, si agita e spiega che McEvoy ha preceduto il suo fischio e fa ribattere la punizione annullando la rete.

Rinfrancati dallo scampato pericolo gli spagnoli riprendono il loro predominio e a cinque minuti dallo scadere del tempo Pereda mette a segno la prima rete pareggiando le sorti dell'incontro. Ossigeno per i tifosi e si ricomincia a giocare con gli spagnoli decisi a farla finita. Il dominio dei rossi porta i suoi frutti. Tre minuti dopo è ancora Pereda che, da posizione non facile, batte con un bel tiro lo spaesato Dunne. E' fatta. Si va al riposo con la Spagna meritatamente in vantaggio e i tifosi esultanti.

Il secondo tempo è l'apoteosi. La superiorità dei rossi è ancora più marcata e al 15' viene la terza rete, quella della sicurezza. Manco a dirlo Pereda, ottimamente servito dopo una bella azione con Suarez, centra il bersaglio. Il mezzo destro eroe della giornata non ha finito. Lo si vedrà ancora in molte azioni. Ancora scatenato, anche se non segnerà più. Al 18' Lapetra sigla la quarta rete dopo una bella fuga sulla sinistra e per la Spagna riappare il miraggio di Londra.

Pieno merito della Spagna dunque e una franca vittoria che lascia adito a buone speranze per lo spareggio. Una data non è ancora stata fissata anche se si è parlato del 10 novembre ed è molto probabile che si giochi in quel giorno. La sede dell'incontro sarà decisa dopo lunghe discussioni, immaginiamo.

Spagna ed Eire sono scese in campo nelle seguenti formazioni: IRLANDA: P. Dunne; Foley, A. Dunne; McGrath, Cantwell, Meagan; Oneill, McEvoy, Barber, Gilles e Haverty. SPAGNA: Betancourt; Rivilla, Reija; Zoco, Olivella, Glaria; Ufarte, Pereda, Marcelino, Suarez e Lapetra. ARBITRO: Decio De Freita (Portogallo).

A. P.

Belgio - Bulgaria 5-0

Bruxelles, 27

Il Belgio ha battuto la Bulgaria per 5-0 (1-0) nell'incontro eliminatorio per la Coppa del mondo di calcio.

BELGIO: Trappeniers; Heylens, Bare; Michiels, Verbiest, Plaskie; Thio, Jurion, Stockman, Van Himst, Puis. BULGARIA: Deianov; Vassiliev, Dimitrov; Gagavelov, Penev, Apontolev; Diev, Iantchovski, Aspaoukhov, Catcov, Debarski. ARBITRO: M. Bois (Fr.). RETI: Nel primo tempo, al 18' Van Himst; nella ripresa, all'11' Van Hinmst, al 31' e al 36' Thio, al 44' Stockman.

Danimarca - Grecia 1-1

Copenaghen, 27

La Danimarca e la Grecia hanno pareggiato per 1-1 (1-1), in un incontro eliminatorio per la Coppa del mondo di calcio. I gol sono stati segnati da Fritsen al 9' e da Sideris al 45'.

DANIMARCA: Moeller; Thorup, Hartwig; Bent Hansen, Karl Hansen, Jens-Jorgen Hansen; Petersen, Fritsen, Troelsen, Anderson, Bilde. GRECIA: Fronimidis; Kamaras, Zaderouglou; Sofianidis, Polihroniou, Skevofilax; Haitas, Sideris, Domazos, Papazoglou, Simidalas. ARBITRO: Ove McCarthy (Irl.).

Basterà citare un episodio per dare un quadro abbastanza significativo dell'incontro: l'arbitro irlandese McCarthy ha dovuto chiedere la sostituzione del pallone a pochi minuti dalla fine perchè quello usato per tutto l'incontro era finito sulle tribune e gli spettatori amareggiati si rifiutavano di riconsegnarlo ai giocatori visto il pessimo uso che ne avevano fatto.

I ventidue giocatori in campo hanno invero mostrato football piuttosto scadente tecnicamente e soprattutto dal punto di vista agonistico e il pubblico non ha mancato di sottolineare continuamente con fischi assordanti la povertà dell'incontro.

Nel grigiore generale si deve ammettere che la Grecia ha forse meritato più dei padroni di casa la vittoria. Fino all'area di rigore danese le cose andavano abbastanza bene per i greci ma come varcavano la linea fatale, gli attaccanti si perdevano malamente o concludevano con terribile imprecisione.

De Sisti sostituirà l'infortunato Corso

Roma, 27

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato stamani che «per amichevole accordo tra la FIGC e la consorella polacca, quest'ultima ha completato l'elenco dei suoi giocatori qualificati per lo incontro Italia-Polonia del 1.o novembre includendo il giocatore Zygfryd Szoltysik e sostituendo il giocatore Zygmunt Schmidt con Janusz Zmijewski, per contro la FIGC ha sostituito nel proprio elenco il giocatore Mario Corso con Giancarlo De Sisti. Quest'ultimo è stato ufficialmente convocato per il raduno di questa sera a Coverciano».

Controllo antidoping dal 14 novembre

Milano, 27

Il controllo antidoping per le partite di calcio dei campionati professionisti comincerà il 14 novembre. Lo ha annunciato nel corso della riunione del consiglio direttivo della Lega di Calcio tenutosi stamane a Milano. il dott. Molinari il quale ha illustrato l'accordo concluso fra la Federazione italiana di calcio e la Federazione dei medici sportivi.

Nelle prime sette giornate del campionato di serie «A» sono stati registrati 1.057.100 spettatori paganti per un incasso lordo di 1.451.304.150 lire con un incremento di oltre 350 milioni di lire rispetto allo stesso periodo iniziale dello scorso campionato. Una leggera diminuzione si è verificata invece nella serie «B» dove gli spettatori sono stati 462.250 (con un incasso di 369.226.150 lire) cioè 45.917 in meno rispetto allo scorso campionato.

Questi dati sono stati forniti dal presidente della Lega, dott. Stacchi, il quale a proposito dei contatti economici con i tesserati della Lega, ha detto che è indispensabile modificare opportunamente la regolamentazione attuale affinchè le ratifiche vengano esaminate prima dell'inizio della stagione agonistica. A questo scopo ha aggiunto — sono già in corso studi sia da parte della presidenza che da parte delle commissioni. «In ogni caso le nuove norme dovranno essere tali da consentire alla Lega di determinare esattamente l'idoneità o meno di una società ad essere ammessa al campionato di competenza prima che esso abbia avuto inizio. In tal modo l'intervento della Lega sarà tempestivo, opportuno ed utile».

Il consiglio direttivo ha ratificato gli organi della Roma e del Monza e completato la commissione di organizzazione e programmazione.

UNA VITTORIA DEL TUTTO INUTILE

Per 2 a 1 il Galles batte l'Unione Sovietica

La squadra russa, la cui promozione è già assicurata, ha giocato con scarso impegno

Cardiff, 27

Il Galles ha battuto l'Unione Sovietica per 2-1 in un incontro del girone eliminatorio della Coppa del Mondo. Per i gallesi si tratta di un contentino dal momento che la nazionale sovietica si è già assicurata la qualificazione per la finale di Londra.

Hanno segnato: Nenischevsky per l'Unione Sovietica, Vernon e Allchurch per il Galles. La partita, cui hanno assistito 30 mila spettatori, ha visto i russi giocare in tutta tranquillità avendo ormai assicurato il viaggio per Londra, ma specialmente nella ripresa la difesa sovietica non è parsa del tutto sicura di fronte all'arrembante assedio dei locali. Nelle file sovietiche, ha brillato particolarmente il mediano Khatlishlava che in due occasioni ha puntato a rete costringendo il portiere gallese Sprake a compiere due disperati interventi.

Formazioni. Galles: Sprake; Rodrigues, Green; Hennessey, England, Hole; Reeds, Vernon, Davies, Allchurch, Reece. Russia: Kavazashvili; Afonin, Danilov; Voronin, Shesternyev, Khatishlava; Metrevelli, Malafeyev, Benischevsky, Khusainov, Meskhi.

Le classifiche

Ecco le classifiche dei gironi eliminatori del campionato mondiale di calcio dopo le partite odierne.

Gruppo ««UNO»: 1) Belgio: 3 partite, 2 vittorie, 1 sconfitta, 4 punti; 2) Bulgaria: 3, 2, 1, 4; 3) Israele: 3, 3 sconfitte, 0.

Gruppo «SETTE»: 1) URSS: 6 partite, 5 vittorie, 1 sconfitta, 10 punti; 2) Grecia: 6, 2, 1, 0, 5; 3) Galles: 5, 2, 3, 4; 4) Danimarca: 5, 1, 1, 3, 3.

Gruppo «NOVE»: 1) Spagna: 2 partite, 1 vittoria, 1 sconfitta, 2 punti, (gol 4/2); 2) Irlanda: 2, 1, 1, 2 (gol 2/4); la Siria si è ritirata.

INTERESSANTE INIZIO DELLA SERIE «A» DI PALLACANESTRO

L'ESORDIO DEI GIOCATORI STRANIERI HA ELEVATO IL TONO DELLE PRIME PARTITE

Quasi dovunque sport esaltante - Rinviato l'inizio della Serie B Ginnastica e Hausbrandt comandano alla pari il Trofeo Job

Quello che è iniziato sabato sera a Napoli dovrebbe risultare il più interessante dei campionati di basket che mai si siano svolti in Italia. A valorizzare il torneo sono stati senza alcun dubbio i giocatori stranieri che non hanno tradito le aspettative dei tifosi e che sono stati in quasi tutte le sei partite disputate i maggiori protagonisti. Prova ne sia che figurano oggi ai primi posti della classifica dei cannonieri nella quale il primo degli italiani, il bolognese Lombardi, occupa soltanto il quinto posto, alla pari con quel Moe che è stato l'artefice principale del successo del Petrarca sul munitissimo campo di Cantù.

Si è avuto l'impressione che sia avvenuto un notevole livellamento di valori e che la corsa allo scudetto non sarà più limitata alle solite tre squadre degli anni scorsi che, pur essendo ancora le favorite, incontreranno sulla strada parecchi difficili ostacoli. Intanto, nel corso della prima giornata del campionato, due partite si sono concluse soltanto nei tempi supplementari ed una, con un solo punto di scarto. Ci sono state ben quattro vittorie in trasferta: la Simmenthal è passata a Napoli con più difficoltà del previsto; l'Alcisa ha vinto a Pesaro; l'Ignis ha battuto l'Onestà dopo un incontro protrattosi nei tempi supplementari e grazie all'apporto involontario degli arbitri; infine, grossa sorpresa della giornata, il Petrarca è andato a vincere a Cantù. Protagonisti principali dei due ultimi incontri sono stati il negretto Isaac Warren e Douglas Moe che sono diventati i beniamini dei tifosi dell'All'Onestà e del Petrarca.

Il programma della prossima domenica prevede già la disputa di un derby molto interessante nel quale saranno di fronte le squadre bolognesi dell'Alcisa e della Virtus Candy che guida oggi la classifica avendo ottenuto nella prima giornata il successo più rilevante: 84 a 67 contro la Stella Azzurra. Dal canto loro i campioni del Simmenthal subiranno un collaudo decisivo, dovendo affrontare i canturini dell'Oransoda, nient'affatto demoralizzati per la sconfitta casalinga del primo turno ed anzi intenzionati a riguadagnare sui campi esterni i punti così malamente perduti.

A Trieste prosegue molto interessante il Trofeo Romano Job. Nell'ultimo turno di gare la Ginnastica è riuscita a prevalere sulla Italsider per un solo punto, rimanendo così al primo posto alla pari con lo Hausbrandt, netta vincitrice di un Don Bosco in scadentissime condizioni di forma. Sono state due partite molto combattute ma molto povero di buon gioco, se si eccettuano alcune belle azioni condotte a termine dagli uomini di Frizzati. Soprattutto preoccupante è la situazione della Ginnastica che fra due settimane dovrà iniziare il campionato di Serie B, che è stato rinviato a domenica 14 novembre. Oltre alle difficoltà tecniche la squadra biancoceleste dovrà ancora superare alcune incertezze che riguardano il finanziamento dell'oneroso torneo che prevede due trasferte fin nelle lontane Puglie. Veramente paurosa anche la situazione-squadra del Don Bosco, nelle cui file Pistrin non riesce a ritrovare la forma di un tempo e dove, venuti a mancare Turcinovich e Scabini (impiegato solo per pochi minuti) mancano gli uomini capaci di impostare un gioco valido. Dobbiamo ancora mettere in rilievo il primo successo degli universitari del CUS, che possono contare su parecchie buone individualità, ma che fino alla ultima partita non erano riusciti a darsi un gioco collettivo.

Il torneo finirà domenica, dopo che già venerdì si saranno disputate due partite. CUS, Ginnastica e Don Bosco dovranno disputare due partite in tre giorni e sappiamo che sono state avanzate delle eccezioni in proposito per cui il programma potrebbe anche essere modificato, trasportando al sabato gli incontri del venerdì.

Classifica e programma: Ginnastica e Hausbrandt incontri 4, punti 6; Italsider 1, 4 p. 4; CUS, Don Bosco 1. 3 p. 2; Tricolore 1. 4 p. 2. Venerdì, ore 20.15: Italsider-CUS Trieste; 21.30: Don Bosco-Tricolore. Domenica, ore 10.15: CUS Trieste-Hausbrandt; 11.30: Don Bosco-Ginnastica.

M. V.

RALLY «JOLLY HOTELS»

Baghetti e Casoni vincono la prima prova

Pergusa, 27

Giancarlo Baghetti per la classe turismo e Mario Casoni nel gran turismo hanno vinto la prima prova di velocità del primo rally automobilistico internazionale «Jolly Hotel» che ha preso il via questa mattina a Palermo, mossiere Piero Taruffi. Nella prova, della durata di trenta minuti, disputatasi sul circuito di Pergusa, Baghetti su Giulia G.T.A. ha girato alla media di km. 181,744; Casoni, che corre su una Ferrari Le Mans, ha ottenuto 207,745.

La prima fase della Palermo-Siracusa ha tolto dalla gara uno dei concorrenti di maggiore rilievo: Antonio Pucci, che correva in coppia con il figlio è stato escluso perchè è giunto a Pergusa cinque minuti dopo il tempo massimo. La sua vettura, una Bizzarrini P. T., ha avuto un guasto alla sospensione posteriore destra a 60 km. dalla partenza, presso Alia (Palermo). Un tuffo nel lago di Pergusa, lungo il cui perimetro corre il circuito, non ha messo fuori gara, invece, Cavallari. Questi aveva appena cominciato il secondo giro della prova di velocità quando la sua Giulia G.T.A. è sbandata ed è finita nell'acqua. Nessun danno al corridore e riparabili, almeno a prima vista, quelli dell'auto che finita la prova è stata recuperata e continuerà la gara.

Oltre a Pucci, vincitore della Targa Florio 1964, vittima di un guasto, il rallye ha perduto oggi altri due corridori: Enrico Pinto che correva in coppia con Teodoro Zeccoli su una «Giulia GTA» e che si è capovolto al primo giro del circuito di Siracusa e Carlo Faccetti (secondo Giuseppe Silvestri) la cui «Lancia Fulvia 2C ha subito una avaria irrimediabile durante il circuito di Siracusa. La stessa prova è stata interrotta da Cavallari (su Giulia GTA) che è stato fermato dai commissari perchè la vettura perdeva olio e da Latteri (Ferrari GTO) che è finito contro una balla di paglia sbandando in curva.

Quest'ultimo inconveniente ha interrotto un bel duello che aveva per protagonisti Casoni, Latteri e Nember (Ferrari GTO) che ha avuto noie all'acceleratore ma che è riuscito ad aggiudicarsi il terzo posto dopo De Adamich.

La rivincita di Benvenuti

Mazzinghi pretende il 25 per cento dell'incasso

Milano, 27

L'accordo per l'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei medi junior tra Benvenuti e Mazzinghi, non è stato raggiunto: il dott. Vittorio Strumolo, della SIS, e Adriano Sconcerti, procuratore del pugile toscano, si sono incontrati oggi a Parma, ma il colloquio non ha avuto esito positivo. Secondo il dott. Strumolo, a Mazzinghi è stato proposto come ultima «offerta» il 20 per cento sull'incasso. Sconcerti avrebbe però insistito per ottenere una «borsa» pari al 25 per cento, come da accordi verbali intrapresi — secondo il procuratore toscano — alla vigilia del combattimento svoltosi a San Siro in giugno. Sconcerti dovrà fornire una risposta definitiva entro domani.

Il dott. Strumolo, il quale avrebbe risposto negativamente alla richiesta di Mazzinghi di poter disputare nel mese di novembre a Roma un combattimento con l'organizzazione della Itos, ha poi avuto, nella tarda serata, un colloquio con Amaduzzi, manager di Nino Benvenuti, per esaminare la possibilità di opporre il pugile triestino a un avversario statunitense, in un combattimento valido per il totiolo mondiale dei medi junior.

TENNIS DA TAVOLO

La Soffitta - Istriani 5-4

In preparazione ai tornei di Serie A e C, che avranno inizio nel prossimo mese, si sono affrontate in un incontro amichevole le squadre de «La Soffitta» e dell'«Unione degli Istriani».

Ambedue le formazioni, presentatesi rimaneggiate, hanno dimostrato una certa carenza di preparazione, eccezion fatta per il campione regionale Crechici. Sorprendente la vittoria di Martinolli su Birsa e quella di Aldighieri, che ha ripreso la attività dopo molti anni di assenza dai campi pongistici, su un Dambrosi incerto. Sullo standard abituale Bruni.

Questi i risultati: Aldighieri (S.) - Martinolli (Uni) 2-1 (19, 19, 12); Birsa-Dambrosi 0-2 (14, 17); Crechici-Bruni 2-1 (17, 14, 10); Birsa-Martinolli 1-2 (16, 15, 18); Aldighieri-Bruni 1-2 (12, 18, 21); Crechici-Dambrosi 2-0 (17, 19); Birsa-Bruni 0-2 (10, 12); Crechici-Martinolli 2-0 (8, 9); Aldighieri-Dambrosi 2-1 (15, 16, 15).

Il San Giovanni incontrerà domenica sul campo amico la Torriana per il campionato dilettanti. Vagaia conta di ricuperare i titolari Russo, Vouk e Mersini, che dovrebbero rimettersi completamente in sesto prima di domenica. L'incontro, che verrà disputato sul campo di viale Sanzio, s'inizierà alle ore 14.30.

COPPA DELLE FIERE: SI RENDE NECESSARIA LA "BELLA,,

Un Milan pieno di riserve esce battuto a Strasburgo (2-1)

Ben sette titolari assenti - Segnano per primi i rossoneri - Il Racing pareggia su calcio di rigore - Nel finale il punto della vittoria - Un grande Balzarini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Strasburgo, 27

Un Milan rimaneggiato, con quattro dei migliori titolari fuori causa perchè azzurrabili, impreciso per il nervosismo degli esordienti in campo internazionale, un Milan insomma al livello di squadretta di provincia, è uscito battuto questa sera dall'incontro di rivincita contro il Racing valevole per la Coppa delle Fiere, vinto dai francesi con un punteggio a sorpresa che, contro ogni previsione della vigilia, non esclude gli italiani dalla competizione del trofeo.

«Partiamo battuti in partenza», aveva detto Nils Liedholm giorni fa a Milano prima della trasferta. Il pessimismo dell'allenatore aveva più di una giustificazione di esistere: Lodetti, Rivera e Mora assenti perchè a disposizione del C. T. Fabbri in vista dell'impegnativo confronto contro la Polonia; Barluzzi presente, però solo ai bordi del campo essendo di riserva, quale portiere, per la Nazionale; i «bigs» Amarildo, Trapattoni e Sormani in non perfette condizioni fisiche, alle quali andava contrapposta la comprensibile emozione delle matricole Scala e Dall'Olio.

Ebbene, contro questi atout perdenti, il Milan ha sfoderato l'asso di una strenua difesa che ha permesso all'undici rossonero di contenere la sconfitta sul 2-1, un limite che, grazie al punteggio di 1-0 conseguito lo scorso mese nell'incontro di andata contro i francesi, a Milano, assicura alla squadra di Liedholm la certezza di disputare lo spareggio, sperabilmente con un assetto di gioco migliore dell'odierno.

Allo stadio «Meinau» sono presenti circa 23 mila spettatori. Primo tempo guardingo da ambo le parti. I locali non si producono nel temuto attacco iniziale, anzi si fanno contenere agevolmente dallo schieramento molto avanzato del Milan che, verso il quarto d'ora, sembra controllare abbastanza bene la situazione. I terzini milanisti si disimpegnano con facilità dagli sporadici contropiede degli avversari; purtroppo il loro lavoro non viene compensato da eventuali segnature della prima linea.

Subito dopo l'inizio della ripresa, si sente che lo 0-0 non avrà vita lunga. La prima rete giunge dopo sei minuti. E' il Milan che balza insperatamente al comando con uno stupendo rasoterra, sparato da una quindicina di metri, da Benigni, immesso in squadra all'ultimo momento al posto di Saltutti.

Il predominio rossonero è però di breve durata. Il gioco si fa rude ed i milanisti vengono spesso richiamati dall'arbitro, il portoghese Oliveira. Un doppio fallo in area scaturisce nella massima punizione. A nulla valgono le proteste degli ospiti. Il giudice di gara indica inflessibile il dischetto degli 11 metri e René Hauss batte Balzarini sulla destra, riportando le sorti in parità. Quando il pareggio sembrava ormai acquisito come risultato finale, a due minuti dal fischio di chiusura, il centravanti Farias, sfuggito al controllo di Scala, piombava in area e siglava con un tiro ravvicinato la vittoria.

Dei locali, i migliori in campo Gress, Merschel e Szepaniak.. Per i milanisti le lodi vanno divise fra Balzarini, Pelagalli e Fortunato, ma Balzarini ha meritato la qualifica di «grande».

Le formazioni: STRASBURGO: Schuth; Hauss, Ganzales; Stieber, Devaux, Kaelbel; Gress, Merschel, Farias, Szepaniak, Hausser. MILAN: Balzarini; Grossetti, Scala; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Benigni, Angelillo, Sormani, Dall'Olio, Fortunato.

A. P.

Earths - Oslo 3-1

Oslo, 27

In un incontro valido per il secondo turno della Coppa delle Fiere, la squadra scozzese dello Earths ha battuto questa sera per 3-1 il Vaalerengen di Oslo. Il primo tempo si era concluso con gli scozzesi in vantaggio per 2-0. Gli Earths si sono qualificati per il terzo turno avendo vinto l'andata per 1-0.

LA TRIESTINA A RAPALLO

Dambrosi sostituirà lo squalificato Colovatti

Gli alabardati si sono allenati ieri mattina allo stadio di Valmaura. Assente Frossi, che come noto si trova a Milano in missione esplorativa per acquistare un centravanti, la preparazione è stata diretta dall'allenatore Sadar. Tutti i titolari hanno lavorato sodo per quasi due ore e all'uscita dal campo sembravano un po' provati.

Gli alabardati si ritroveranno allo stadio questa mattina. Per quanto riguarda la formazione che domenica renderà visita al Rapallo, sembra scontato il rientro di Miani al centro della prima linea in sostituzione di Ispiro. In serata è giunta notizia della squalifica di Colovatti, quindi, in porta esordirà Dambrosi. Altri mutamenti, almeno per il momento, non sono previsti. Un piccolo dubbio è affiorato ieri sera e riguarda la presenza di Sadar. Il giocatore, nel corso dell'allenamento, ha accusato un dolore nella zona del fegato e in serata si è fatto visitare dal medico sociale. Il dott. Nuciari ha riscontrato una leggera contusione alla cartilagine, conseguenza di un colpo ricevuto nella partita di domenica scorsa.

Il CRDA si prepara a ricevere l'Entella

Una partita amichevole su due tempi, il primo di 40 minuti ed il secondo di trenta, ha costituito, questo pomeriggio, l'allenamento di mezza settimana per gli atleti del CRDA. La preparazione per l'incontro casalingo con la squadra ligure dell'Entella prosegue bene.

Cergoli ha posto in campo, nel primo tempo, questo schieramento: Di Davide; Kuk, Trevisan; Mreule, Sortino, Cossar; De Rossi, Morin, Ive, Ciclitira, Galeone. Nel secondo tempo, fra i pali è giunto Sorato, mentre Di Davide è passato nelle file degli allenatori, la squadra ragazzi del CRDA. Con questi ultimi hanno giocato Politti, Tominovi, i fratelli Longo I (del Milan) e Longo II oltre a qualche altro di rilievo.

Le marcature dei titolari sono state molte ad opera di Ive, Ciclitira e De Rossi. Lo schieramento può trarre in inganno: non sono stati fatti esperimenti, ma si è cercato di tamponare qualche falla dovuta alla assenza di qualche giocatore impedito per motivi personali. La partita non ha detto molto data la chiara superiorità e la differenza di valore delle due squadre.

Nessuna squalifica di giocatori di Serie A

Milano, 27

Il giudice sportivo della Lega calcio ha adottato i seguenti provvedimenti: deplorazione a Carosi (Lazio), De Marco e Maraschi (L. Vicenza), Fantazzi (Catania), Sartore (Pro Patria), Spelta (Potenza). Sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: L. 30.000 a Governato (Lazio); 20.000 a Combin (Varese) e Vinicio (L. Vicenza); 16.000 a Mascalaito (Livorno); 15.000 a Dei Sol (Juventus), Pelagalli (Milan). Ammonizione a Cristin (Sampdoria), Longoni (Cagliari), Magnaghi (Varese), Mora (Milan), Roversi (Bologna), Florio (Reggina), Mazzanti (Padova), Scesa e Spanio (Mantova), Correnti e Strucchi (Reggiana).

Provvedimenti a carico di società: ammenda di lire 600.000 al Catania per prolungata manifestazione ingiuriosa e lancio di sassi, senza colpire, verso l'arbitro, e successivo lancio di sassi verso un guardialinee che è stato colpito; L. 125.000 al Napoli per sparo ripetuto di mortaretti, nel corso della gara, da parte di sostenitori in campo avverso; L. 80.000 al Padova per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro da parte di sostenitori locali; L. 50.000 alla Fiorentina per sparo ripetuto di mortaretti da parte di sostenitori locali.

Lazio - Besiktas 1-0

Istanbul, 27

In un incontro amichevole di calcio, la Lazio ha battuto il Besiktas per 1-0 (0-0). Il gol è stato segnato al 39' dall'ala destra Renna.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica prossima. Campionato allievi: Esperia - S. Sergio ,campo Ponziana ore 8.30; Muggesana-Studenti, campo Muggia ore 9.15; Triestina-Primorie, campo Guardiella ore 11. Precampionato juniores: Breg-S. Sergio, campo Bagnoli ore 12.15; Muggesana-Ponziana, campo Muggia ore 11.30; CRDA A - Barcolana, campo S. Giovanni ore 8.45; Triestina-Esperia, campo Guardiella ore 9.30; Viani-Tergeste, campo Guardiella ore 12.15; Roianese - S. Giovanni, campo Guardiella ore 8.

IMPEGNATA LUNEDI' LA RAPPRESENTATIVA AZZURRA

Le speranze del football polacco posano sul diciottenne Lubanski

A 16 anni il ragazzo sembrava perduto per lo sport - Fatta la squadra per 10 undicesimi: resta la designazione del portiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 27

Eccettuato il portiere, per cui l'allenatore Koncewicz è ancora in forse, la nazionale polacca ha ormai un volto definitivo. L'unica variazione rispetto alla compagine che domenica scorsa ha sonoramente battuto la Finlandia è costituita dalla sostituzione dell'ala destra Lentner, che a Stettino aveva lasciato alquanto perplessi i tecnici polacchi, con Janusz Zmijewski.

Ecco la formazione annunciata oggi dall'allenatore polacco (accanto al nome, l'età, la professione, l'altezza, il peso, il numero delle partite giocate nella nazionale «A», nella nazionale Under 23, nella nazionale «B»): a) portiere: Marian Szeja, 24 anni, fabbro, 181 centimetri, 80 chili, 1-1-0 oppure Henryk Stroniarz, 29 anni, economista, 174, 72, 0-0-0.

b) Difesa: Henryk Szczepanski, 32, meccanico, 173, 73, 47-0-0; Stanislaw Oslizlo, 27, minatore, 177, 77, 30-2-10; Zygmunt Anczoc, 19, fabbro, 176, 73, 2-0-13; Jack Gnoch, 26, studente, 179, 72, 9-11-0.

c) Mediana: Ernst Pol, 33, minatore, 173, 75, 48-0-0; Zygfrid Szoltysik, 23, meccanico, 161, 58, 7-10-15.

d) Attacco: Janusz Smijewski, 22, operatore cinematografico, 180, 75, 0-7-8; Wlodzimierz Lubanski, 18, ceramista, 178, 76, 9-1-10; Jerzy Sadek, 23, conducente d'auto, 175, 75, 2-4-2; Jan Liberda, 28, tecnico, 168, 70, 24-15-0.

Circa la decisione sul portiere, Inewicz ha dichiarato che la prenderà dopo altri due o tre allenamenti. Ieri, il tecnico aveva detto di non essere troppo sicuro di Szeja che nella partita contro la Finlandia non era mai stato seriamente impegnato e non aveva potuto mostrare le sue reali capacità. D'altro canto, Stroniarz non ha mai respirato l'atmosfera di un incontro internazionale ed alcuni esperti sottolineano che sarebbe una bella imprudenza farlo debuttare nell'incontro con l'Italia, ossia contro un attacco decisamente pericoloso.

Per l'incontro di lunedì allo Olimpico le speranze dei tecnici, i quali — come ripete oggi la stampa di Varsavia — puntano le loro carte su una tattica di attacco si appuntano su due pedine: il veterano Ernest Pol che è il cannoniere della nazionale con i 40 gol segnati in incontri internazionali, e sul giovanissimo centravanti Lubanski che in questi giorni sta dimostrando un eccezionale grado di forma.

Dopo le quattro reti segnate domenica alla Finlandia, Lubanski è diventato l'idolo della tifoseria e della stampa polacca. C'è un episodio nella vita del centrattacco che vale la pena di ricordare: Lubanski ha dovuto starsene lontano dai campi di gioco per circa due anni perchè i medici temevano per il suo cuore, ma la sua forza di volontà e le assidue cure della madre lo hanno restituito allo sport in forma smagliante. Wlodek, questo il suo nomignolo, cominciò a giocare al calcio a sette anni. Naturalmente, come tutti i ragazzi, con una palla fatta di carta e stracci. I suoi amici se lo ricordano come il migliore di tutti, il più abile nel calciare la palla. Ad undici anni entrò in una squadra ragazzi della società «Sosnika». Un anno dopo si meritò il posto nella formazione juniores. A 14 anni, il G.K.S. di Gliwice lo prese in forza immettendolo immediatamente in prima squadra. Nel frattempo Wlodek studiava e faceva progressi grazie anche alla attenta sorveglianza di sua madre, Aniela Lubanska di cui il giovane asso ama ricordare il costante ammonimento: «Potrai giocare solo se studierai seriamente. Altrimenti addio calcio».

A 16 anni, Lubanski attirò la attenzione dei funzionari del Gornik di Varsavia, campione di Polonia che, dopo lunghe trattative, riuscirono a strappare l'assenso per il suo trasferimento dal presidente del G. K.S. Era l'ingresso di Lubanski nelle alte sfere del calcio nazionale. Fece carriera rapidamente tanto da essere chiamato ben presto nella nazionale «Under 23» ed in quella «B» dove segnò tre gol meritandosi la designazione di «giovane calciatore numero uno» della Polonia. Poi ci fu l'episodio del cuore. Lubanski reagì dapprima con costernazione, poi, sostenuto dalla energica madre, si riprese lentamente dedicando frattanto tutto il suo tempo agli studi.

Adesso, dopo aver ottenuto il diploma di scuola superiore, si accinge a passare al Politecnico ma lo farà tra un anno o due. Lubanski, dicono gli esperti, è il calciatore più seguito di Polonia. Sul campo c'è Ryszsard Koncewicz, l'allenatore della nazionale e, fuori del campo, sua madre Aniela. La donna ha dichiarato che il suo unico rammarico è non potere andare in Italia per applaudire il figlio all'Olimpico.

«Allo stadio Olimpico i favoriti sono i giocatori italiani», «non esageriamo in ottimismo per quello che è stato fatto con la Finlandia: a Roma potremo essere noi a buscare una batosta del genere»: con questi ammonimenti, la stampa polacca cerca oggi di contenere l'ondata di entusiasmo suscitata in Polonia dalla brillante vittoria per 7 a 0 sui finlandesi, a Stettino.

«Zycie Warszawy», quotidiano d'informazione della capitale, non si fa illusioni sul risultato dell'incontro di Roma: «Riteniamo di essere battuti. Che importanza ha se la nostra giovane squadra sarà sconfitta o pareggerà con gli azzurri? Indipendentemente dal risultato dell'incontro di Roma possiamo constatare che le giornate magre del calcio polacco sono fortunatamente alle spalle e che i nostri giocatori ormai sanno giocare bene. C'è dunque la speranza che nelle prossime eliminatorie per i campionati del mondo la squadra polacca rimanga capolista nel proprio girone come lo è oggi dopo la gara con la Finlandia».

Quanto alla tattica dei biancorossi, che a Varsavia impostarono un gioco soprattutto difensivo (4-3-3), sembra che a Roma abbiano intenzione di adottare una formazione più spinta in avanti (4-2-4).

A. P.

IN AUSTRALIA SU UNA PISTA COPERTA DI CENERE

Clarke migliora i primati dell'ora e dei venti chilometri

Appartenevano al neozelandese Bill Baillie

Geelong, 27

L'australiano Ron Clarke ha battuto i primati mondiali dell'ora e dei 20 chilometri. Clarke ha corso i 20 chilometri in 59'22"7 ed ha percorso nell'ora, km. 20,223. Iprimati sono stati ottenuti a Geelong, nello Stato di Victoria. I primati precedenti appartenevano al neozelandese Bill Baillie, rispettivamente con 59'28"6 e con km. 20,188. Ecco i passaggi di Clarke durante il suo tentativo vittorioso contro i primati dei 20 km. e dell'ora: un miglio, km. 1.609, 4'31", 2 miglia 9'06", 3 miglia 13'45", 4 miglia 28'01, 7 miglia 23"12", 6 miglia 28'01", 7 miglia 32'51", 8 miglia 37'44", 9 miglia 42'38", 10 miglia 47'28", 11 miglia 52'34", 12 miglia 57'23".

Clarke aveva come avversari sette tra i migliori mezzofondisti australiani, ma nessuno lo ha mai preoccupato, dato che tutti sono stati distaccati verso i 1.500 metri. Sulla pista in cenere, Clarke è passato ai 10 chilometri in 29'03" (il suo primato mondiale sulla distanza è di 27'39"4). Sul finire, però, il corridore australiano ha sentito qualche dolore alle gambe a causa della durezza della pista.

Ron Clarke, che compirà 29 anni il prossimo febbraio, detiene sette primati mondiali e cioè quello dei 5000 metri in 13'25"8, dei 10.000 metri in 27'39"4, dei 20.000 in 59'22"7, dell'ora (km. 20.231) e sulle distanze inglesi quelli delle tre miglia in 12'55"4, delle sei miglia in 26'47" e delle dieci miglia in 47'12"8.

Giro podistico di Muggia domenica 31 ottobre

Il Gruppo sportivo San Giacomo, in collaborazione con la U. S. Muggesana, organizza la VII prova del Palio dei Rioni che si svolgerà a Muggia il giorno 31 ottobre con il giro podistico di Muggia di marcia e di corsa.

Il percorso delle gare è di km. 5,800 e così distribuito: partenza dalla Palestra comunale, via D'Annunzio, via Forti, viale XXV Aprile, via S. Giovanni, via D'Annunzio, da ripetersi quattro volte. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la palestra comunale, via D'Annunzio, per le ore 9.30. La partenza della marcia è fissata per le ore 10, quella della corsa per le ore 11.

Le iscrizioni sono libere a tutti gli atleti tesserati per la corrente stagione, e si chiuderanno improrogabilmente alle ore 21 del giorno 29 ottobre, presso la sede del Gruppo organizzatore in via dell'Industria 11.

Il Cremcaffè ospiterà domenica il Palazzolo allenato dal triestino Gino Colaussi. La squadra giallorossa, reduce dalla brillante affermazione in trasferta sul campo del Palmanova, completerà la preparazione domani pomeriggio. L'allenatore Turcino molto probabilmente dovrà rinunciare a Bassanese, costretto a riposo in seguito ad un infortunio patito domenica scorsa. Rientrerà invece al centro dell'attacco, Verbacci. La partita, che verrà disputata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle 14.30. In precedenza, alle 12.45, per il campionato regionale Juniores, si incontreranno il Cremcaffè e la Triestina.

RAGAZZO 15-17enne cercasi per negozio utensileria. Presentarsi via Cicerone 8, Gusella. 45928 D

SALDATORE elettrico e autogenista provetto disposto trasferirsi cerca importante industria. Offerte con referenze et curriculum vitae. Cass. 45984 D SPI.

STIRATRICI a mano e macchina cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3874 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. A. CENTRALISSIMA indipendente elegante mobiliata comfort termosifone, affittasi, 31998. 24574 F

CAMERE due ingresso libero affittansi Coroneo 1, porta 8. Informazioni dopo le 16. Telefono 37201. 24496 F

CENTRALISSIMA affitto due amici, escluso donne. Via San Nicolò 20/I. 24498 F

MOBILIATA centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 24560 F

MOBILIATA pulita tranquilla, affitta persona seria. Tel. 722054. 45962 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi distinto. Salita trenovia 1, Costa. 24530 F

STANZA uso ufficio I piano, affittasi laterale XX Settembre. Telefonare 50595. 24468 F

STANZA centrale moderna comfort, presso sola affittasi distinto. Telef. 45317. 45964 F

STANZA ingresso libero preferibile studenti affittasi. Scussa 5. Suonare Todaro. 46010 F

STANZA mobiliata affittasi, via Ireneo della Croce 5/I, Valli. 24538 F

STANZA centralissima ammezzato affittasi uso ufficio presso professionista. Telef. 31922. 24277 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi Accademia CIMEC, Battisti 8, 38139. A Gorizia: Corso Verdi 141 (Istituto Mylady) 5513. 24528 G

BERLITZ School continuano le iscrizioni per corsi di lingue straniere a vario livello. Lezioni mattino, pomeriggio e sera. Insegnanti della madrelingua. Tel. 23121. piazza Ponterosso 2. 168 G

LAUREANDO darebbe ripetizioni chimica fisica matematica anche adulti, sera. Tel. 44310. 45970 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSETTA blu contenente occhiali smarrita Piazza Hortis. Mancia rinvenitore. Tel. 62251. 24542 H

SMARRITO cane con collarina nome Arno. Tel. 93460, mancia. 46002 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento, 18.000 più spese; 2 camere, cucina, giardino, terrazza, 20.000; 3 camere, cucina, riscaldamento, bagno, ascensore, 28.000 piccole spese; 3 camere, cucina, centrale, bagno, cucina, riscaldato, 30.000 piccole spese; 3 camere, cucina, salone, riscaldamento, bagno 35.000; 5 camere, centrale, comfort, rimesso completamente a nuovo 60.000; diversi altri anche in villa massimo lusso, con giardino, salone, garage, da 40.000 in poi; anche ammobiliati buona scelta prezzi modici. Amministabili, Orologio 6, 68656. 46036 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTANSI VISTA MARE IN PALAZZINA SIGNORILE salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconata a mare, ascensore, termonafta, autorimessa, AFFITTANSI AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENTRALE, due stanze, stanzino, cucina, WC, AFFITTANSI 27.000 mensili, AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A. APPARTAMENTO casa nuova, Largo Mioni, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi prontamente, Amministrazione Klauer. Telefonare 29159. 24576 I

A.A. VICOLO Scaglioni appartamento panoramico, zona verde, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, ascensore, centralnafta, garage. IPPODROMO, signorile, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. S. MARCO, mobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore. SALVI, nuovo stanza, cucina, bagno, poggiolo, giardino, piano ammezzato, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 45992 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti moderni, ogni comfort, 1-2-3 stanze. AGEP, Crispi 14. 24482 I

A. PANORAMICO, bellissimo (Carducci), saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi, Telefonare 95982. 24584 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittasi. Tel. 95982. 24584 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Telefono 95982. 24584 I

A. ZONA Timeus, IV.o piano (senza ascensore), 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centraltermica, affittasi gennaio. Telefonare 95982. 24582 I

A. ZONA Battisti, 8 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 24584 I

AFFITTANSI appartamenti, case nuove, zone: REVOLTELLA, 3 stanze, stanzetta, servizi, poggioli soleggiatissimi, ascensore, centralnafta; altro REVOLTELLA, stanza, soggiorno, servizi, poggiolo soleggiato, ascensore, centralnafta; PIAZZA VICO, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, servizi, riscaldamento, ascensore; altro FRANCA, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Telefonare ACIT, S. Lazzaro 3. 24556 I

AFFITTANSI appartamenti nuova costruzione, 2-3 stanze, tutti i comforts moderni, via Barbariga; altro 3 stanze, rifiniture lussuose, box, via Sara Davis, vista panoramica. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 24242 I

AFFITTASI locale mq. 20 per uso calzoleria o per magazzino. Telefonare 52582. 24594 I

APPARTAMENTI San Luigi, primo ingresso, palazzina, 1-2-3 stanze, stanzetta, cucina o soggiorno, bagno, terrazze, centralnafta, affitta IMMOBILIARE «LORENZA». Tel. 734257.

APPARTAMENTINO, due camere, cucina, gabinetto, 17.000, poche spese, affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 46014 I

APPARTAMENTI nuovi (pronti fine dicembre), zona Coroneo, affittansi. Tel. 95982. 24584 I

APPARTAMENTINO centro, camera, cucina, gabinetto, affittasi 16.000, poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 24476 I

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, soleggiato, affittasi. Telefonare 32529, in mattinata. 45982 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, veranda, ampia terrazza, accessori, affittasi prontamente. Informazioni, Brunetti, Piazza Borsa 4. 24404 I

APPARTAMENTO salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, doppi servizi, garage, centralnafta, giardino, villa nuova, panoramico, affittiamo mobiliato, vuoto. «Italico», Corso Italia 29. 46018 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autonafta, entrata dicembre, affittiamo 35.000. «Italico», Corso Italia 29. 46018 I

APPARTAMENTO zona BARRIERA, 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 46026 I

APPARTAMENTO in casetta, 2 stanze, cucina, gabinetto, terrazza, affitta 20.000 mensili. Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 24600 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 24600 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento, affittasi. Rismondo 11, sinistra, ore 11-13. 46008 I

APPARTAMENTO Piazza GARIBALDI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, libero 1.o novembre, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 24600 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telef. 61155, feriali ore 10-14. 45986 I

ATTICO 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 2 terrazze, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 24600 I

CAMERA, cucina, 17.000 con spese, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 24512 I

FONDO parte coperto, paraggi Stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 24582 I

GRIGNANO S. Croce in villa, appartamentino 2 camere, vuoto o semimobiliato, garage, tutti comforts, 30.000; altri centrali et zona Roiano, 2 camere, soggiorno, tutti accessori, affittiamo. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 24562 I

LOCALE San Giovanni, 30 mq., affittasi. Telef. 95982. 24582 I

MAGAZZINO zona Stazione, mq. 240, affittasi prontamente. Telef. 95982. 24582 I

MAGAZZINO 220 mq. affittasi. Telefonare 810291. 47427 I

MAGAZZINO centrale 30 mq. subaffittasi solamente uso deposito. Telefono 65384. 24286 I

NEGOZI nuovi, ottima posizione, adatti svariate attività, affittansi. Tel. 95982. 24582 I

VILLA Colle San Vito, 5 stanze, stanzino, cucina, servizi, giardino, riscaldamento, affittasi. Telefono 95982. 24588 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO modesto anche con spese 1-2 stanze, fino 30.000, coniugi soli referenziati cercano. Amministabili, Orologio 6. Tel. 68656. 46036 L

A.A. APPARTAMENTO oppure villetta, 2-5 camere, conforto, possibilmente giardino, garage, anche con spese, massimo affitto, cerca piccolissima famiglia statali, massime referenze. Amministabili, Orologio 6. Telefono 68656. 46036 L

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta o 2 stanze, servizi, cercano affittanza, madre, figlio, entrambi occupati, possibilmente centrale. Tel. 61309. 46028 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 723244. 46014 L

APPARTAMENTINO, camera cucina o bicamere cercano coniugi anche compensando spese. Tel. 47692. 24476 L

APPARTAMENTO cercasi affitto, piccolo mobiliato possibilmente Servola Baiamonti. Cassetta 47241 L SPI.

PICCOLO appartamento (garçonnière), centro Trieste, riscaldamento centrale, cerca signora per bene. Offerte Cass. 24259 L SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle in acciaio fosfatizzato (estate, inverno), vendonsi direttamente dalla fabbrica alle seguenti condizioni a rate 43 mila la coppia, 4.000 acconto, 3.000 al mese, senza ulteriori spese in contanti, il prezzo rimane invariato, ma vengono dati in omaggio 2 guanciali a molle del valore di lire 7.000. Telefonare 41793, ore ufficio. 24552 M

CEDO gattino maschio 2 mesi, educato, persona di cuore. Telefonare 38087. 45980 M

MACCHINA Singer 5.000, 25.000; zig-zag automatica nuova 49.000, convenientissima. Mobiletti bellissimi, assortiti. Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera 10. 45994 M

MACCHINA Singer spola rotonda 10.000. Rientrante 20.000. Elettrica con mobiletto teak. Automatiche zig-zag. Scelta mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4 Cosulli, tel. 96925. 47017 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25. 46823 M

MATERASSI 2 lana nuovi vendonsi. Via Caravaggio 9, I destra. 46038 M

PELLICCIA 44-46, vendesi, Cumafix noce, collo polsi castoro marron, 45.000 trattabili. Telefonare dalle 13 alle 18 al n. 29863. 45958 M

PIANTE bosso, vendonsi occasione, ore 15-17. Indirizzo SPI. 45950 M

RADIATORI acciaio, caldaie ghisa, acciaio, bruciatori Joannes, vendonsi occasione. Officina, via Pietà 13. Tel. 41410. 24508 M

REGISTRATORE a 3 velocità, doppia pista, voltaggio universale, completo di microfono, vendo. Parini 6, Zanon. 24532 M

SPARHERD Zoppas e macchina Singer semi nuovi, vende privato, Barcola, vicino bagno Excelsior n. 48; Marega II, Viale Miramare. Visitare mattino. 45996 M

TELEVISORE nuovo 23 pollici, vendesi occasione. Tel. 75233. 24352 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri soprammobili camere letto pranzo salotti mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428. 47465 N

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEBBIA OMICIDA SULL'AEROPORTO DI LONDRA: NESSUN SUPERSTITE IN UN "VANGUARD„

Orrendo rogo di 36 persone in un atterraggio alla cieca

L'apparecchio tentava per la terza volta di posarsi al suolo - L'ultima comunicazione: "Riprendo quota„ poi lo schianto e la vampata - Anche una hostess italiana fra le vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

I trentasei morti (nessun superstite) di una delle più gravi sciagure che abbiano funestato l'aeroporto di Londra accuseranno la maledetta nebbia che in questi giorni e in queste notti d'autunno scende talvolta improvvisa, a tradimento, sulle città e sulle campagne inglesi. Era l'1,23 della scorsa notte, quando un «Vanguard» della «BEA», proveniente da Edimburgo, con trenta passeggeri e sei persone di equipaggio, stava tentando per la terza volta l'atterraggio; era in ritardo di 53 minuti sul previsto. Il primo pilota dell'aereo, capitano Norman Shackell, un espertissimo navigatore, in contatto radiotelefonico con la torre di controllo dell'aeroporto, veniva guidato quasi di cento metri in cento metri verso la pista.

A un tratto, pochi secondi prima che l'aereo varcasse la «soglia», il contatto si interrompeva. L'ultima comunicazione del comandante era questa: «Riprendo quota». Invece, una vampata nella nebbia e nel buio: le eliche dei quattro motori a turbina ararono il cemento della pista. Si staccò il carrello, poi si staccò la coda, poi via via l'aereo andò sgretolandosi pezzo per pezzo, mentre continuava a scivolare sul ventre, avvolto dalle fiamme, e lasciando dietro a sè una lunga scia di fuoco, per quasi due chilometri.

Immediatamente, accorrevano sette autocarri antincendi e due ambulanze, ma era impossibile avvicinarsi al relitto in fiamme. Venivano sparsi quintali di schiuma sul carburante, che continuava ad ardere sulla pista, sui monconi dell'aereo che non aveva più figura, sui cadaveri rattrappiti e sfigurati sui loro sedili, ancora legati con le cinghie di sicurezza, incastrati sotto pezzi d'ala, parti di motore, eliche contorte. Solo verso le quattro e mezza di questa mattina era possibile recuperare l'ultima salma. Fra i morti un bambino di diciotto mesi, Simon Rye, che tornava con la mamma e con la nonna da una vacanza di tre settimane a Edimburgo, e la hostess italiana Fiamma Gabbaldoni, figlia di una inglese e di un diplomatico a riposo, il conte Armando Gabbaldoni, e un'altra hostess che faceva quel viaggio fuori servizio e un candidato liberale al Parlamento, e uomini d'affari, dirigenti industriali, funzionari, un vecchio eroe della battaglia aerea d'Inghilterra, una giovane signora, sposa da poco più di un mese.

L'equipaggio non era quello designato originariamente a condurre questo volo. La nebbia aveva ritardato l'arrivo a Edimburgo del personale che avrebbe dovuto ricondurre a Londra l'aereo. Era stato perciò necessario sostituirlo all'ultimo momento. Ma queste sostituzioni, faceva notare oggi la «BEA», sono normali anche con tempo buono, e l'equipaggio messo a bordo offriva tutte le garanzie necessarie: non si può certo additare nella sostituzione una causa della sciagura. La «BEA», per voce del suo direttore generale, Henry Marking, cercava oggi di discolpare anche la nebbia. Il ragionamento era questo: con una visibilità ridotta a 500 metri, l'atterraggio poteva avvenire con sicurezza, essendo il limite minimo per i «Vanguard» della «BEA» di 400 metri. E' naturale che la compagnia voglia allontanare da sè la responsabilità di aver permesso l'atterraggio dell'aereo nelle infernali condizioni della notte scorsa, e può anche darsi che, teoricamente, essa abbia ragione; è anche vero che un altro aereo dello stesso tipo, proveniente da Glasgow, era arrivato senza incidenti mezz'ora prima. Non si possono certo lanciare accuse a cuor leggero contro una compagnia nota per la diligenza dei suoi servizi e la bravura del suo personale. D'altra parte, spetta alla solita commissione d'inchiesta, nominata dal Ministero dell'Aviazione civile, accertare le eventuali responsabilità.

Resta il fatto che il capitano tentava l'atterraggio per la terza volta, e anche questa terza volta si era accorto che non gli era possibile compierlo. Le tabelle sono tabelle, ma l'incognita che interviene all'ultimo minuto a determinare un disastro, un'improvvisa folata di nebbia più densa, una variazione di temperatura che altera le condizioni generali, magari un abbaglio dei sensi, un calcolo sbagliato, il ritardo di un secondo nell'intuire il punto giusto di una manovra, tutto questo non è scritto sulle tabelle. Certo, chi ha provato ad atterrare fra la nebbia più di una volta, sa che è un momento pauroso. La tensione nervosa, il peso delle responsabilità, la difficoltà delle manovre necessarie debbono essere, in quei momenti, logoranti per un pilota.

Il direttore della «BEA» ha reso omaggio al comandante Shackell, e ai suoi secondi ufficiali, Swanson e Cochrane, tutti morti con i passeggeri dello aereo. Il «Vanguard», ha affermato Marking, era in perfetto ordine di volo. La compagnia non aveva mai dovuto lamentare alcun incidente con questo tipo di aereo, che ha trasportato sani e salvi 26 milioni di passeggeri. Non si può dire, ha concluso, quale sia stata la causa precisa della sciagura.

Un inserviente dell'aeroporto che ha assistito alla sciagura, ha raccontato ai cronisti di avere udito a un tratto uno dei suoi compagni di lavoro gridare: «Mio Dio, guarda laggiù cosa succede». Una striscia di fuoco si stava allungando sulla pista. «Mi sembrava — ha detto l'inserviente — una di quelle strisce luminose che durante la guerra si ottenevano spargendo e incendiando carburante sull'acqua per rompere la nebbia. Il corpo principale dell'aereo sembrava una enorme palla di fuoco, e continuava a correre. Mi pare di avere udito una sola esplosione, al momento in cui l'aereo toccò terra, una specie di enorme soffio». Il pezzo più grosso dell'aereo è andato a finire a meno di mezzo chilometro dalla strada nazionale che costeggia l'aeroporto. Il posto antincendi dell'aeroporto era a solo 300 metri, e le autopompe sono subito accorse, ma nulla è stato possibile fare per ridurre le proporzioni della sciagura.

Eugenio Galvano

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Due «hostess» e il pilota dell'aereo precipitato a causa della nebbia: da sinistra a destra, Jeannette Turnbull, Norman Howard Shackell e l'italiana Fiamma Gabbaldoni

RIDUZIONE D'ORARIO negli stabilimenti Necchi

Pavia, 27

Dal 1.o novembre prossimo, negli stabilimenti «Vittorio Necchi» di Pavia, sarà attuata una riduzione di orario da 40 a 32 ore settimanali. Il provvedimento riguarda 1500 operai del reparto lavorazione meccanica e mobili, dei quali 500 verranno convocati per recuperi di produzione, spedizione di prodotti, altri lavori particolari ed urgenti, per un numero di ore globali non inferiori a quelle decurtate.

GESTO DITTATORIALE PER FAR FRONTE AI CRESCENTI SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE

Eccezionali misure imposte da Castelo Branco in Brasile

Ha tra l'altro sciolto i partiti fino al 1967 e tolto al popolo la facoltà di eleggere il Capo dello Stato - Tali progetti erano già stati più volte respinti

Brasilia, 27

Il Presidente brasiliano, Maresciallo Humberto Castelo Branco, ha promulgato oggi per decreto e sotto forma di misure eccezionali gli emendamenti costituzionali da lui patrocinati e che il Congresso di Brasilia si era rifiutato di approvare. In particolare, viene deciso lo scioglimento di tutti i partiti politici fino al 1967, vengono attribuiti al Presidente della Repubblica nuovi poteri (compreso quello di proclamare lo stato d'assedio ove ciò sia necessario) e viene disposto che l'anno prossimo il Capo dello Stato venga eletto dal Congresso. In caso di necessità, il Presidente può anche sospendere i poteri del Parlamento. Vengono d'altra parte modificate le competenze e la fisionomia della Corte Suprema la quale comprenderà, d'ora in poi, sedici giurati in luogo di undici. Viene soppresso il beneficio del ricorso alla giurisdizione speciale per gli ex Presidenti della Repubblica, i quali pertanto, se incriminati, dovranno rispondere come semplici cittadini dinanzi ai Tribunali civili o militari.

L'insieme delle misure adottate oggi rappresenta il secondo «atto istituzionale»; il primo fu quello del 9 aprile 1964 successivo al rovesciamento del Presidente Joao Goulart. Prima dell'annuncio di questi provvedimenti, il Presidente aveva convocato presso di sè i Ministri della Guerra, della Marina, dell'Aviazione e della Giustizia con i quali aveva esaminato la situazione politica. Il Congresso si era infatti rifiutato nei giorni scorsi di approvare una serie di emendamenti costituzionali intesi ad ampliare i poteri del Governo federale nell'ambito dei singoli Stati e a limitare, con un nuovo e più severo Statuto, la libertà di azione di quanti vennero privati dei diritti civili nel 1964.

Lo stesso Presidente brasiliano ha dato notizia delle misure eccezionali in un discorso pronunciato alla radio. Egli ha affermato di avere voluto assicurare la continuità del regime «rivoluzionario» del 1964, e ha detto che il Governo è deciso a liberare il Brasile dalla «corruzione» e dalla «sovversione». Subito dopo, un portavoce ufficiale ha dato lettura dei provvedimenti, i quali vengono definiti con l'appellativo di «Atto istituzionale» prevede anche che il Capo dello Stato possa pronunciare nuove misure di privazione dei diritti civili per un periodo di dieci anni a carico di personalità politiche e ridurre drasticamente la libertà di movimento di quanti sono già colpiti in questo senso dopo il 1964.

Il Presidente della Repubblica può, da oggi, sciogliere il Parlamento in caso di necessità e decretare lo stato d'assedio per far fronte alle minacce di sovversione. Diventano, d'altra parte, esecutivi i progetti di emendamenti costituzionali — finora respinti dal Congresso — per quanto riguarda taluni diritti di intervento del Governo federale nei singoli Stati ed il nuovo «status» delle personalità private dei diritti politici. Inoltre — sempre in base al nuovo «Atto istituzionale» — il Congresso ha un termine di 30 giorni per approvare, a maggioranza assoluta, qualsiasi ulteriore progetto che l'esecutivo sia indotto a presentargli. Di particolare importanza è anche il provvedimento che assegna al Congresso (e non più al popolo, attraverso il suffragio diretto) il compito di eleggere il Presidente della Repubblica. Castelo Branco, il quale non è rieleggibile, è autorizzato a fissare la data per la designazione del nuovo Capo dello Stato.

Tutti i partiti politici vengono considerati «estinti» per la durata dei provvedimenti eccezionali; ciò equivale al loro scioglimento, sia pure a titolo temporaneo. D'altra parte, il Presidente potrà annullare il mandato di qualsiasi funzionario la cui nomina sia elettiva, mentre, attraverso l'ampliamento della Corte Suprema, potrà designare direttamente altri cinque giudici in aggiunta agli undici esistenti. Su di un piano più generale, il Presidente può emendare la Costituzione.

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE ILLIA

Centrale dell'Ansaldo inaugurata in Argentina

L'impianto, del tipo termoelettrico, è capace di 66.000 kw - E' l'ultimo di una serie di sette

Buenos Aires, 27

Il Presidente della Repubblica argentina, Arturo Illia, ha inaugurato oggi nella località di Pilar — ad una cinquantina di chilometri dalla città di Cordoba ed a circa 850 chilometri da Buenos Aires — una centrale termoelettrica di 66.000 kw costruita dall'Ansaldo. Alla cerimonia hanno assistito autorità nazionali e provinciali, lo Ambasciatore d'Italia Tassoni e il rappresentante dell'Ansaldo in Argentina, dott. Emmanuele Fano.

L'Ansaldo, da vari decenni, svolge un'intensa collaborazione per lo sviluppo dell'Argentina. L'azienda che nel passato ha fornito navi e gru all'Argentina, ha infatti costruito nel Paese sette centrali idroelettriche e termoelettriche, penultima delle quali quella recentemente inaugurata a Necochea, in provincia di Buenos Aires.

Prima di recarsi a Pilar, il Presidente Illia ha visitato gli stabilimenti «Dinfia» dell'Aeronautica argentina ed il centro industriale della Fiat che sorge nei pressi della città di Cordoba. Il dott. Illia, in un discorso pronunciato durante la visita al centro industriale Fiat, ha sottolineato «la necessità di aiutare ed orientare l'industria metallurgica del Paese». «L'Argentina — ha detto — ha fondamentalmente bisogno di acciaio, nel 1963, quando siamo giunti al potere, il Paese produceva 700 mila tonnellate di acciaio. Dopo due anni, oggi stiamo producendo 1.200.000 tonnellate. Crediamo che entro tre-quattro anni ne produremo 4 milioni di tonnellate, fornendo così alla nostra industria questa materia prima essenziale». Conversando con un gruppo di operai, il Presidente Illia ha loro assicurato che «non verrà importato dall'estero nemmeno un pezzo che possa essere prodotto in Argentina».

ESPULSO DAL P.C.I. un consigliere regionale

Cagliari, 27

Il consigliere regionale sardo Salvatore Ghirra è stato espulso dal PCI. Nei suoi confronti è stato adottato questo provvedimento dopo che il Ghirra si era dimesso dal partito. Un comunicato diramato congiuntamente dal comitato federale del PCI spiega che l'espulsione era stata decretata dopo che alla unanimità era stato deciso di respingere «la richiesta di dimissioni dell'on. Ghirra».

SI E' SGONFIATO IL «GIALLO» DEI TELEFONI

Astronomo dilettante il «sabotatore» di Mestre

Ha appreso il fatto dai giornali e si è recato da solo dai Carabinieri per chiarire la sua posizione

Venezia, 27

L'uomo «misterioso» che era stato visto tre volte sulla terrazza della centrale telefonica di Mestre, dalla moglie di un funzionario delle poste, e da alcuni impiegati, si è presentato oggi spontaneamente ai carabinieri di Mestre. Si tratta di Francesco Brunetti, 28 anni, tecnico della «Siemens» inviato da Milano per curare alcuni impianti elettrici presso la stazione ferroviaria di Mestre.

Francesco Brunetti ha detto ai carabinieri di aver letto stamane sui giornali la notizia di «un giallo al Palazzo dei Telefoni di Mestre»: uno sconosciuto aveva tentato di danneggiare gli impianti radar della centrale. Egli ha spiegato di essere a Mestre, da alcuni giorni, per curare gli impianti di un nuovo apparato alle Ferrovie dello Stato e di aver approfittato di alcune ore libere per osservare quattro dei satelliti di Giove, dopo avere scelto come luogo di osservazione la terrazza della centrale telefonica, dove aveva fatto alcune riparazioni nei giorni scorsi al «gruppo Telex».

Il Brunetti aveva con sè una borsa ed un binocolo, con il quale aveva tentato di mettere a fuoco una costellazione che, secondo le informazioni in suo possesso, sarebbe stata il preciso punto di riferimento per individuare i satelliti di Giove. Il giovane, lasciata la caserma dei carabinieri, ha raggiunto il suo posto di lavoro presso le Ferrovie di Mestre. I carabinieri hanno anche reso noto che da parte della signora Moltolina, che aveva segnalato la presenza sulla terrazza della centrale telefonica dello sconosciuto, non è stata presentata alcuna denuncia; verso la mezzanotte di venerdì, un impiegato della centrale ha avvertito il pronto intervento dei carabinieri di Mestre che «uno strano individuo» si aggirava presso i ponti radio. I carabinieri hanno anche eseguito ieri un particolare controllo precauzionale nella centrale elettrica, dove tutto è risultato perfettamente in ordine.

SI RIPETERA' IL PROCESSO alla «banda Burger»?

Vienna, 27

Il processo contro il gruppo Burger — secondo informazioni del quotidiano viennese «Kurier» — deve essere ripetuto a Vienna. Una decisione della suprema Corte di giustizia al riguardo viene attesa prossimamente. In questo caso è quasi sicuro che il Presidente della Corte d'Assise sarà il dott. Schachermayer. Già ora è stabilito che in ogni caso il rappresentante della pubblica accusa sarà, come a Graz, il dott. Hlauschek.

Com'è noto, i giurati di Graz hanno assolto all'unanimità tutti i 27 imputati, ma i giudici togati hanno sospeso il verdetto di assoluzione per 15 imputati. In questo caso la suprema Corte di giustizia designa un'altra Corte d'Assise davanti alla quale deve nuovamente svolgersi il processo. L'imminente decisione della suprema Corte di giustizia di far svolgere il nuovo processo nella capitale — continua il «Kurier» — costituirebbe una deviazione dalla prassi sinora seguita. Sinora, infatti, quando il verdetto di una giuria non viennese veniva sospeso, si dava incarico di giudicare a un'altra Corte, ma non a Vienna.

Il collegio di difesa dovrebbe mantenere la stessa composizione di quelli precedenti.

L'ATTIVITA' E' RIPRESA FEBBRILE A CAPE KENNEDY

UN INSEGUIMENTO SPAZIALE NEL RUOLINO DELLA «GEMINI 7»

Analoga manovra, preliminare a un «rendez-vous» celeste fallì nel Programma n. 4 - L'esperimento sarà anticipato?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 27

Dicono i romani che «morto un Papa se ne fa un altro». Ora questo adagio sembra essere lo slogan che ispira la attività della NASA e degli organismi responsabili della attività spaziale americana, primo fra tutti il dipartimento «voli spaziali umani» della agenzia spaziale statunitense. L'attività, infatti, prosegue a Cape Kennedy ed al Centro spaziale di Houston e sul culmine del gigantesco «Titan 2» che non ha portato nello spazio la capsula «Gemini 6» è già stata sistemata la «Gemini 7» a bordo della quale i cosmonauti tenente colonnello Frank Borman e capitano di vascello Jaime Lovell dovranno restare nello spazio per quattordici lunghi giorni.

L'adagio popolare, però, non vale per quanto riguarda il missile «Agena» con il quale la «Gemini 6» avrebbe dovuto collegarsi e che, invece, non è entrato in orbita o almeno non c'è entrato tutto intero e con gli apparecchi di bordo funzionanti. Non basterebbe, infatti, «rifare» un altro missile «Agena» per tentare quell'«appuntamento spaziale» che Walter Schirra e il suo coequiper Thomas Stafford non sono riusciti a compiere. Occorrerà, prima, sapere cosa abbia provocato la distruzione dell'«Agena» perchè se non lo si saprà non si saprà nemmeno se questo tipo di missile potrà essere impiegato con sicurezza in analoghe imprese spaziali.

Come è noto la speciale commissione di inchiesta è già al lavoro e suoi specialisti stanno esaminando, con l'ausilio di un calcolatore elettronico IBM, le registrazioni degli impulsi radar e dei radiosegnali emessi dall'«Agena» prima della catastrofica conclusione prematura del suo volo. Sui lavori della commissione viene mantenuto il segreto più assoluto ed oggi, almeno fino a questo tardo pomeriggio, non una parola è stata detta in proposito dai portavoce della NASA e della organizzazione del programma «Gemini».

Per riparlare, dunque, di una impresa come quella che era stata affidata a Schirra e Stafford con la loro «Gemini 6» bisognerà attendere le risultanze della inchiesta in corso e comunque aspettare fino ai primi del prossimo anno. Le altre imprese del programma «Gemini», invece, in quanto non direttamente collegate a quella della «Gemini 6», potranno avere puntualmente luogo. Per questo si sta già lavorando al volo della «Gemini 7» previsto per l'otto dicembre.

Oggi si è appreso, ad esempio, che nel corso della loro permanenza in orbita i cosmonauti Borman e Lovell dovranno pilotare la loro nave spaziale perchè per un certo tempo voli «in formazione» con il secondo stadio del missile che li avrà portati in orbita attorno alla Terra. L'esercizio durerà due rivoluzioni e mezzo della «Gemini 7». Una manovra dello stesso tipo era stata tentata dai cosmonauti McDivitt e White con la «Gemini 4» ma non era stata protratta a causa dell'eccessivo consumo del carburante dei razzi direzionali della capsula. Durante il volo in formazione con il secondo stadio del missile vettore Frank Borman e James Lovell dovranno fotografare il motore del missile e misurare le radiazioni che da esso emanassero. Quindi, azionando opportunamente i razzi ausiliari, essi porteranno la «Gemini 7» su un'altra orbita mentre il missile gradualmente scenderà verso la Terra per disintegrarsi nell'atmosfera del pianeta.

Il programma di lavori per le duecentoventinove orbite della «Gemini 7» prevede peraltro numerosi altri esercizi.

U. P. I.

SCONCERTANTE VICENDA NEGLI STATI UNITI

ASPRA POLEMICA SULLA MORTE DI UN GIOVANE POLIOMIELITICO

Dormiva in un polmone d'acciaio elettrico e la corrente fu sospesa per morosità - Forse la colpa è della madre

Nashville, 27

La compagnia di elettricità di Nashville è al centro di una violenta polemica i cui aspetti non sono ancora del tutto chiari. In linea di massima la compagnia elettrica è comunque oggetto di deprecazione e severissimi giudizi. In una casa di Nashville l'altra notte è morto un ragazzo poliomielitico che dormiva in un polmone d'acciaio: lo strumento clinico non poteva funzionare elettricamente perchè la erogazione della corrente elettrica era stata sospesa nella sua abitazione per morosità. Le responsabilità, se ve ne sono, della compagnia elettrica non sono comunque così gravi come possono apparire inizialmente.

Il piccolo poliomielitico morto è l'undicenne Audie Barret che da circa sei anni dormiva nel polmone d'acciaio. Nel '59 il bimbo era stato colpito in forma violentissima dalla poliomielite che lo aveva lasciato gravemente infermo. Helen Barret, la ventisettenne madre del ragazzo, così racconta i drammatici eventi dell'altra notte. «Come sempre facevo funzionare a mano il polmone d'acciaio, ma ad un certo punto è successo qualcosa di terribile. Audie non respirava più e per quanto io abbia fatto non sono riuscita a salvarlo.

Un alto funzionario della compagnia di elettricità ha dichiarato che la corrente non veniva più effettivamente erogata da venerdì scorso nell'abitazione dei Barret, ha fatto però delle precisazioni, oggetto di controllo da parte dei detectives della polizia locale, che presentano il dramma sotto tutt'altra luce. Ha detto il funzionario che l'erogazione della elettricità era stata sospesa per morosità dell'inquilino che abitava nell'appartamento prima dei Barret.

Ciò che ci si chiede è come mai la signora Barret, se sono esatte le affermazioni della compagnia, non ha chiesto lo allacciamento del suo contatore, perchè non ha protestato, perchè non ha mai fatto presente la situazione di suo figlio. E ancora, il polmone d'acciaio poteva essere fatto funzionare manualmente e per quattro notti evidentemente il piccolo Audie ha potuto dormire regolarmente nello strumento senza che si verificassero incidenti.

Cosa è successo la notte successiva?

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 26 ottobre si è spenta la nostra cara sorella

Antonietta Piazzi

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANITA e ADA, il fratello NINO in unione a tutti i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 28 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Commissario e il Personale della CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA prendono viva parte al lutto della Famiglia.

† Mercoledì 27 ottobre è improvvisamente spirato il

N. H.
CAV. UFF. DOTT. ING.

Emilio Jacobacci

Colonnello d'Artiglieria in congedo

Medaglia d'argento al V. M.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie dott.ssa SILVA e GIULIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipa al lutto la Sez. «M. O. Aldo Brandolin» dell'ASS. NAZ. ARTIGLIERI D'ITALIA della quale era socio da molti anni.

†

Si è spenta il giorno 27 ottobre la nostra adorata

Fernanda Panizzoni

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, il figlio UGO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 29 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Si è spenta il 25 ottobre la nostra cara

Anna Colle ved. Cucit
di anni 86

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ing. FERRUCCIO, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

†

La nostra adorata mamma

Francesca Slavec ved. Borri

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e CECILIA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 ottobre alle ore 15 dall'Ospedale della Maddalena.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Poropat ved. Bravini

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, MARIA e ALBINA, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 29 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Antonia Fatutta ved. Scalamera

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCA con il marito GAETANO MANUTO, NINO con la moglie CARMEN, MERI con il marito MARIO RUSTIA, la nuora RINA ved. SCALAMERA e le nipotine tutte.

I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 14.30 dall'abitazione di Viale XX Settembre 85.

IRMA de DRAGO RUSSI unitamente al marito, alla mamma e alla famiglia CIMAROSTI ricorda con infinito rimpianto la sua tanto amata zia

Ida Cimarosti ved. Genzo

nel quinto anniversario della morte.

Trieste-Milano, 28 ottobre 1965

Nel V anniversario della triste dipartita del suo indimenticabile marito

PROF.

Carlo Riccobon

lo ricorda con immenso affetto e rimpianto la moglie SANTINA a tutti quelli che Gli vollero bene e Lo stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 29 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 28 ottobre 1965

† Il 27 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Giorgio Verzier
pensionato di Dogana

Lo piangono la moglie MADDALENA GIRALDI, i figli VALERIO, GIORGINA in ITALIA, GISELLA ved. BRADASCHIA e GIORGIO, il genero, le nuore, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo inoltre per le solerti e amorevoli cure prestate, i sanitari, le suore e le infermiere della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 28 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia SCARDIGLI.

† Il giorno 26 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Trani ved. Petronio
di anni 80

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli RINA con il marito ANTONIO NERI, GIOVANNA con il marito MARCELLO CORSI, LIBERA con il marito GIOVANNI BENEDETTI, TULLIO con la moglie RITA, i fratelli ODORICO e UMBERTO, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. T. Poldini, alla Direttrice Mazzucato e a tutto il personale del Cronicario di Padriciano.

I funerali seguiranno oggi 28 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 26 ottobre, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima nobile ed eletta di

Giuditta Artusi ved. Adelman Della Nave

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli MARUCCI con il marito D. A. WILLIAMS e MARIO con la moglie PAOLA TURRI, i nipoti GIUSEPPE TAMBORINI con la moglie ALDA ZOLDAN, PIERO, SUSY e PAOLETTA.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Flego ved. Sancin

Ne danno il triste annuncio il figlio SEVERINO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Pino Coceani

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Adriano

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. CEPIRLO

Nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra amatissima Mamma

Giuseppina v. Parenzan

la ricordiamo con immutato profondo dolore e con infinito rimpianto a quanti la conobbero e le vollero bene.

I figli: ROSALIA, QUINTO, VITTORIO con la moglie ANITA, la nipote LOREDANA e fam.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 24428 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 45978 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

ROTTAMI, auto, moto, elettrodomestici, ferro, ritiro. Telefono 37646, ore 13-15. 46012 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, stanze letto pranzo, cucine, salotti, soggiorni, giacenze ereditarie. Tel. 31037 24408 NN

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo salotti guardaroba entrate attaccapanni camere scapolo. Prezzi ribassati, facilitazioni. 47023 NN

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati, soprammobili. Telefonare 62467, tutti giorni. 24510 NN

A.A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 24428 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 61610 NN

A. ARMADI con alzata, attaccapanni assortiti occasione. Falegnameria Coroneo 39. 24524 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila; panchetteletto 30.000, divaniletto 25.000; attaccapanni 9 mila; brandine 5500; materassi Permaflex 18.000. Assortimento mobili singoli; librerie scrivanie armadi guardaroba; salottiletto 55.000; matrimoniali; cucine prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45926 NN

CARROZZINE vasto assortimento tutte marche seggioloni recinti prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 24289 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

LETTINI; carrozzine; seggioloni; recinti; girellini; cestine; materassini, grandioso assortimento; prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45926 NN

MATRIMONIALE 90.000; assortimento lussuosissime metà prezzo. Massima garanzia. Piccardi n. 49. 24252 NN

MATRIMONIALI lussuose comuni, tinelli, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istra 27 (Mobilificio Biecher). 46725 NN

PIANINO piccolo marca rinomata vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32/II. 18 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFERMATA antica ditta torinese prodotti igienico-sanitari femminili, cerca persona introdottissima farmacie, mercerie, profumerie, incarico vendite Veneto; alta provvigione. Scrivere dettagliando curriculum e referenze, Cassetta 4019 SPI, Torino. 6497 P

PIAZZISTA dinamico, giovane, cercasi per prodotti da parrucchiere e drogherie. Tel. 31589. 45966 P

RIZZOLI editore offre larghe possibilità di guadagno e carriera ad elementi dinamici per vendita organizzata. Presentarsi giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, in via S. Lazzaro 16, 1 piano, dalle 15 alle 18. 24598 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8, veicoli controllati, d'occasione: 600 D, 750 coupé, 1100 familiare, 2300. Tutte unico proprietario cede, eventualmente condizioni. 45904 Q

A. SIMCA 1150 Abarth '64, ottima occasione, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

BICICLETTA da camera vendesi. Telef. al n. 29663 dalle 13 alle 18. 45958 Q

DISPONIBILE occasione: Renault R4L, Fiat 850, Simca 1000, 600 '56 '58, Dauphine 4 marce, 1100 Export, Renault R8, Bianchina 500 '59, Ford Anglia '62, 500 N, NSU Prinz '63, 1100 103, Simca Monthlery, 1100 D Familiare. Lazzaretto Vecchio 12, Duplica. 1282 Q

GIULIA spider '62, 1300 '62, 103 '59, 600 '61, 500 giardiniera '61, 500 '62. Bosco 20. 24568 Q

GIULIETTA '56 ottimo stato vende privato. Visibile presso pompa Esso, largo Roiano. 45948 Q

IMBARCAZIONE piccola a vela cabinata classe C o simile acquisterei occasione. Cassetta 45954 Q, SPI.

ONDINE '62, ottimo stato manutenzione accurata, vendo prezzo Quattroruote. Tel. 221241. 24536 Q

VESPAGENZIA tel. 28940; rateazioni 30 mesi senza acconti; assortimento Vespa usate a speciali facilitazioni di pagamento. 24136 Q

500 unico proprietario, 41.000 km. originali, vendo 220.000. Palladio 7. 45930 Q

600 '60, 23.000 km. vendesi al miglior offerente. Eventuali dilazioni. Tel. 92444. 24590 Q

1400 carrozzeria B perfetta vendo occasione. Tel. 65840. 46020 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 23941 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19. Sabato 9.30-12.30. 45892 R

BAR centralissimo rimesso a nuovo vendesi occasione. Telef. 24475 mattinata. 47441 R

FRUTTA verdura avviatissimo, vendesi occasione. Volendo con muri. Italico, corso Italia 29. 46018 R

LATTERIA avviatissima litri 150 giornalieri, centrale, vendesi. Telefonare 35982. 24596 R

PRESTITI a schema fisso con assicurazione gratuita a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere Ponciroli, Casella postale 902, Milano. 6421 R

SALONE parrucchiere centralissimo, cedesi gestione, vantaggiose condizioni. Tel. 41878. 24544 R

SALONE parrucchiere signora, modernissimo, centrale, accreditata clientela, ottimo reddito, vendesi causa trasferimento titolare all'estero. Informazioni Ditta Civita, Tarabochia 4, tel. 732248. 46006 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni di eccezionale convenienza, Fratelli Rumor, Donota 1. 1077 S

A.A.A.A.A.A.A. TERRENI diversi, appezzamenti, circa 9000 mq. Cacciatore, Rozzol, Montebello e Baiardi, anche lottizzando, vendonsi prezzi bassissimi; anche permutando appartamenti. Amministabili Orologio 6, tel. 68656. 46036 S

A.A.A.A.A. CASETTA zona Gretta, 2 camere, cucina, cantina, soffitta, splendida vista mare, vendesi 2.500.000; Amministabili Orologio 6, tel. 68656. 46036 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088 - 35107. 1158 S

A.A. BAIAMONTI occasione appartamento finiture accurate, vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a nafta, cantina 3.900.000 contanti 1.300.000 mutuo Aldisio, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3; tel. 28300. 45992 S

A.A. FLAVIA pronto ingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, I p., ascensore, centralnafta, 4.000.000 vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45992 S

A.A. GRETTA appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili, zona verde, tranquilla, vista mare, consegna dicembre, 2, 3 stanze, salone, terrazze, mansarde, doppi servizi, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45990 S

A.A. LOCALE S. Giacomo adatto artigiano vendesi occasione. Offerte Cassetta 24486 S, SPI.

A.A. LOCALE adatto autoforniture, deposito, 320 mq. vendesi. Offerte Cassetta 24484 S, SPI.

A.A. SAN Cilino superiore appartamento panoramico zona verde, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento a nafta, garage, 300 mq. giardino, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 45990 S

A.A. TORRICELLI appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. GIULIA appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore centralnafta vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45992 S

A.A. VIA SALVI, appartamenti e attici soleggiati nuovi, consegna dicembre, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, ascensore, centralnafta, giardino, piani bassi, vendonsi con facilitazioni pagamento previste D.L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45990 S

A.B. APPARTAMENTI 35% contanti, saldo dilazionato, 2-3 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 24488 S

A.B. FORO ULPIANO, piano attico, vastissima terrazza panoramica, 2 stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 24492 S

A.B. PALAZZINA con garage, giardino, zona tranquilla, alberata, salone, 2 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Accettansi prenotazioni. AGEP, Crispi 14. 24494 S

A.B. ZONA DONADONI appartamenti nuovi, pronto ingresso, rifiniture accuratissime, 2-3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore vendonsi 3, 4 milioni contanti, saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 24490 S

A. ACQUISTO area fabbricabile 500 - 1000 mq. Tel. 68957. 24019 S

A. AFFARONE, libero, camera, soggiorno, cucinino, giardinetto, 2.550.000; altro camera, cucina, pagamento rateale, vendo. Visitare ore 11-13, San Patrizio 1. 47379 S

A. BELLISSIMO vasto, vista mare, salone, 4 stanze, stanzino, cucina, biservizi, autoriscaldamento nafta vendesi. Tel. 95982. 24586 S

A. BELLISSIMO centrale seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica vendesi. Telef. 95982. 24586 S

A. GRIGNANO in panoramica palazzina di 3 appartamenti ciascuna, vendonsi condominio 2, 3 stanze, salone, doppi bagni, cucina, centralnafta, giardino, vista tutto golfo. Tel. 61853. 46016 S

A. MODERNO occupato zona Severo, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori vendesi. Tel. 95982. 24586 S

A. PANORAMICO Carducci, salone, stanza, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 24586 S

A. SEMINUOVO Montfort, soleggiato, 2 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Tel. 95982. 24588 S

A. SIGNORILE nuovo, Severo, salone, 2 matrimoniali, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Telefonare 95982. 24586 S

A. SIGNORILE, centralissimo, nuovo, tutti comforts moderni, 3 stanze, accessori, poggioli, cantina, 12.700.000; pagamento 5 milioni contanti, saldo dilazionato; accettansi Aldisiani. Visitare giornalmente ore 15-17. Donota angolo Artisti; rivolgersi cantiere. 47379 S

A. ZONA Piccardi, IV p., stanza, stanzetta, cucina, vano bagno, autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 24586 S

APPARTAMENTI vende impresa, consegna imminente, zona verde, panoramica, Revoltella capolinea 11, ottimo investimento, agevolazioni pagamento; mutui. Telef. 50059, ore ufficio. 47259 S

APPARTAMENTI ultimi soleggiatissimi, 2-3 stanze, riscaldamento, mutuo ventennale, consegna dicembre, vendonsi. Impresa Persini, Milano n. 14, orario 18-20. 45974 S

APPARTAMENTI occupati, centrali da 1-2 stanze, vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I p. 24512 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2, 3, 4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, vendonsi con eventuale nuovo mutuo. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33, orario 17-20. 46034 S

APPARTAMENTI ultimi due, largo giardino, tre stanze, accessori, vende direttamente Impresa costruzioni Mario Manente, via Pacinotti 1, ore 18-20. 47033 S

APPARTAMENTINO libero, soleggiatissimo, stanza, stanzino, cucina, bagno, vendesi. Revoltella 19, V, visitare 10-16.30. 24540 S

APPARTAMENTO signorile sul Canale mq. 200 tutti i comfort moderni vendesi in condominio. Tel. 43660 dalle 16 alle 20. 24251 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, poggioli, ascensore, centralnafta, zona D'Annunzio, casa nuova, vendesi. Italico, corso Italia 29. 46018 S

APPARTAMENTO zona UDINE 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 46026 S

APPARTAMENTO MANZONI, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ottimo stato, vendesi due milioni 600.000. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 24558 S

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, 1 stanza, stanzetta, cucina, wc; libero vende 2.400.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24600 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso a nuovo, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24600 S

APPARTAMENTO libero, 3 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, poggioli, centralnafta, zona signorile, vendesi occasione. Inintermediari. Tel. 95172. 24576 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, armadio muro, box soffitta IV piano, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, soggiorno, bagno, ascensore, cantina, centralnafta, zona Commerciale, panoramico, vendesi. Italico, corso Italia 29. 46018 S

ATTICI lussuosi, pronto ingresso, terrazze vista golfo, saloni fino mq. 50; 3, 4 stanze, doppi servizi, finiture extra, nonchè appartamento salone, 3 stanze, Piccardi. Vendonsi, facilitazioni e mutuo bancario. Impresa telefono 94540. 24602 S

CAMERA, cucina, vuote, centralissime, soleggiate, vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I p. 24512 S

CAMERE 2, camerino, cucina, stanzino da bagno, soleggiato, vendesi. Agenzia Foscolo 4, I p. 24512 S

CONDOMINIO affarone vendesi, scambiasi. Stanze affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 072844 S

CONDOMINIO 3 saloni, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, libero il 1.o aprile; vendesi via San Francesco. Tel. 61853. 46016 S

MAGAZZINO libero, adatto garage, officina, 35 mq., 1.850.000, vendo, pagamento rateale. Visitare: S. Patrizio 1, ore 11-13. 47379 S

MAGAZZINO mq. 200 e locali via Patrizio 15 affittansi o vendonsi adatti qualsiasi attività casa nuova ottima posizione. Telefonare 731314, 814235. 45037 S

PER week-end a 75 km. da Trieste, località interessante caccia, pesca fiume laguna prospiciente Lignano, acqua, luce, telefono, offresi terreno fertile coltivato a pioppeto. Investimento sicuro ettari 20 frazionabili. Assistenza colturale. Tel. 0431/5860. 6458 S

SALONE, 2 stanze, stanzino, biservizi, mezzanino, garage, giardino, zona Romagna, signorile, vendesi. Tel. 95982. 24588 S

STABILE o terreno città cerca Ente. Pagamento contanti. Offerte Cassetta 46024 S, SPI.

STANZE 4, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, condominio libero nel '66, vendesi. Tel. 61423

TERRENO su autostrada Sagrado, adatto distributore, ristorante, ville, vendo anche piccoli lotti. Tel. 23182. 47389 S

TERRENO centralissimo con progetto approvato 10 appartamenti 3 locali, vendo oppure permuto. Tel. 23182. 47391 S

VILLA 5 stanze e servizi, con giardino alberato frutteto riscaldamento, vendesi Barcola capolinea. Telefonare 43660, dalle 16 alle 20. 45890 S

Z. ULTIMI appartamenti palazzo Supercinema vendonsi. Facilitazioni, ore 11-12, Brunner 2; altri Cologna Sottoripa 2 milioni contanti rimanenza mensile; ore 16-18, F. Severo 92, tel. 96104. 46022 S

U Matrimoniali L. 70

CASALINGA 30enne, seria, bella presenza, desiderosa formarsi famiglia in breve tempo, sposerebbe anche vedovo, massimo 37 anni. Cassetta 45936 U, SPI.

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.